ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

3 copie.

PROCURA DI STATO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Go... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: ... — ... 21 marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1031

L'abolizione del monopolio sulle assicurazioni vita

deliberata dal Consiglio dei ministri insieme alla riforma dell'I. N. A.

ROMA, 20, sera

Oggi, alle 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè, i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Rossi, Gentile, Carnazza, De Capitani, Cavazzoni, Di Cesarò, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile, e l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza.

Il ministro della Marina Thaon di Revel, lesse il messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio per mezzo del direttore generale dell'aeronautica gr. uff. Mercanti, che attraverso grandi difficoltà meteorologiche e valicando l'Appenino in condizioni avverse, ha portato il messaggio stesso a volo da Gardone a Roma. Il Poeta, dopo aver ringraziato il Governo del dono della torre e del ponte di comando della regia nave «Puglia», che si trovava a Spalato quando avvenne l'eccidio del tenente di vascello Gulli, e dello scafo del «mas», sopra il quale egli forzò Buccari, dice di donare agli italiani la sua casa di Gardone.

Il Presidente dichiarò che egli e tutto il Consiglio dei ministri prendono atto con profonda soddisfazione del dono del Poeta, dono che ha una altissima significazione in quest'ora di restaurazione dei valori nazionali. Propose che il Consiglio affidi particolarmente all'ammiraglio Thaon di Revel l'incarico di esprimere a Gabriele d'Annunzio il gradimento e la riconoscente ammirazione del Governo. Il Consiglio ad unanimità approvò la proposta del Presidente.

Regime libero delle assicurazioni vita

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Rossi, passò poi ad illustrare uno schema di decreto-legge concernente l'esercizio delle assicurazioni sulla vita umana. Dopo ampia e dettagliata discussione, articolo per articolo, lo schema di decreto di cui si riportano i riassunti dei punti fondamentali, è stato approvato. La redazione definitiva del testo sarà sollecitamente fatta dal ministro proponente, d'accordo con quelli delle Finanze e della Giustizia.

L'assicurazione sulla durata della vita umana come del resto ogni altra forma di assicurazione, era considerata fino al 1912 solamente da poche disposizioni del Codice di commercio. La legge 4 aprile 1912, n. 305, con una radicale innovazione che non aveva avuto precedenti in altri paesi, instaurò il regime di monopolio, affidandone l'esercizio ad un istituto nazionale. Questa legge stabiliva un periodo transitorio di dieci anni, durante il quale era concesso alle compagnie private di prolungare le loro attività sotto determinate condizioni. Trascorso tale periodo, avrebbe dovuto entrare in vigore il regime del monopolio assoluto. Ma il Governo nazionale non esitò ad affermare l'orientamento politico decisamente contrario. Nel novembre scorso il Consiglio dei ministri, con una deliberazione di massima, stabiliva nettamente l'abolizione del monopolio sulle assicurazioni vita, pur conservando l'Istituto nazionale delle assicurazioni, in concorrenza con le imprese private. Poichè sta per compiersi il periodo di regime transitorio, è necessario che sia immediatamente ripristinato il regime di libera concorrenza.

Ragioni non solo di principio, ma di indiscutibile convenienza nei riguardi di uno dei più importanti problemi economici nazionali, reclamano che cessi un periodo di incertezza e si restauri senza indugi il nuovo indirizzo dell'esercizio delle assicurazioni sulla vita. A ciò provvede il decreto approvato dal Consiglio dei ministri.

Il decreto si ispira ai seguenti concetti fondamentali: a) Abolizione del monopolio con l'ammissione al libero esercizio, sotto determinate garanzie, delle imprese private nazionali e estere; b) conservazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui polizze sono garantite dallo Stato ed a cui è riservata l'importantissima funzione di moderatore del mercato assicurativo; c) obbligo alle imprese private di cedere una quota parte dei rischi assunti per le operazioni che costituiscono il portafoglio italiano.

Riforma dell'I. N. A.

E' noto che secondo l'ordinamento attuale le imprese assicuratrici debbono cedere il 40 p. c. dei rischi. L'obbligo della cessione doveva essere mantenuto, per non provocare lo scadimento dell'efficienza patrimoniale dell'Istituto nazionale, per non esporre l'Istituto alla concorrenza in condizioni di inferiorità che, indubbiamente, si verificherebbero per il vincolo che alla sua azione deriva dal suo carattere di ente pubblico pei suoi fini nazionali e sociali. Infine doveva essere mantenuto l'obbligo della cessione, affinchè l'Istituto potesse conservare il carattere di istituzione preposta all'organizzazione del mercato assicurativo italiano. Però l'obbligo della cessione, viene liquidato rispetto a quello presentemente in vigore, con l'attenuazione del tempo. Perciò, la quota parte dei rischi che debbono essere ceduti all'Istituto Nazionale, sarà del 40 p. c. nei primi 10 anni di applicazione del nuovo regolamento, e del 30 p. c. nel triennio successivo; del 20 p. c. nel terzo decennio, e del 10 p. c. in seguito. Alle imprese che attualmente già operano il computo del decennio, si riporta la data del 1. aprile 1913, e ciò, per ovvie considerazioni di equità.

In applicazione degli accennati concetti, il decreto provvede a riformare la struttura e il funzionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, anche allo scopo di stabilire condizioni tali, che permettano all'Istituto un'azione agile e sciolta da vincoli eccessivi. E' dichiarato esplicitamente, che i rapporti fra l'Istituto e gli impiegati sono regolati dalle leggi che disciplinano il contratto di impiego privato. L'ammissione delle imprese nazionali ed estere all'esercizio dell'assicurazione sulla durata della vita umana, non può essere esente da condizioni necessarie ad accertare l'esistenza di requisiti finanziari e tecnici, e costituire una efficace tutela degli assicurati. Quindi, l'esercizio dell'assicurazione, è subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero dell'Industria e Commercio, per ottenere la quale è necessaria l'osservanza di norme determinate.

Inoltre, sono stabilite norme speciali per la costituzione di fondi di garanzia, per la verifica delle basi tecniche, per l'investimento delle riserve, per le riassicurazioni. E' eliminata ogni preoccupazione di abusivo controllo da parte dell'Istituto Nazionale, delle assicurazioni sulle imprese private, perchè tanto queste, quanto l'Istituto sono sotto la vigilanza del Ministero, vigilanza che nei riguardi dell'Istituto, si esplica con la stessa diretta partecipazione dei Ministeri vigilanti nell'amministrazione dell'Istituto.

Nella prossima sessione il Consiglio esaminerà i provvedimenti diretti a codificare il testo unico e disciplinare anche l'esercizio dell'assicurazione contro i danni.

Contro la tratta delle donne

Su proposta del Presidente del Consiglio il Consiglio approvò poi uno schema di decreto-legge, inteso a fissare nuove e precise norme per reprimere la tratta delle donne e dei fanciulli. La grave questione venne dibattuta sotto tutti i suoi aspetti, dapprima nel Congresso penitenziario internazionale, tenuto a Parigi nel 1895, e successivamente nel 1899 a Londra, e poi nella Conferenza diplomatica di Parigi, nel 1902. In questa ultima furono elaborati un progetto di accordo amministrativo ed un progetto di convenzione, per rendere uniforme in tutto il territorio degli Stati contraenti o aderenti il diritto punitivo, configurante il reato di tratta. L'accordo amministrativo fu reso esecutivo in Italia nel 1905, mentre il progetto di convenzione fu riportato alla seconda conferenza tenuta a Parigi nel 1910, quando fu proposto un nuovo schema di convenzione da sottoporsi ai vari Parlamenti. Da questa nuova convenzione nasceva l'obbligo per il Governo di due distinti disegni di legge, da presentare al Parlamento: l'uno su iniziativa del ministro degli Esteri, per l'approvazione pura e semplice della convenzione; l'altro, su iniziativa del ministro degli Interni, per uniformare il diritto penale patrio al testo della stessa convenzione.

La sopravvenuta guerra europea troncò per il momento ogni cosa, ma il grave problema fu riportato davanti alla Conferenza della pace, tenuta a Parigi. E venne indetta una nuova conferenza, che si riunì a Ginevra nel giugno del 1921, con la partecipazione di venticinque Stati. Detta conferenza concretò ed approvò un atto finale ed una nuova convenzione, accettata anche dal capo della delegazione italiana, con la quale il Governo italiano si impegnò, alla pari degli altri Stati firmatari a ratificare la precedente convenzione di Parigi del 1910, e dare nel contempo esecuzione a quanto con essa si era convenuto.

Col decreto-legge oggi approvato, si dà esecuzione a questo impegno. Il decreto-legge si compone di tre parti. Nella prima è configurato il delitto di tratta, che nel nostro Codice non era stato ancora specificatamente contemplato; nella seconda, si disciplinano le agenzie e gli uffici di collocamento di donne; nella terza parte, infine, si procede alla costituzione dell'ufficio centrale italiano per la repressione della tratta, in ottemperanza appunto all'accordo amministrativo di Parigi del 1914. Per tale ufficio è designata la direzione generale della P. S.. Infine, un ultimo articolo estende alle colonie del Regno, con opportune modificazioni, le disposizioni approvate.

Il disegno di legge risponde ad un'evidente necessità sociale. Da un ventennio, associazioni di tutti i paesi reclamavano l'adozione di misure repressive, atte ad estirpare con concorde sforzo una delle più obbrobriose piaghe della odierna vita civile. E l'Italia, che è intervenuta attivamente a tutti i congressi e adunanze internazionali, non poteva più oltre tardare a dare forza di legge agli impegni che si era assunta. Gli odierni provvedimenti, insieme alle convenzioni sociali di Washington, ratificate nei giorni scorsi, ormai la pongono in primissima linea fra le nazioni del mondo, nell'applicazione dei provvedimenti sociali, reclamati dai congressi internazionali.

Provvedimenti vari

Il Consiglio inoltre approvò altri provvedimenti ordinari nell'amministrazione dell'Interno, fra cui uno schema di decreto che ripristina fino al grado di commissario di P. S. la facoltà della promozione straordinaria di grado, soppressa con decreto 14 agosto 1919. Con l'odierno provvedimento, il Governo avrà la facoltà di poter premiare i migliori fra i suoi funzionari di P. S. che avranno corso rischi gravissimi nel servizio dello Stato o che allo Stato abbiano reso servizi segnalati.

Inoltre, su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio nominò a consigliere di Stato, al posto vacante per l'avvenuta nomina del grand'uff. Bonino a presidente di sezione del Consiglio stesso, il grand'uff. dott. Amedeo Giazzini, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri.

Il Consiglio inoltre approvò, su proposta del Presidente, vari schemi di decreti, fra cui: a) autorizzazione a presentare al Parlamento il disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione doganale e commerciale italo-canadese, firmato a Londra il 4 gennaio 1923; b) norme relative al solenne giuramento professionale che dovranno pronunciare gli insegnanti governativi delle scuole italiane all'estero all'atto di assumere il loro servizio; c) soppressione del consiglio centrale delle scuole italiane all'estero. Degli organismi voluti dalla legge 19 dicembre 1910 per l'amministrazione e la vigilanza delle scuole italiane all'estero, non tutti hanno corrisposto a quello che il legislatore si riprometteva. Il consiglio centrale, infatti, di 15 membri con rappresentanza della Camera dei deputati, del Senato e degli insegnanti all'estero, non sempre ha potuto pel modo stesso col quale è composto riunirsi e funzionare, donde la necessità dell'abolizione di questo organismo, affidando nel contempo le attribuzioni disciplinari già ad esso spettanti, al consiglio di amministrazione dello stesso Ministero degli Esteri.

Su proposta del ministro delle Poste, on. Di Cesarò, vennero approvati due decreti, uno dei quali relativo ai compensi per il lavoro straordinario del personale postelegrafico e telefonico, e l'altro contenente norme per concedere in appalto a speciali agenzie private il servizio di recapito delle corrispondenze ordinarie e raccomandate, da distribuirsi per espresso. Quest'ultimo provvedimento è in relazione a quanto già, con decreto 7 gennaio u. s., fu stabilito relativamente alla facoltà di concedere in appalto ad imprese private il servizio di recapito dei telegrammi.

Su proposta dell'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile, il Consiglio approvò parecchi schemi di decreto, tra cui uno che proroga al 31 dicembre 1924 gli effetti dell'art. 4 del decreto legge 25 settembre 1921, sulle costruzioni navali; un secondo, concernente l'aumento dei diritti marittimi esistenti, e un terzo che modifica il decreto legge 26 ottobre 1919, sulla Cassa invalidi per la Marina mercantile.

Il Consiglio approvò inoltre uno schema di decreto presentato dall'on. Carnazza, per l'estensione ai territori annessi della legislazione sui lavori pubblici.

Lo sviluppo della granicoltura

Il ministro dell'Agricoltura, on. De Capitani, espose al Consiglio le condizioni della granicoltura. L'azione disposta con i suoi primi atti di governo dal ministro dell'Agricoltura, col pieno assenso dell'on. Mussolini e del Consiglio dei ministri, per l'intensificazione della coltivazione del frumento, ha incontrato larghissimo favore. Nel Paese si nota un vivo interessamento per la questione.

Nella seduta odierna del Consiglio, l'on. De Capitani ha riferito ai colleghi su ciò che è stato fatto, sui risultati ottenuti, sul programma da svolgere nel prossimo avvenire. Le iniziative ministeriali concernono anzitutto la propaganda delle norme razionali di coltura del grano, propaganda alla quale in particolar modo hanno portato largo ed efficace contributo gli insegnanti elementari. Un'altra iniziativa è stata quella dei campi di dimostrazione; anch'essa si è sviluppata con insolita larghezza e ben 1360 campi sono stati impiantati da scuole, stazioni agrarie e cattedre ambulanti in ogni parte d'Italia.

Ovunque poi, per opera delle cattedre ambulanti si sta provvedendo all'assegnazione di premi di incoraggiamento all'uso dei concimi chimici tra i piccoli agricoltori, sotto forma di concorso nelle spese di acquisto di fertilizzanti complementari. Tutto ciò mentre opportunamente si è cercato di influire sui prezzi dei concimi, che hanno subito lievi, ma pur sensibili ribassi. L'opera del Governo nel campo agrario verrà ad intensificarsi notevolmente con l'appressimarsi della nuova campagna granaria, in rapporto alla maggiore possibilità di svolgimento di utili iniziative.

Dalle notizie finora pervenute al Ministero risulta che le semine autunnali vennero compiute in generale in condizioni buone e la nascita fu quasi dappertutto regolare. La superficie seminata quest'anno si prevede leggermente superiore di circa 25 mila ettari a quella dell'anno decorso.

La stagione è stata finora in complesso propizia alla vegetazione del grano, onde parrebbero lecite previsioni ottimistiche. Tuttavia, in fatto di previsioni conviene essere molto cauti, perchè sull'esito finale della coltivazione del frumento esercita una decisiva influenza l'andamento della stagione durante l'ultimo periodo vegetativo.

La concimazione chimica del passato anno fu: di perfosfato quintali 8 milioni e mezzo, solfato ammonio quintali 180.000, solfato di soda quintali 300.000, nitrato di calcio quintali 10.000, nitrato amonio quintali 2.125.000, calciocianamide quintali 343 mila, sali di potassio quintali 80.000. La quantità di concimi chimici è assai inferiore al tempo d'anteguerra, ma l'impiego va riprendendo specie nell'Italia meridionale. Si continua nella propaganda per un uso più forte di questo tipo di concimazione.

Il ministro dell'Agricoltura comunicò, inoltre, che procederà alla pratica esperimentazione della aridocoltura (dry farming) perchè già diede ottimi risultati in zone di scarsa caduta di pioggia.

Per gli invalidi di guerra nelle N. P.

Su proposta del ministro del Lavoro on. Cavazzoni, il Consiglio approvò uno schema di decreto con cui provvede ad estendere alle nuove provincie, in base alle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 9 dicembre 1920, n. 1778, che approvano i Trattati di San Germano e di Rapallo, le disposizioni della legge 21 agosto 1921, n. 1322, e del relativo regolamento 29 gennaio 1922, n. 92, concernenti l'assunzione obbligatoria in servizio degli invalidi di guerra da parte dei datori di lavoro e delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, vennero approvati altri provvedimenti relativi alla sistemazione del personale alienistico nei manicomi giudiziari, e relativi alla formazione dell'albo dei ragionieri per i territori della Venezia Giulia. Con altro provvedimento, il condono concesso agli agenti di custodia delle carceri per le punizioni previste nel decreto 1.o dicembre 1921, è esteso con le modalità e con gli effetti stabiliti dal detto decreto alle mancanze commesse fino al giorno 22 dicembre 1922.

Un provvedimento di speciale importanza, approvato nella seduta odierna dal Consiglio, su proposta dello stesso ministro Guardasigilli, è quello relativo alla costituzione in ordini e collegi delle classi professionali non contemplate da leggi precedenti. Con lo schema di decreto approvato, si stabilisce che sono iscritti agli ordini coloro che conseguirono un diploma di laurea di Università o di istituti superiori e sono iscritti al collegio coloro che conseguirono un diploma di scuole medie. Le norme relative alla determinazione dell'oggetto e dei limiti di ciascuna professione, alla composizione e funzionamento dei consigli degli ordini e dei collegi, alla formazione e annuale revisione degli albi, alle impugnative contro i provvedimenti disciplinari e tutti gli atti per l'attuazione dell'odierno provvedimento saranno emanate con apposito regolamento.

Il Consiglio dei ministri ha sospeso i suoi lavori alle ore 20. La prossima seduta sarà tenuta venerdì 24 corr., alle ore 15.

Persistenti difficoltà d'intesa ad Abbazia

per l'organizzazione del Consorzio autonomo fiumano

(Dal nostro corrispondente speciale)

ABBAZIA, 20, sera.

(ANTONIO BATTARA). Il risultato delle elezioni in Jugoslavia è stato accolto con molta soddisfazione dai rappresentanti del Regno S. H. S. in Abbazia. Le dichiarazioni fatte ieri l'altro dal ministro degli Esteri Nincic ai giornalisti belgradesi, hanno trovato consenso nel dott. Rybar e nei suoi colleghi. La notizia diffusa dal *Novosti* e dal *Jutro*, del richiamo del capo della delegazione jugoslava, è stata smentita ufficialmente dalla delegazione stessa, con l'aggiunta che fra i suoi componenti regna l'accordo più perfetto, poichè tutti sono solidali in tutto col dott. Rybar.

Profusione di cortesie

L'escursione compiuta ieri sul «Hrvatska» nelle acque da Albona a Veglia, ha dato modo a nuovo scambio di cortesie fra coloro che vi parteciparono: il sen. Quartieri colse l'opportunità della presenza a bordo della signora Radic, figlia del Presidente del Consiglio S. H. S. ad esprimere le sue simpatie per il sig. Pasic; i delegati jugoslavi furono pieni di amabilità.

A leggere ciò si dovrebbe giudicare che la splendida cornice del cielo della Riviera del Carnaro — la primavera già irrompe in un magnifico poema di colori e di fragranza — si stenda sulla Commissione paritetica, onde, rotto ogni indugio e rimosso ogni inciampo, essa proceda vigorosamente nella sua opera. Ahimè! Le conferenze, è risaputo, non sono convegni di poeti, e la profusione di cortesie fra coloro che vi partecipano di rado abbrevia la distanza che separa i loro criteri: massima generale, da applicarsi, particolarmente nei riguardi della conferenza di Abbazia. E' possibile che nel corso dei dibattiti la Commissione paritetica trovi la strada degli accordi, e delle due tesi — antitetiche oggi come ieri — trionfi l'italiana, quella, cioè, che ha fondamento nella logica, nella giustizia e nel desiderio sincero di stabilire relazioni di amicizia con lo Stato vicino. Ma sino a questo momento, la rigidità dei jugoslavi permane.

Chi stimava che l'atteggiamento dei delegati del Regno S. H. S. dovesse mutare all'indomani delle elezioni, e tradurre immediatamente in opere le affermazioni così calorose del sig. Nincic, resterà forse un tantino disilluso nell'apprendere che la situazione ad Abbazia non ha avuto sinora cambiamenti di sorta. Quale era venerdì della settimana scorsa tale è oggi. La conferenza, che il 17 corrente era rientrata nel vivo problema fiumano, iniziando il dibattito sul Consorzio portuale, si ritrova dinanzi all'ostacolo creato dai jugoslavi, col volere che il Delta e il porto Baross siano staccati dal porto di Fiume e dal Consorzio, e facciano parte — dicono i giornali croati — del porto di Sussak. E' la pregiudiziale posta dal dott. Rybar subito dopo lo sgombero di Sussak: la forma è diversa, ma la sostanza è eguale.

La tesi jugoslava è in questo rispetto ancora intransigente. Pure stamane, durante un'ora e mezza, la Commissione paritetica discusse questo problema, senza che si manifestasse un riavvicinamento.

Chiarificazione dei punti di dissidio

La riunione si aprì alle 10. Le due delegazioni avrebbero dovuto presentare i rispettivi progetti per il Consorzio. Ma la delegazione jugoslava annunciò che non aveva ancora pronto il suo schema, e che non poteva quindi portarlo alla Commissione se non domani. Il sen. Quartieri a sua volta si riservò di presentare domani il piano compilato dagli esperti italiani tanto più che il generale Mazzucco e l'on. Mattei-Gentili, partiti l'altro giorno alla volta di Roma, non saranno di ritorno che nel pomeriggio di domani. Il dott. Rybar ripetè allora i criteri esposti nelle sedute precedenti, secondo cui il Delta e porto Baross dovrebbero essere considerati come facenti corpo a sè, e a questa stregua trattati nel progetto.

Il sen. Quartieri rispose al capo della delegazione jugoslava con argomenti che, prescindendo per un istante dall'essenza politica dei quesiti, documentavano le ragioni tecniche della tesi italiana. Argomenti di gran peso, che ebbero debole oppositore nel dott. Rybar, il quale, naturalmente, non è fornito di soverchia dottrina portuale e ferroviaria, ed ogni volta che si trova stretto nella morsa di ragionamenti positivi, tenta di riparare nel campo della politica. E dire che proprio egli ci aveva tenuto ad annunciare, alla vigilia della conferenza, che essa non doveva assolutamente essere politica ma esclusivamente tecnica!

La seduta di domani, che avrà principio alle 18, porrà di fronte direttamente le due tesi, non più formulate vagamente, bensì precise nelle linee generali, se non complete nei particolari.

Accennai altra volta allo schema italiano, facendo congetture che non credo errate. Osserverò solo che probabilmente il progetto italiano sarà il risultato di una fusione dei criteri tecnici che governano il porto di Trieste e dei criteri amministrativi e giuridici che governano il porto di Genova, attraverso il suo ente. Che, se si vuole parlare poi della durata del Consorzio, è nella memoria di tutti come il progetto del luglio 1921 suscitasse polemiche in tal merito, onde sembra che il periodo stavolta dovrebbe essere stabilito per parecchi decenni, a fondare l'avvenire materiale di Fiume, su fondamenta veramente salde, che sfidino tempo ed insidie. Il progetto è stato studiato ampiamente dagli esperti, con ogni cura e con ogni cautela.

Nel pomeriggio odierno il dott. Depoli, il dott. Icilio Baccich e l'on. Ossoinak, conferirono col sen. Quartieri su questo, che deve essere lo statuto della vita economica dell'emporio fiumano.

L'agitazione dei croati di Sussak

Il progetto jugoslavo — mi si dice — sarà brevissimo: uno schizzo, meglio che un abbozzo, qualche principio fondamentale e nessun particolare. In corrispondenza alla tesi esposta dai delegati S. H. S., farà distinzione tra porto di Fiume e Delta-porto Baross: quello assegnato al consorzio, questo no. E' una tesi dibattuta ora più ardentemente che mai nel Litorale croato, e specialmente a Sussak, giacchè — stampano i giornali della cittadina d'oltre Eneo — Sussak ha meglio di ogni altra terra jugoslava diritto di essere udita. E in realtà non si può negare che sia ascoltata. Proprio ieri sera vi fu colà una seduta dei rappresentanti dei circoli commerciali e marinari, nella quale si protestò altamente contro il «Consorzio italo-jugoslavo-fiumano per lo sfruttamento dei porti di Fiume e di Sussak e dei loro impianti ferroviari».

Il relatore disse fra l'altro, che la Jugoslavia non possiede che uno sbocco ferroviario sull'Adriatico superiore: una linea che «in seguito al trattato di Rapallo passa per un territorio che non appartiene alla Jugoslavia»; è necessario anche perciò che porto Baross rimanga indipendente dal Consorzio, onde esso col Delta e con la Braidizza e con le loro ferrovie sia a disposizione esclusiva del commercio jugoslavo. Se così non fosse — continuò il relatore — anche il piccolo cabotaggio croato ne avrebbe nocumento, giacchè esso dovrebbe in tal caso fare capo a Fiume.

L'assemblea votò un ordine del giorno invitante i delegati jugoslavi ad Abbazia ad attenersi strettamente al Trattato di Rapallo e alle convenzioni di Santa Margherita, poichè il porto di Sussak (Baross e Delta), è il solo nell'Adriatico superiore che dia uno sbocco al mare «al nostro Regno, e la perdita di esso metterebbe il nostro commercio nazionale di importazione e di esportazione, sotto il controllo di una potenza straniera e renderebbe impossibile la nostra navigazione litoranea». «La riunione — scrive il *Primorski List* — fu parecchio agitata, anche e perchè vi furono mosse acerbe accuse contro quei jugoslavi, che aderirono alla associazione commerciale italo-jugoslava».

Laginja ad Abbazia

Stasera a Sussak c'è inoltre un comizio di protesta della cittadinanza, contro il piano del Consorzio. Nell'invito rispettivo è detto, che «il pericolo dell'attuazione del Consorzio portuale non si può affermare sia imminente, tuttavia si deve vigilare». Manifestazioni la cui importanza sarebbe piccolissima, se la delegazione jugoslava non mostrasse di conformarvi il suo contegno, e non ne portasse l'eco in seno alla Commissione paritetica.

La situazione può trasformarsi; non è anzi improbabile muti. Non si può infatti ammettere che i jugoslavi siano così accecati dalle loro passioni, da non vedere il nuovo danno materiale e morale cui esporrebbero il triplice Regno, ove i negoziati odierni non dovessero condurre al successo, per colpa di criteri e di programmi regionalistici in contraddizione con gli interessi complessivi del loro paese.

A chiudere la cronaca della giornata, nel pomeriggio vi è stata qui una grande riunione dei delegati jugoslavi con le autorità di Volosca, Mattuglie, Castua e con due esperti di Fiume, per studiare le modalità della zona castuana. Vi prese parte anche il dott. Laginja, l'ex capeggiatore dei croati dell'Istria ed ex bano di Croazia. Egli si è iscritto nel foglio di notifica, di nazionalità serbo-croata-slovena, per non far torto a nessuno del triplice Regno, pare.

La posizione di Pasic rafforzata

BELGRADO, 20, sera

Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi, Pasic si è dichiarato soddisfatto dell'esito delle elezioni politiche, le quali assicurano una maggioranza sufficiente al Governo. Il Gabinetto, quindi, non si dimetterà.

Il conflitto franco-germanico

Contrarietà tedesca a trattative dirette

BERLINO, 20, sera

La situazione creata dal conflitto franco-germanico permane invariata. I documenti trasmessi ai Governi inglese e americano dagli ambasciatori di Germania a Londra e a Washington, come viene oggi confermato ufficialmente, sono dei memoriali sulla situazione nei territori della Ruhr e in Germania. Il disappunto della stampa francese per questa mossa del Governo tedesco, viene qui spiegato sopra tutto col fatto, che in tali memoriali sono minutamente esposte e documentate le violazioni di diritto e gli eccessi delle autorità civili e militari franco-belghe nei territori di occupazione.

Riaffermati propositi di resistenza

Il punto di vista dei tedeschi nella questione delle trattative viene oggi riassunto da una nota semiufficiale, in questi termini:

«La Germania è decisa a non presentare delle nuove proposte, se non avrà in precedenza l'assicurazione che esse verranno esaminate con obbiettività ed equità da parte di tutti gli Alleati interessati alla soluzione del problema delle riparazioni, e non verranno quindi senz'altro respinte dalla Francia. La Francia chiede per l'apertura di negoziati, che la Germania presenti delle proposte e rinunci alla resistenza passiva. La Germania non presenterà proposte e non rinuncerà alla resistenza. Non presenterà proposte per la ragione suddetta; non rinuncerà alla resistenza passiva, perchè tale rinuncia significherebbe consegnarsi mani e piedi legati ad una potenza che vuole lo smembramento dell'impero».

La stampa tedesca riproduce e commenta oggi largamente il discorso pronunciato a Grenoble dal ministro Loucheur. Nella parte saliente del discorso, il Loucheur disse che «contemporaneamente alla Ruhr deve essere risolta la questione della sicurezza della Francia, o che le province renane devono venire distaccate dalla Prussia». Ecco — scrivono i giornali tedeschi — una dimostrazione dei progetti francesi di annessione della Renania. La loro propaganda vorrebbe ora dimostrare al mondo che la sicurezza francese rende necessaria una modificazione del Trattato di Versaglia a favore della Francia. La Francia, venuta nella Ruhr per una mancata consegna di carbone e di pali telegrafici, parla ora anche della necessità di sottomettere l'impero a nuove amputazioni. Il resto verrà in seguito.

Si ha da Essen che i francesi hanno arrestato parecchi direttori di banche che saranno tenuti in ostaggio. Quanto all'uccisione del soldato francese, il comando di Essen ha avvertito che gli ostaggi saranno rilasciati soltanto quando gli autori del misfatto saranno arrestati e consegnati all'esercito di occupazione. Il comando francese ha deciso di imporre alla città di Essen una multa la cui cifra non è stata ancora stabilita.

Controlli francesi in Germania

Preoccupante per le conseguenze che potrà avere è considerata la decisione del generale Nollet, capo della Commissione interalleata di controllo in Germania, di ordinare ai membri francesi e belgi della commissione la ripresa delle operazioni di controllo, e cioè i viaggi in tutti i centri della Germania, le ispezioni nelle officine e in qualsiasi edificio dove esse ritengono possano venire fabbricate o tenute nascoste armi e munizioni. Il Governo e la stampa interpretano questa decisione come un pretesto per provocare incidenti e mettere la Francia in condizioni di adottare nuove sanzioni. I viaggi di ufficiali francesi e belgi, in divisa, in Germania, la visita alle officine in un momento di tanta irritazione delle masse popolari, possono facilmente condurre ad incidenti gravi. Inoltre, siccome nessun ufficiale tedesco vorrà accompagnare i franco-belgi, l'accesso alle fabbriche sarà a questi rifiutato dagli operai. La situazione che si creerà non potrà che inasprire ulteriormente la crisi franco-tedesca.

All'interno, la decisione del generale Nollet ha provocato una piccola sollevazione dei gruppi estremisti di destra contro il Governo. Alle affermazioni del ministro degli Esteri che il Governo non è in grado di impedire i viaggi di ispezione, la *Kreutzzeitung* e la *Deutsche Tages Zeitung* risposero con l'annuncio della presentazione da parte dei deputati di destra di un'interpellanza, nella quale si invita il Governo ad impedire ad ogni costo l'attività che i franco-belgi si propongono di esplicare. Il Governo ha ora pubblicato una lettera inviata fin dal 7 maggio al generale Nollet, in cui si protesta contro l'impiego di ufficiali francesi e belgi per le progettate operazioni di controllo. La polemica continua, e il caso è interessante anche perchè è questa la prima volta che i tedesco-nazionali attaccano il Governo di Cuno.

Il «Reichstag» ha tenuto oggi una breve seduta. Il Presidente Loebe ha pronunciato un discorso di protesta contro l'arresto del deputato Quaatz, trattenuto a Bochum dai francesi in ostaggio, contro l'espulsione del deputato Korel e l'arresto del deputato Holla in Renania. In seguito alle proteste del Governo, il deputato Korel è stato rilasciato la notte scorsa. Il Loebe ha concluso ricordando che ricorre oggi il secondo anniversario del plebiscito dell'Alta Slesia, plebiscito che diede un'evidente maggioranza all'elemento tedesco: ciò malgrado la volontà dei votanti è stata misconosciuta e l'Alta Slesia fu spartita.

Minaccia di sciopero minerario in Inghilterra

LONDRA, 20, sera

L'industria mineraria inglese si trova improvvisamente sotto la minaccia di un grande sciopero. Infatti, oggi la Federazione dei minatori del Galles meridionale si è pronunciata a favore della denunzia del concordato con i proprietari. I deleati della Federazione hanno ricevuto l'incarico di votare nell'assemblea nazionale che avrà luogo la settimana prossima a Londra, in questo senso. I minatori chiedono nuovi salari minimi, adeguati all'attuale costo della vita. Intanto, circa 20.000 minatori sono già in isciopero nel Galles, per costringere alcuni loro compagni non organizzati ad iscriversi alla Federazione. Altri 30.000 minatori abbandoneranno forse il lavoro nei prossimi giorni.

Anche uno sciopero agrario è stato proclamato nelle province orientali inglesi. Più di 10.000 contadini inglesi hanno abbandonato il lavoro. Si è tentato subito un accomodamento, ma invano.

Un altro sciopero abbastanza esteso è quello dei muratori: vi partecipano circa 20.000 operai. Lo sciopero è limitato ad alcune province.

Il successo d'una nuova opera al "Costanzi„

"Petronio„ del maestro G. Giovanetti

ROMA, 20, sera

Questa sera al Costanzi è stata rappresentata per la prima volta l'opera «Petronio», del maestro Gustavo Giovannetti. Alla fine del primo atto si sono avute cinque chiamate. Il successo è continuato al secondo atto, alla fine del quale si sono avute sei chiamate all'autore e agli artisti. Alla fine del terzo atto si sono avute cinque chiamate per gli artisti e l'autore.

Virgilio commemorato alla Sorbonna

alla presenza dell'on. Siciliani

PARIGI, 20, sera

Quest'oggi, nell'ampio anfiteatro della Sorbonna, sotto la presidenza di Barthou e colla partecipazione del sottosegretario italiano alle Belle Arti, on. Siciliani, e di numerose personalità italiane e francesi, ha avuto luogo la celebrazione di Virgilio, davanti a un pubblico foltissimo. Barthou ha preso la parola a nome dell'Unione Latina, rivolgendo un saluto di cordiale benvenuto all'on. Siciliani, la cui presenza dovuta all'omaggio che egli rende a Virgilio, è nello stesso tempo un atto di amicizia per la Francia.

Barthou ha così continuato: «Nessuno aveva maggior titolo dell'eminente sottosegretario di Stato alle Belle Arti d'Italia, per evocare la memoria del più grande dei poeti latini. Può avvenire talvolta di essere designati a una funzione, senza essere qualificato dalla competenza, ma questo non è il caso dell'on. Siciliani. Uomo di lettere, uomo d'azione, egli è poeta, e la sua voce è particolarmente degna di celebrare in Virgilio una delle glorie più pure del suo Paese.»

Quindi Barthou ha concluso dicendo: «La Francia e l'Italia hanno conosciuto entrambe le vicissitudini dei campi di battaglia di cui parla Virgilio. La pace vittoriosa è giunta al fine, ma a che prezzo sono stati pagati i vantaggi di questa pace! Coi trattati, essa è stata scritta, ma bisogna tradurla in realtà, e per questo è necessaria una dura fatica, che reclama lo sforzo di tutti. Noi dobbiamo aiutarci l'uno con l'altro popolo, e dobbiamo prima di tutto comprenderci.

Il nemico, che nulla ha perduto della sua tenacia, persegue, per consumata abilità, un lavoro di disgregazione, sfrutta i malintesi che crea o aggrava: si vedono i suoi emissari tornare pieni di promesse nei luoghi stessi in cui la guerra turbò il loro perfido lavorio.

Amici d'Italia non ascoltate queste voci abili ad ingannare o a mentire! Se abbiamo conti da regolare, malintesi da dissipare, soddisfazione da renderci, facciamo fra noi stessi i nostri affari. L'onore e l'interesse che ci hanno uniti durante le lunghe prove della guerra, ci tracciano nella pace la stessa linea di condotta. Noi abbiamo bisogno di noi, voi avete bisogno di noi, diamoci in tutti i campi un leale, cordiale appoggio. Moltiplichiamo le iniziative di scambi tanto in ordine intellettuale che di ordine economico. La Francia è a ciò pronta. Nessuna nazione più della Francia sarà felice di vedere l'Italia unita, disciplinata, forte avviarsi verso un grande destino, giustificando i versi immortali delle georgiche. «Salve terra di messi feconde, terra di Saturno, terra di grandi uomini, terra di Virgilio e di Dante, salve!»

A nome del Governo italiano, ha poi pronunciato in francese un discorso l'on. Siciliani, il quale è stato vivamente e lungamente applaudito.

Il Papa contro la commemorazione di Renan

Una cerimonia riparatrice a Roma

ROMA, 20, sera

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente lettera diretta da Pio XI, al cardinale vicario Pompilij:

«Un atto di grave scandalo al popolo romano e di profondo dolore a tutte le anime cristiane è avvenuto, com'Ella sa, in Roma stessa, in una sede antica di studio e di educazione cristiana della gioventù: la celebrazione, cioè, di uno scrittore che deve sopra tutto la sua fama alle empie e blasfeme pubblicazioni sulla divina persona e sulla vita di Gesù Cristo, celebrazione fattasi purtroppo anche altrove, annunziata prima e commentata poi dalla stampa.

Sentendo pertanto il dovere di procurare qualche riparazione all'offesa fatta al nostro adorabile Salvatore, e al danno recato alle anime e, specialmente dell'incauta gioventù, affidiamo a Lei sig. cardinale il mandato, di indire nel modo che Ella crederà opportuno, una funzione riparatrice per la prossima domenica delle Palme, nella quale la chiesa ricorda l'ingresso in Gerusalemme di Cristo, vero Dio e vero uomo, nostro re e salvatore».

La lettera si riferisce alla commemorazione di Renan, fatta dal prof. Momigliano al Collegio romano, commemorazione a cui non fu presente alcun membro del Governo, ma vi aderì per lettera il ministro della Pubblica Istruzione sen. Gentile.

Un duello alla spada a Roma

tra l'on. Pallastrelli ed il figlio d'un ex ministro

ROMA, 20, sera

Stamane, in una località presso il Policlinico, si sono battuti alla spada, in seguito ad una polemica di natura politica, l'ex sottosegretario di Stato alla Marina on. Giovanni Pallastrelli e il dott. Carlo Raineri, figlio dell'ex ministro delle Terre Liberate. Padrini del primo erano l'on. Persico e il conte Bernardo Barbielini-Amidei: del secondo, il comm. Tullio Giordana e il comm. Filippo Bassini.

Gli assalti sono stati numerosissimi, tanto che solo al 28.o l'on. Pallastrelli è rimasto ferito all'avambraccio destro. Esaminata la ferita, i medici hanno rilevato l'inferiorità in cui l'on. Pallastrelli era venuto a trovarsi ad hanno ordinato la cessazione del combattimento. Gli avversari non si sono riconciliati.

Il sen. Fradeletto prosciolto dall'accusa

per violazione di segreto epistolare

ROMA, 20, sera

Come si ricorderà, mesi fa, si svolse a Firenze un processo in cui apparivano come parti i coniugi Fradeletto-Murray che si accusavano reciprocamente di adulterio. Nel processo emerse la colpabilità del Murray da certe lettere presentate al Tribunale dalla moglie stessa, lettere d'amore direttegli dall'amante Marcella Cornoldi. In seguito alle risultanze del dibattito, la signora Cornoldi sporse denuncia contro la signora Fradeletto-Murray e il padre di lei sen. Antonio Fradeletto, per violazione di segreto epistolare. Gli atti della querela venivano trasmessi dalla Procura di Firenze alla Presidenza del Senato perchè fossero sottoposti al giudizio della Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia. Ora il Consiglio ha deliberato di non far luogo a procedere contro l'on. Fradeletto, perchè i fatti querelati non costituiscono reato.

Tre malfattori uccisi da contadini

durante un tentativo di furto

ROMA, 20, sera

A Butera una comitiva di undici malfattori si presentava ieri sera in alcune case coloniche facendo razzia di formaggi, latticini ed altro. In una casa di campagna riuscirono a rubare circa 50 chilogrammi di formaggi e per trasportarli obbligarono il contadino Paternò ad aiutarli. Passando dinanzi ad un'altra casa rurale, i malfattori tentarono di compiere un altro furto, ma i contadini aprirono contro di essi un nutrito fuoco di fucileria, uccidendone tre e ferendone gravemente un altro. Restava pure ucciso il Paternò.

Il Principe di Udine inizierà in questi giorni a Roma una serie di conferenze sull'incremento dell'industria della terra.

I trasporti delle salme dei caduti in guerra verranno iniziati il 10 aprile p. v. a carico dello Stato e saranno eseguiti gradualmente per zone e collettivamente.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unità della Regione Giulia
e lo sdegno di alcuni veneziani

La *Gazzetta di Venezia* ha torto di insistere nei suoi atteggiamenti sdegnosi e non giova certamente all'ipotetica causa che essa pretende di difendere rifuggendo dall'affrontare il problema che da qualche tempo si discute sui fogli giuliani per spostare in altro campo il bersaglio delle sue frecciate polemiche. Ripetiamo che la nostra tesi sull'unità regionale delle Giulie non ha niente a che vedere con l'equilibrio dei rapporti commerciali intercorrenti fra i due porti adriatici, che nessuna idea di aggressività commerciale ai danni di Venezia anima il nostro pensiero, idea, che del resto sarebbe di per se stessa ingenua ed assurda, dato che nessuna influenza sulle poderose leggi determinanti le attività dei porti marittimi possono esercitare gli aggruppamenti territoriali entro lo stesso confine politico. Leggi che hanno premesse economiche e si risolvono in conclusioni economiche. Ripetiamo che non possiamo seguire ora, nè seguiremo mai i nostri contradditori sulla questione riguardante competizioni di industrie private. Un simile metodo offuscherebbe la serenità di un giudizio che noi abbiamo maturato tenendo conto di interessi generali e soprattutto italiani. Sappiamo per esperienza che qui, non meno che a Venezia, esistono nuclei di interessi che troppo spesso speculano sui dualismi regionali per strappare speciali favori allo Stato. Ma discutere coi bilanci della società di navigazione alla mano equivale a perdere la serenità del proprio giudizio, inquietandosi perchè un piroscafo si attracca ad un molo anzichè ad un altro. Perciò, seguendo il vecchio metodo dell'equidistanza fra gruppi d'interessi antitetici, del quale in ogni tempo gli onesti hanno avuto occasione di lodarsi, accettiamo in materia di riorganizzazione di attività economiche che comportino oneri per lo Stato, pregiudizialmente l'arbitrato dello Stato stesso, al quale non può mancare il ragionato equilibrio che contempera gli interessi generali della navigazione con quegli dei singoli interessi locali.

Ciò premesso, e poichè la *Gazzetta* ci pone delle domande concrete, concretamente risponderemo, quantunque la chiarezza delle nostre premesse e delle nostre deduzioni successivamente svolte in quest'ultimo periodo ci dovrebbe esonerare dal dare quella risposta che i nostri colleghi veneziani, se avessero avuto la pazienza di seguirci da principio, dovrebbero già conoscere. Ad ogni modo, poichè «repetita juvant» e poichè si finge per amore polemico di non capire il valore attuale (non politico e non amministrativo) del concetto unitario che intendiamo dare alla Regione Giulia, non spiacerà ai nostri contradditori se viene loro ricordato che l'VIII Congresso dei geografi italiani giungeva alla medesima conclusione cui noi per altre vie siamo giunti. Per i geografi italiani che unanimemente adottarono il concetto del (vedi combinazione!) friulano prof. Marinelli che codesta Regione Giulia, apparsa agli scrittori della *Gazzetta* sotto gli aspetti di un'orribile «Oga Magoga», nata dai fantastici sogni dell'imperialismo triestino, doveva comprendere Trieste, d'Istria e il Friuli. «Cessata felicemente — ragionavano i geografi italiani — la costrizione politica che limitava a ponente la denominazione di Venezia Giulia all'artificioso confine dell'Judrio, questa denominazione od altra che la equivalga abbia d'ora innanzi a comprendere **oltre ai territori redenti** anche l'**intero territorio friulano**». E perciò i geografi italiani consigliavano di adottare «il nome di **regione «Giulia» per il territorio del Friuli e insieme per il territorio nuovo annesso oltre il Judrio,** giustificandosi quest'ultimo nome di Giulia sia col noto precedente del nome Emilia, egualmente entrato nell'uso legale dopo un'annessione e con felice richiamo del ricordo di Roma». Ecco tutto. Ci sia permesso quindi di ritenere che sostenendo l'unità regionale delle Giulie non abbiamo commesso quella bestialità che i colleghi della *Gazzetta* vogliono attribuirci, ma che invece il complesso delle ragioni che ci hanno consigliato di risollevare il problema trova perfetta rispondenza in un'enunciazione scientifica superiore ad ogni sospetto.

L'attualità di questa Regione sta quindi non in un legame politico-amministrativo che noi *mai* abbiamo invocato, ma in quella somma di solidarietà economiche, politiche, nazionali ed etniche che caratterizzano sopra la delimitazioni amministrative le altre Regioni italiane: Lombardia, Piemonte, Toscana ecc. Anzi qui con evidenza ancora maggiore questa solidarietà di interessi si manifesta poichè, oltre agli elementi geografici, concorrono a formare la regionalità giuliana la gravitazione economica del Friuli e dell'Istria su Trieste, la funzione militare del territorio, la mescolanza delle lingue, la diversificazione legislativa: elementi questi che dànno origine alla loro volta ad una numerosa serie di problemi particolari, ignoti alle altre regioni italiane. Può tutto questo Venezia non riconoscere con animo tranquillo? Se una realtà nella vita nazionale è la Lombardia o il Piemonte, una è pure e ben distinta la Regione Giulia. Ci può essere fatta colpa se di questa regione abbiamo riconosciuto come centro di gravitazione Trieste? Ciò è nella realtà dei fatti e anche volendo compiacere le suscettibilità veneziane non avremmo potuto, dato che Trieste esiste, spostare il centro regionale a Sesana, a Pinguente o in altro luogo più comodo per i polemisti della *Gazzetta*.

In tutto ciò che il *Piccolo* ha stampato in difesa della Regione Giulia non vi è nulla che tocchi l'amor proprio, la storia e l'avvenire di Venezia. Noi abbiamo chiesto all'Italia degli italiani di assegnare una funzione a Trieste, diversa da quella che potrebbe venirle quando si accettasse il luogo comune caro ai veneziani di una grande regione dalle Alpi Retiche al Carnaro. Trieste fu la meta più alta della guerra di redenzione. Anche di Trieste l'Italia deve stabilire una funzione politica, amministrativa e ideale un po' diversa — ci permettano i colleghi della *Gazzetta* — un po' più importante di quella assegnatale con l'ordinamento provinciale. Il compito è facile, poichè è nella realtà delle cose. Trieste ha una capacità di vita, una spiritualità patriottica, un'importanza economica ben superiore al mandato che le si vorrebbe assegnare con il compito di trasformare gli slavi di Postumia in buoni cittadini italiani.

Abbiamo visto l'egregio Sindaco di Venezia arrivare da ultimo a Gradisca, quasi a prenderne possesso. In quella fausta ricorrenza, che noi salutammo col più vivo entusiasmo, nessuno si ricordò di Trieste. Eppure non ci sdegnammo, nè oggi vogliamo pensare che il Sindaco di Venezia ignori quali rapporti di fraternità e di solidarietà politica sono sempre esistiti fra le terre isontine e Trieste nel periodo del servaggio e delle cospirazioni.

L'unità provinciale del Friuli non ha costato sacrificio alcuno a Venezia. Guardino invece i veneziani con quale animo Trieste si è acconciata a separarsi dalle generose terre del Goriziano. Per il bene d'Italia Trieste ha accettato anche l'amarezza di una separazione di cui, purtroppo, anche oggi si vedono le traccie.

Pare che ai colleghi della *Gazzetta* premano soprattutto le terre che stanno fra il Tagliamento e la Livenza. E' inutile dire che la Livenza è intesa come confine della Regione Giulia in quanto essa lo sia del Friuli e che l'attribuire al proprio contradditore affermazioni mai fatte costituisce un modo polemico che ha già fatto il suo tempo.

Noi vorremmo invece che gli scrittori del giornale veneziano ci dicessero se sarebbero disposti a considerare atto di equità territoriale, di saviezza amministrativa e di accortezza politica, il costringere i paesi della vallata dell'Isonzo a gravitare su Venezia. Noi siamo insorti contro il danno che sarebbe venuto agli interessi italiani nella Regione Giulia dall'assegnare, ad esempio, gli istituti scolastici del Goriziano, dell'alto bacino dell'Isonzo o addirittura degli estremi lembi orientali del Friuli al Provveditorato degli studi di Venezia anzichè a quello di Trieste. Plaudiamo all'intelligenza del ministro della Pubblica Istruzione che si è reso conto del problema e della necessità di risolverlo, aggregando gli istituti scolastici del Friuli al Provveditorato di Trieste. Considereremmo domani come gravemente dannoso agli interessi generali il distacco dei tribunali del Goriziano dalla Corte d'Appello di Trieste per essere assegnati a quella di Venezia. E' questo un caso concreto di quella solidarietà giuliana che trova rispondenza in situazione certamente ignota ai colleghi della *Gazzetta*. Da tre anni magistrati esperti lavorano alla Corte d'Appello di Trieste per attuare praticamente giorno per giorno l'unificazione legislativa delle nuove province. E' un lavoro delicato, nascosto, mirabile, che la demagogia ignora, ma che non ignorano i magistrati italiani, venuti qui a compiere forse la parte più importante del risanamento politico ed amministrativo delle terre di nuovo acquisto. Sarebbe delitto verso l'Italia rompere la unità di lavoro sino a oggi seguita per accontentare vanità regionalistiche che non hanno motivo di esistere.

Non è con lo sdegno che si ragiona fra fratelli. Non volemmo da ultimo rilevare l'iniquità storica commessa dalla *Gazzetta* allorchè rinfacciò al Friuli l'ultimo pavido doge della Repubblica di San Marco, nè ammonimmo che friulana fu la madre di Guglielmo Oberdan e al Friuli appartiene il maggior numero di morti per la guerra di redenzione e per la conquista del baluardo delle Alpi Giulie. Il nostro pensiero costante nell'opera che andiamo svolgendo da tre anni a questa parte più come italiani che come triestini, è che l'Italia deve dare un «funzione» a Trieste, perchè, facendo ciò, l'Italia cura soprattutto i propri interessi. Con tutto il rispetto alla cultura storica dei nostri colleghi della *Gazetta* dobbiamo constatare ch'essi non hanno il senso dell'attualità dei problemi giuliani ed è naturale che non l'abbiano, dato che con gli slavi essi hanno perduto contatti da oltre un secolo. E il ricordo che possono avere di essi è legato al ricordo di una fedeltà che oggi non è possibile conquistare se non attraverso una politica accorta, solidale, agile e ispirata sempre agli interessi generali del Paese, dei quali, riteniamo valido usbergo l'unità della Regione posta fra la Livenza e il Carnaro.

I padroni di casa e le disdette

Riteniamo utile rilevare che quando il locatore intenda sciogliere il rapporto contrattuale e avere la disponibilità del quartiere è necessario si procuri fin da principio le premesse per un futuro titolo esecutivo, allo scopo di valersene, al caso, per conseguire lo sfratto dell'inquilino che non si fosse rivolto affatto alla Commissione arbitrale o al quale questa avesse negata la proroga. E' evidente che agli effetti esecutivi solo una disdetta regolare, tempestiva e intimata a mani dell'inquilino potrà costituire la base di una proposta di sfratto.

E' bensì vero che anche la cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno, — se in essa sia contenuta l'indicazione dell'ente locato e del termine nel quale esso dev'essere posto a disposizione del locatore, — può essere una premessa per un procedimento esecutivo, quando siano dimostrati il ricevimento entro il termine utile (ricevuta di ritorno) ed il contenuto della comunicazione (eventualmente mediante l'esame dell'obbligato), ma questo modo di notificazione non servirà viceversa a garantire il locatore di aver effettuato un'intimazione regolare, in quei casi, — che potrebbero essere anche numerosi, — in cui p. e. l'inquilino rifiuti la missiva o la ricevuta non venga sottoscritta da lui personalmente.

E' noto infatti che per produrre gli effetti legali, la disdetta dev'essere intimata a mani dell'inquilino e che d'altronde un portalettere, di fronte ad un rifiuto di ricevere la cartolina o in caso di assenza del destinatario, non può ricorrere ad un'intimazione suppletoria prevista invece dal vigente regolamento di procedura civile per l'intimazione di atti giudiziali.

Per ovviare quindi a qualsiasi evento e per assicurarsi un futuro titolo esecutivo il locatore farà bene di scegliere per la notificazione all'inquilino della cessazione del rapporto contrattuale la solita disdetta giudiziale.

S'intende che una disdetta verrà data solo in quei casi in cui vi sia per lo meno la probabilità che la Commissione arbitrale non accordi una proroga, verificandosi uno o l'altro dei motivi previsti dal recente decreto sugli affitti per negarla.

Sarebbe infatti inopportuno caricare le Commissioni arbitrali di un immane lavoro, sapendo a priori che la proroga verrà concessa.

Il Liceo "Dante Alighieri„ a Udine

Domenica, guidati dal preside prof. Ziliotto e dal prof. Gino Saraval, una ventina di alunni del nostro Liceo «Dante Alighieri» intrapresero una gita a Udine per visitare quel Liceo «Stellini».

Il preside del liceo udinese, numerosi insegnanti e una schiera di studenti attesero gli ospiti alla stazione e gli accompagnarono alla scuola di piazza di Umberto, adorna di piante e fiori. Nella scuola si diedero convegno per salutare i triestini i presidi delle scuole udinesi e il provveditore agli Studi, cav. Gentile. Dopo la visita dell'Istituto, agli ospiti fu offerto il vermuth tradizionale, durante il quale rivolsero parole di saluto ai triestini il preside Fiammazzo, il provveditore e l'assessore scolastico Del Piero.

A tutti rispose il preside del Liceo «Dante Alighieri», prof. Ziliotto, che rilevò i meriti semisecolari di Udine verso i fratelli irredenti di Trieste e chiuse inneggiando alla Gran Madre Italia.

I nostri alunni visitarono quindi il Castello, le altre scuole della città, il palazzo arcivescovile, e partirono salutati entusiasticamente alla stazione da tanti nuovi amici, con l'augurio che gli udinesi restituiscano presto la visita, che offrirà una nuova occasione di fraterno incontro.

La pubblicazione del libro del prof. Marina assicurata. L'illustre prof. Alessandro Marina ha iniziato all'Università di Genova con una brillantissima prolusione, un corso sulle malattie nervose. Il pubblico numeroso di professori e studenti che assisteva, ascoltò con profondo interesse la sua parola e lo festeggiò assai calorosamente.

Apprendiamo poi che la poderosa opera ancora inedita che il prof. Marina ha scritto sulle malattie nervose e della quale s'è di recente tanto parlato, sarà pubblicata grazie al fervido e fattivo interessamento di enti pubblici e privati. Il magnifico lavoro, che comprende anche studi demografici e sociali d'interesse generale, è atteso con uguale impazienza da medici e da studiosi.

"Il risveglio nel mondo dei ciechi„ all'Università Popolare

Iersera all'Università Popolare davanti a numeroso uditorio la signorina Maria Driussi, delegata per le Venezie dell'Unione Italiana Ciechi, tenne una interessantissima conferenza sul «Risveglio nel mondo dei ciechi». Tra il pubblico si notavano i dirigenti del nostro Istituto Rittmeyer e parecchi dei suoi ricoverati. La tesi dell'oratrice, che la società ha il dovere e l'interesse di comportarsi verso i ciechi in modo da renderli attivi e utili a sè e agli altri poichè i ciechi sanno e possono operare validamente e bene, ebbe la migliore dimostrazione dalla sua parola calda e fluente, dalla sua argomentazione serrata e commossa, dal suo ingegno vivido e dalla sua infaticata energia. E' giusto, umano ed utile che cessi di fronte a questi minorati l'atteggiamento di sterile e umiliante compassione che crede di fare abbastanza con una elemosina, e li lascia vivere d'accattonaggio o abbrutirsi in un'esistenza vegetativa e infruttuosa, è giusto e doveroso educarli e porgere loro il mezzo di rendersi indipendenti, di coltivare la loro anima e di trovare così il compenso e il conforto. Dei 28.000 ciechi italiani invece appena 7000 hanno qualche educazione e troppi menano una vita bruta, fosca, anticamera della morte. Fondamento perciò della loro redenzione è una razionale e serena educazione. Tale bisogno, sentito dai ciechi stessi più colti, e la coscienza di quanto possono tuttavia fare — si pensi a Milton, al Mercadante, a Gino Capponi, a tanti grandi ciechi — ha creato già prima della guerra la Società pro cultura fra insegnanti ciechi (1910), e il turbine delle ostilità, se ha interrotto la loro propaganda ha accresciuto poi le loro schiere coi ciechi di guerra, che unitisi ai fratelli fanno ora sentire più vivamente il dovere che la Società ha verso tutti loro. In questi ultimi anni ci sono stati dei congressi nazionali, dui il grande mutilato Delcroix ha portato il fervore della sua anima buona e della sua splendida energia, ed entro quest'anno un congresso della Unione italiana ciechi e della Federazione nazionale Istituto pro ciechi si dovrebbe tenere a Trieste. Già Benedetto Croce quand'era ministro iniziò un'opera di provvidenza governativa ed ora il Gentile ha fatto funzionare una commissione per il problema della cecità. Mezzo milione di lire assegnate a tale uopo, permetterà di erigere una tipografia nazionale che possa emettere ogni anno una cinquantina di libri nuovi. Trecento deputati e centocinquanta senatori hanno aderito al movimento che fa bene sperare, se anche l'opinione pubblica favorirà la generosa impresa. L'oratrice, dopo avere sfatato il pregiudizio dell'inferiorità assoluta e della malignità dei ciechi, dopo aver addotto esempi di mirabili artefici e lavoratori, ha conchiuso con le nobili parole di Carlo Delcroix, che chiede che ai bimbi privi della luce la prudenza morbosa non aggravi i mali dell'ignoranza e del torpore, ma la saggezza serena schiuda il sorriso della vita. Commossi applausi salutarono alla fine la gentile conferenziera.

La conferenza Hermanin su Giambattista Piranesi

Iersera nella sala minore del Circolo Artistico, affollata da un pubblico eletto ed attento, il prof. Hermanin lesse la seconda delle sue artistiche conferenze su «Gianbattista Piranesi» evocando con finezza analitica ed eleganza di eloquio l'interessante figura di questo artista che compose in una mirabile serie di acqueforti i più insigni monumenti di Roma. Sullo schermo passarono, dottamente commentate dal conferenziere, innumerevoli proiezioni di quadri e stampe del Piranesi: le chiese medievali, i ponti sul Tevere, le rovine di Roma imperiale, i ruderi del Foro romano, prospettive degli archi, le chiese dell'Aventino e tante altre visioni che il pubblico seguì con la più viva attenzione, attratto dalla profonda e vasta esposizione fatta dal conferenziere che alla fine raccolse calorosi e prolungati applausi.

Il prof. Hermanin parte oggi per Venezia ove ripeterà lo stesso ciclo di conferenze tenute a Trieste sotto gli auspici della Minerva.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Stasera alle 19.30 l'avv. Chersich terrà nella sede dell'Alpina delle Giulie l'annunciata conferenza sul convegno dell'Alpina a Cervara, illustrata da numerose proiezioni.

La legge comunale e provinciale
per le nuove province

E' stato annunciato recentemente il programma di una collezione di lavori legali che sotto il titolo di «Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*», diretta dal dott. Giuseppe Stefani, si propone di famigliarizzare i cittadini delle nuove province con gli istituti giuridici del Regno che a mano a mano vengono qui introdotti. Il primo volume di detta collezione è uscito giorni fa in elegante edizione di 200 pagine ed è dedicato alla *Legge comunale e provinciale per le nuove province*. Sono troppo note le ardenti polemiche che su questo campo l'unificazione legislativa ha sollevate nelle nuove province, per doverle qui ricordare. Basti accennare che l'introduzione del sistema italiano nella nostra amministrazione comunale e provinciale ha molto sensibilmente spostate le norme in base alle quali finora erano retti gli enti autonomi delle nuove province. L'introduzione della legge comunale e provinciale deve essere quindi considerata come uno dei provvedimenti più importanti della progressiva assimilazione legislativa; poichè la legge stessa ha tutti i caratteri di una legge costituzionale, vero e proprio complemento dello Statuto. Ma è noto che il T. U. 4 febbraio 1915 e il Regolamento 12 febbraio 1911 non sono stati estesi «pure et simpliciter» alle nuove province, dove per l'esistenza di speciali rapporti e pel sussistere di numerosi elementi legislativi non ancora assimilati, la legislazione nazionale non poteva trovare applicazione senza le opportune norme di coordinamento. Di qui la necessità del decreto legislativo 12 gennaio 1923, il quale, mentre estende alle terre annesse la parte sostanziale del sistema italiano, ne traccia i limiti ed i modi dell'applicazione nelle nostre province. Tutto questo complesso materiale legislativo viene raccolto, ordinato ed aggiornato in base alle disposizioni emanate dopo il 1915 nell'importante volume pubblicato in questi giorni. La raccolta è stata curata con diligente abilità e con scrupoloso metodo scientifico dal chiarissimo dott. Renato Matteucci, di cui sono generalmente apprezzate le belle doti di chiarezza mentale e di preparazione amministrativa fatte valere nella sua qualità di ragioniere-capo del nostro Comune. Egli ha premesso alla raccolta dei testi un'ampia introduzione illustrativa del nostro ordinamento comunale e provinciale, risalendo storicamente alla proclamazione dello Statuto per discendere alle singole applicazioni nelle successive annessioni e agli sviluppi presi da questa importante branca del diritto amministrativo fino all'estensione della legge alle nuove province. Dopo aver trattato della divisione territoriale degli uffici locali dello Stato, dei collegi consultivi e tutori, il dott. Matteucci parla con brevità e precisione delle elezioni amministrative e si diffonde sull'amministrazione provinciale e comunale. Introdotto così il lettore nel complesso sistema sancito dal nostro diritto, il dott. Matteucci, riproducendo il decreto di estensione alle nuove province, ne delucida in sobri ma efficacissimi commenti la portata, il significato e i riferimenti di ogni singolo articolo. Seguono i tre decreti riguardanti le nuove circoscrizioni amministrative, il testo unico 1915 e il Regolamento aggiornati in base alle disposizioni più recenti e corredati degli opportuni riferimenti al decreto di estensione alle terre annesse. Chiude il volume un ricchissimo indice alfabetico che rende pronte e facili le ricerche nelle varie disposizioni dei testi. Non esitiamo a considerare quest'opera, che si raccomanda anche per il tenue prezzo di vendita, come indispensabile a chiunque sia direttamente o indirettamente interessato all'amministrazione pubblica delle nostre province, e tale per la compiutezza del materiale da non poter essere da nessun'altra raccolta del genere sostituita.

Dopo questo primo volume la direzione della «Biblioteca giuridica» annuncia come imminente la pubblicazione di un fascicolo contenente *Le disposizioni sui fitti per le nuove province*, con introduzione e note dell'avv. Alfredo Gattorno. Argomento questo, come si vede, di palpitante attualità.

Un ordine del giorno per il rinvio della tassa sul vino alla prossima vendemmia. La Federazione istriana dei piccoli proprietari agricoltori e della Federazione triestina degli agricoltori, di fronte al decreto pubblicato l'8 febbraio nella *Gazzetta Ufficiale*, con il quale si estende alle nuove province il dazio sul vino di 20 lire per ettolitro, ha votato un ordine del giorno in cui, messi in rilievo tutti gli inconvenienti e le sperequazioni che la nuova tassa immediatamente estesa porterebbe agli agricoltori delle nuove province già colpiti dalla crisi di vendita, chiede: 1) che la nuova tassa venga applicata con la prossima vendemmia; 2) che venga abolita sul vino la tassa provinciale; 3) che la quota di esenzione venga portata a due ettolitri per ogni membro di famiglia adulto; 4) che il dazio cittadino sul vino venga ridotto al limite di quello vigente nelle città delle vecchie province.

Esportazione di merci per Zara e Lagosta. La Camera di commercio comunica: In relazione al R. D. 13 marzo 1921, n. 295, che pone Zara e Lagosta fuori del territorio doganale del Regno, il Ministero delle Finanze con circolare n. 848 del 13 m. c. ha disposto che l'esportazione per le dotte località di merci colpite da divieto possa essere dalle dogane direttamente consentita per le partite per le quali l'esportatore presenti il nulla osta da rilasciarsi dalla R. Prefettura di Zara, la quale proporzionerà le concessioni ai bisogni dell'approvvigionamento locale. Resta inteso che, come per tutte le altre destinazioni, non deve essere richiesto alcun permesso per le merci in esportazione con pacchi postali.

Scipio Slataper fra gli «artefici della Vittoria». L'Opera nazionale dedicata agli «Artefici della Vittoria», della quale abbiamo parlato a proposito del suo recente fascicolo in memoria dei tre combattenti di Fiume caduti nella guerra, ricorda anche nel successivo fascicolo ora uscito una delle più luminose figure di questa terra. Alle due più vigorose promesse delle lettere italiane spente sul campo è dedicato il fascicolo: Renato Serra e Scipio Slataper; e del nostro Slataper è tracciato con calda affettuosità un lucido e poetico profilo, invocando sulla sua tomba tutti i fiori selvaggi e tutti i ginepri del Carso. «In 27 anni fu apostolo, scrittore, poeta, soldato e martire della Patria» — scrive Ugo Zannoni, autore di queste belle pagine come di quelle, non meno riverenti e sentite, che rievocano la memoria di Renato Serra.

Attilio Tamaro prepara una «Storia di Trieste». Il comm. Attilio Tamaro, a quanto apprendiamo da ottima fonte e pubblichiamo per indiscrezione, sta ora rivedendo una «Storia di Trieste» da lui compiuta negli ultimi tempi, e che uscirà probabilmente entro l'anno in due grandi volumi illustrati. Sarà una completa narrazione delle vicende cittadine, dalle origini della città fino allo scoppio della guerra di redenzione.

La conferenza di Spartaco Muratti sull'irredentismo. Rammentiamo che questa sera, a ore 21, nella sala della Filarmonico-Drammatica, il comm. Spartaco Muratti leggerà il suo studio «Irredentismo segreto e irredentismo alla luce del sole», per i soci della Filarmonica, della «Dante Alighieri e della Società per la Storia del Risorgimento.

La mostra delle bambole

Il favore e l'interessamento, fin dal primo giorno dimostrati dal pubblico per la «Mostra delle bambole» promossa dall'Assistenza scolastica, va mano mano crescendo. I visitatori affluiscono continuamente nella saletta di piazza Tommaseo e scoprono ognora nuove bellezze, sia nella modellatura delle bambole, sia nell'accuratezza con la quale sono stati riprodotti i singoli costumi, antichi e contemporanei.

Molto lunga è stata la preparazione della piccola mostra e la raccolta delle bambole che oggi sorridono ai visitatori dalle tinte vivaci e dalle fogge strane dei loro vestiti, è il frutto del paziente e tenace lavoro della signorina Ada Sestan e di parecchie signore.

Le quali oltre alle signore delle città istriane che hanno risposto al loro appello, hanno avuto a collaboratori i signori Zago e Pliesnier, che hanno modellato alcune fra le più belle di queste grandi bambole e sopra tutto il pittore Cerniwetz, aiuto prezioso nell'adobbo della saletta, nella disposizione delle «pupe» nella modellatura di parecchie, fra cui il fascista e la fascista, che sembrano poste lì a loro difesa e nella pittura di vari visi, come quelli del vecchio e della vecchia di Muggia, due piccoli capolavori di espressione bonaria e fine.

Per il vestito di questa vecchia muggesana che, tranquilla sferruzza la sua calzetta, una vecchia muggesana autentica ha ceduto la stoffa dell'abito col quale voleva esser sepolta e che le ricordava i bei giorni di cinquanta, senssant'anni fa.

Poichè, per questa mostra, è stato radunato quanto di autentico si è potuto trovare, gioie, stoffe, le caratteristiche camicie di tela, i fazzoletti ricamati, in parte doni generosi di raccolte di famiglia, in parte piccoli tesori, dopo molte preghiere ceduti dai contadini. E quello che di autentico non si è potuto avere, s'è rifatto sul modello più fedele, come parecchi gioielli, opera del sig. Omet.

Così la «Paolana» ed il «Paolano», cioè i contadini capodistriani del secolo scorso che abitavano la città, sono una ricostruzione esattissima del tipo ormai scomparso. Basta osservare la pettinatura della donna, i gioielli ed il fazzoletto dell'epoca. Anche Albona ha mandato una sua caratteristica figura di ottant'anni or sono: la sposa, sovraccarica di gemme e di ori, dalla caratteristica acconciatura. Bellissima è la «Piranese del 1830», dal ricco vestito grigio perla ed il gran scialle di seta nera. E piena di brio è la figura della «Salinarola», sotto l'ampia tesa del cappello dal nastro bleu.

Si fanno riscontro, da una estremità all'altra della lunga tavola su cui sono esposte, la giovane donna di Barbana dall'espressione ridente e la vedova di San Vincenti che ha gli occhi tristi, una grossa giacca di panno scuro ed uno scialle di lana, i quali non l'abbandonano mai. E la contadina del territorio di Trieste, che oggi ancora porta il pane in città ma non indossa più il costume, riappare qui con la testa fasciata di tela bianca stranamente annodata e la camicia dai caratteristici ricami di tipo servolano. E Valle d'Istria ha mandato la sua donna, che assomiglia nel costume alle donne di Lombardia. E Dignano ha mandato anche l'uomo ed all'acconciatura femminile ha dato la grazia dei numerosi spilloni d'argento. Così come Cherso ha scelto una rappresentante del ceto ricco e lo dimostrano i grandi orecchini a tre giri. Il lusso, il gran lusso è sempre nelle gioie: la Morlacca, sul suo bel costume dai ricchi e vivaci ricami, ha vari giri di collane d'oro.

Una bella coppia è venuta anche da San Lorenzo del Pasenatico e poi ci sono le donne di Sansego, di Canfanaro, di Mune, di Capodistria, di Rovigno ed un Isolano di cinquant'anni fa; quella di Veglia ha il tricolore in mano e quella di Nilino sul Monte Aquila veste oggi ancora così. Un tipo unico di costume rappresenta tutto il Friuli, bellissimi il fazzoletto e gli orecchini antichi.

Oltre le bambole ed i lavori in punto istriano, sono in mostra nella sala anche i doni della lotteria, di cui l'estrazione avverrà il 24 maggio. Belli tutti, in generale; alcuni molto belli, fra cui l'acquarello inviato dalla Regina; la serie di stampe del Ministero della Pubblica Istruzione; la bambola che riproduce la Lucrezia Tornabuoni del Ghirlandaio, dono della sezione fiorentina delle Donne Italiane; i campioni delle contrade di Siena, dono della sezione senese; la Ciociara, dono della sezione romana; la Coppa del Municipio di Venezia: il magnifico centro della scuola di pizzi d'Isola.

Così, sotto tutti gli aspetti, questa piccola mostra può dirsi una delle più riuscite esposizioni triestine.

L'uso delle lingue negli uffici amministrativi e giudiziari nelle nuove province. Al senatore Luigi Rava, che s'è interessato presso il Ministero della Giustizia della questione dell'uso delle lingue negli uffici amministrativi e giudiziari nelle nuove province, il capo di gabinetto del sottosegretario di Stato risponde che tutti i dati sono raccolti, gli studi compiuti e che prossimamente potrà essere sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri lo schema di decreto per la risoluzione definitiva del problema.

Per la colonizzazione della Tripolitania. La Camera di commercio comunica che gli interessati possono prendere visione nei suoi uffici delle norme che regolano la concessione dei terreni demaniali nella Tripolitania.

Il presidente della Camera di commercio italo-ungherese. La Camera di commercio italo-ungherese di Trieste ha eletto nella sua ultima seduta consigliare a proprio presidente con votazione plebiscitaria il cav. Vittorio Fresco.

COMUNICATI *)

Portiamo a conoscenza del gentile pubblico di Trieste che — per contratto concluso recentemente con la Direzione del Cinematografo «Edison», che verrà riaperto fra giorni completamente rimesso a nuovo — ci siamo obbligati a lavorare per questo Salone che darà le films da noi predotte in assoluta prima visione per Trieste.

Siamo fiduciosi che tale decisione incontrerà l'incondizionato favore del pubblico amante del bello, di quel pubblico che va a cercare le manifestazioni artistiche non solo nei teatri o nelle esposizioni, ma anche nei Saloni Cinematografici che oggi sono gli esponenti dell'arte moderna continuamente rinnovantesi, e ci segnamo rispettosamente:

Scava Gallone - Linda Pini - Vera Vergani - Italia Almirante-Manzini - Anna Fougez - Mercedes Brignone - Lina Millefleurs - Lia Formia - Ileana Leonidoff - Edy Darclea - Juliette d'Arienzo - Elena Sangro - Henriette Bonnard - Lola Visconti-Brignone - Olga Benetti - Elisa Severi - Letizia Quaranta - Susanna Armelle - Lucy di San Germano - Enna Saredo - Nella Serravezza
Gustavo Serena - Camillo De Riso - Alessandro Salvini - Luigi Cimarra - Achille Vitti - Alberto Nipoti - Umberto Mozzatto - Carlo Campogalliano Umberto Casalini

Io sottoscritto avverto il P. T. Pubblico di non riconoscere i debiti fatti o da farsi da mia figlia Caterina vedova Nadliscek.

LUCA BABICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CREMA VENUS
Venus CREMA LATTEA GLICERINATA
BERTELLI
carnagione soda, fresca, bella, eternamente giovanile.
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 1

Sanguini di Bona
HOTEL DE LA VILLE
informa le signore clienti che espone la collezione primaverile completa in
PRINCESSES, ROBES, MANTEAUX TAILLEURS
e le primizie della moda estiva, dal 22 al 26 corrente.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATOLGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

Il dott. GIORGIO VIVANTE
ha assunto l'ambulatorio del medico dentista signor
OTTO LAUPRECHT
e riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, in
VIA S. NICOLO' 7, III
Tel. 104 Palazzo Dreher Lift

Cercansi lavoranti
Modiste premier
Negozio Mode Semo
già Rieger
Via San Nicolò N.o 21

Per la comodità della spett. clientela il Negozio rimarrà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle 19
Negozio Mode Semo
già RIEGER
Via San Nicolò N. 21

BALBUZIE
311.o corso di cura a Trieste, giovedì 29 marzo. Serie guarigioni di ogni difetto di pronuncia. Oltre 900 ringraziamenti di guariti, anche di Trieste. Visita. Inscrizione al corso 29 marzo, dallo specialista cav. uff. prof. E. Vanni, direttore Istituto Sordomuti di Venezia, all'Hotel Moncenisio, dalle 9 alle 18, anche per deficienti e sordomuti.

AVVISO D'ASTA
Il sottoscritto acquisterebbe una partita di circa
200 vestiti da lavoro per operai
Offerte — in busta chiusa sigillata — non più tardi del 31 corrente e schiarimenti presso la Direzione.
SERVIZIO COMUNALE ACQUEDOTTI

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

La tassa sul capitale delle società estere

Abbiamo visto nel precedente articolo (n. 1024 del nostro giornale), che identici sono l'origine ed il fondamento della tassa sul capitale delle società estere e di quella sulla circolazione e negoziazione dei titoli e delle obbligazioni emesse dalle società nazionali, dai comuni, dalle provincie e da altri enti diversi da tali società e che ambidue questi tributi surrogano le tasse di registro e di bollo.

La base di essi è però molto diversa e mentre il primo colpisce le azioni, le obbligazioni ecc. (cioè i titoli che rappresentano il capitale) delle società nazionali in occasione della loro circolazione nel valore effettivo di essi, il secondo colpisce invece il capitale effettivamente investito nel Regno dalle società estere, anonime ed in accomandita per azioni che fanno operazioni in Italia diverse dalle assicurazioni, e dichiara esenti i loro titoli di azioni e di obbligazioni dalla tassa sulla circolazione e negoziazione.

L'esclusione da questa tassa delle società straniere che fanno «operazioni diverse dalle assicurazioni», non vuol dire che le società di assicurazioni siano esenti da qualsiasi tributo della specie, ma è giustificata dal fatto che queste ultime furono colpite da da una tassa speciale (tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi) dalla legge 26 gennaio 1896, n. 44.

Carattere della tassa

Elementi necessari perchè sia dovuta questa tassa sono: a) che trattisi di società estere in accomandita od anonime; b) che abbiano nel Regno una sede e rappresentanza; c) che facciano operazioni promiscuamente nel Regno od all'estero destinando parte del loro capitale per le operazioni che esercitano nel Regno.

Poichè l'articolo 70 della legge usa la frase generica di società straniere senza alcuna aggiunta, la tassa colpisce non solamente le società commerciali, ma anche le società civili di diritto o di fatto, purchè siano costituite per azioni e facciano operazioni nel Regno.

Non tutte le società estere che fanno comunque affari in Italia, ma solo quelle che hanno nel Regno una sede secondaria od una rappresentanza, o che hanno l'oggetto principale della loro impresa, cadono sotto la sanzione della disposizione fiscale. E' necessario quindi che la società estera esista legalmente in Italia in modo da dare permanenza e stabilità al commercio che esercita.

Oggetto della tassa e determinazione dell'imponibile

L'oggetto della tassa è il capitale complessivo destinato dalle società estere alle loro operazioni nel Regno.

Nella determinazione del capitale tassabile, finchè le somme effettivamente impiegate o spese non eccedono il capitale originariamente destinato per le operazioni nel Regno, si ha riguardo all'ammontare del capitale destinato, e non già a quello effettivamente speso e variabile, che la legge considera solo allo scopo di colpire l'eccedenze, senza tener conto, finchè questa non si avvera, delle possibili differenze fra il capitale «destinato» e quello «impiegato», perchè nel concetto del legislatore basta la destinazione, cioè la possibilità dell'impiego del capitale nel Regno, per renderlo soggetto a tassa.

Per conseguenza, la tassa colpisce non solamente il capitale «azionario», ma anche il capitale comunque costituito, e cioè tanto se provenga da azioni emesse, quanto da obbligazioni o da qualsiasi altra fonte.

Questo capitale complessivo destinato alle operazioni nel Regno è colpito senza limitazioni o detrazioni e senza riguardo ai vantaggi od alle perdite che ne possono derivare. Non vanno pertanto detratti nè il capitale ammortizzato mediante il rimborso delle azioni sorteggiate, quando il capitale rappresentato dalle azioni non abbia costituito altro dei coefficenti della tassa imposta alla società, nè l'aumento del fondo di riserva, nè le cauzioni formanti parte attiva dei bilanci e che non sieno quelle dei conduttori e fornitori, nè infine le somme rappresentanti il corredo dei magazzini di approvvigionamento.

Accertamento del capitale ed aliquota della tassa

Tutte le società straniere operanti nel Regno che sono soggette alla tassa sul capitale destinato alle operazioni in Italia devono denunziare all'Ufficio finanziario la loro esistenza entro trenta giorni dalla data della comunicazione del relativo provvedimento di autorizzazione, o dal giorno della prima operazione, se la società viene attivata in qualsiasi guisa prima dell'autorizzazione medesima.

Questa denunzia deve essere presentata all'Ufficio finanziario del luogo ove la società ha la principale sede di esercizio e deve indicare:

1) l'ammontare complessivo del capitale destinato alle operazioni nello Stato;

2) le sedi principali e filiali che la società ha nel Regno;

3) il nome, cognome e domicilio dei gerenti, rappresentanti e firmatari responsabili nello Stato. Dette società devono inoltre denunziare gli aumenti nel capitale impiegato ed i cambiamenti che seguissero nelle sedi e nei rappresentanti della società di volta in volta entro trenta giorni decorribili da quello dell'avvenuta variazione.

Sulla base di questa denunzia l'amministrazione finanziaria eseguisce i necessari accertamenti e controlli e, sentiti i rappresentanti delle società, determina annualmente la porzione del loro capitale, che deve andare soggetto a tassa.

Essendo annuale la tassa le variazioni nel capitale destinato ad operare nel Regno hanno effetto solo dal 1. gennaio successivo all'anno in cui sono avvenute; cosicchè, come non potrebbe la tassa essere aumentata durante l'anno in conseguenza di sopravvenuti aumenti del capitale operante nel Regno, non potrebbe neanche essere ridotta per effetto di sopravvenute diminuzioni. Però nel caso che la società cessi intieramente di fare operazioni nello Stato, la tassa rimane, per eccezione, dovuta solo fino al termine del trimestre in cui siasi denunziata e provata la cessazione. Stabilito nel modo suindicato il capitale imponibile, sullo stesso viene commisurata la tassa che ammonta a lire quattro e centesimi venti per mille. La tassa anzidetta è comprensiva degli addizionali del 20 per cento pro mutilati ed invalidi di guerra.

Pagamento della tassa

Il pagamento della tassa avviene in modo virtuale e va eseguito a trimestri maturati all'ufficio finanziario al quale è stata presentata la denunzia. L'ufficio in prova dell'eseguito pagamento rilascia apposita ricevuta. Se il pagamento venisse ritardato oltre i termini prescritti, è dovuta la sopratassa nella misura del trenta per cento dell'ammontare della tassa pagata in ritardo, oltre, ben s'intende, l'importo della tassa o rata di tassa dovuta.

La tassa e la sopratassa dovuta pel mancato pagamento si prescrivono dopo dieci anni decorribili dal giorno in cui sarebbero esigibili, se trattasi di tassa principale, mentre si prescrive dopo due anni decorribili dal giorno del pagamento il diritto a pretendere tasse suppletive o restituzione di tasse già pagate.

Per la omessa o ritardata denunzia e per la denunzia infedele è dovuta una pena pecuniaria non minore di lire 600 in solido dalla società, dai rappresentanti, gerenti o firmatari. Questa pena pecuniaria si prescrive entro il termine di cinque anni decorribili dalla commessa contravvenzione.

Le disposizioni estese entreranno in vigore il 1. gennaio 1924. Da tale data incomincieranno a decorrere i termini di trenta giorni stabiliti per le denunzie e quindi tutte le società straniere esistenti nei territori annessi, colpite dalle disposizioni fiscali estese, dovranno entro il 30 gennaio 1924 eseguire le denunzie con le modalità che abbiamo già indicato.

Dalla stessa data non avranno più vigore le disposizioni portate da leggi ed ordinanze del cessato regime contrarie a quelle introdotte, e non sarà più dovuta la tassa d'equivalenza imposta dalla rubrica 13-106 della tariffa annessa alla legge 9 febbraio 1850 B. L. I. N. 50 modificata con la legge 13 dicembre 1862 B. L. I. N. 89.

La morte di Paolo Mazzoleni

La morte è da qualche tempo spietata con la vecchia e valorosa coorte del patriottismo italiano in Dalmazia. Ieri ci si annunciava la fine del suo patriarca più venerando: Paolo Mazzoleni da Sebenico, l'amico e compagno di Nicolò Tommaseo, il simbolo vivente del pensiero del grandissimo dalmata che continuava ad aleggiare sulla sua terra natale.

L'avv. Paolo Mazzoleni è morto a Laurana, nella grave tà di 92 anni. Era nato dalla ragguardevole e ricca famiglia, a cui Sebenico deve il suo teatro, e in gran parte la erezione del monumento a Nicolò Tommaseo. Paolo e Francesco Mazzoleni furono tra i più ardenti nel movimento di rivendicazione dell'italianità dalmata che si accese dopo il 1860, e costituirono il tramite più fido per le relazioni dei dalmati col loro grande concittadino esule a Firenze. Dopo la morte di Nicolò Tommaseo, uno degli scopi precipui della vita di Paolo Mazzoleni fu quello di conservarne il pensiero e la memoria viva. Nel 1902, quando a Settignano si celebrarono onoranze al grande scrittore di Sebenico, l'avv. Mazzoleni vi andò come rappresentante di tutti i sodalizi italiani della Dalmazia, e vi ebbe l'insigne onore di pronunciare il discorso di risposta a quello d'Isidoro del Lungo.

Pochi anni dopo il patriota doveva avere illuminata la vigorosa vecchiezza dai primi trionfi scenici della figliuola Ester Mazzoleni, la grande artista, in cui rivivevano le più splendide memorie del canto italiano. Indi, come il suo Tommaseo, seppe anche Paolo Mazzoleni l'esilio: lo seppe, durissimo, negli anni di guerra; lo seppe di nuovo, (e aveva già sperato la sua terra congiunta per sempre all'Italia), crudele ed inaspettato, dopo la consegna di Sebenico alla Jugoslavia. Il vecchio cuore era saldo; ancora l'anno scorso, a più di novant'anni, il Mazzoleni pronunciò a Laurana un discorso pieno di fede e d'incitamento; ma dentro di lui il distacco dalla Patria aveva fatto un'ombra, alla quale non potè reggere a lungo. Oggi, riverenti e commossi, porgiamo il saluto a questa nobile figura che scompare, nella sua fida aureola d'idealità; e volgiamo un pensiero di dolore alla grande artista italiana che prende il lutto, Ester Mazzoleni, all'altro figliuolo dell'estinto, l'avv. Enrico, e a tutti i congiunti della patriotica famiglia.

Una serata goliardica al Politeama

E' ormai tradizione che la nostra Associazione goliardica commemori l'anniversario della propria fondazione con una serata di beneficenza al Politeama. Tutti gli anni il 6 aprile in questo teatro agisce una compagnia d'operette, che di buon grado coopera alla più bella riuscita dell'iniziativa.

La serata goliardica si terrà nella stessa ricorrenza anche quest'anno, cooperatrice la compagnia Maresca-Orsini, che rappresenterà l'operetta «Bajadera», una delle più fortunate del suo repertorio.

Naturalmente gli studenti si riservano di completare il programma per proprio conto nella maniera più allegra, con la messa in scena di «Matricoleide», plastico-mimo-sinfonico-corale, musicato da un noto maestro della famiglia goliardica. Questo lavoro, altre volte promesso e rinviato, è una briosa ricostruzione del rito battesimale delle matricole nel '400 e otterrà certo un grande successo. Fra un atto e l'altro delle operette gli studenti prepareranno allegrissime sorprese, in modo che la serata sia degna della tradizione di brio di tutte le loro iniziative. Alla serata, il cui ricavato va a favore del fondo sussidi dell'Associazione, assisteranno, oltre a un follone di pubblico, anche le autorità politiche e scolastiche.

Una cena in onore di Riccardo Zandonai. I soci del Circolo Artistico, unitamente all'Associazione dei musicisti, hanno stabilito di offrire sabato 24, alle 21, un lieto convegno al maestro Zandonai, preparando una cena in suo onore. Vi possono partecipare i soci del Circolo Artistico e quelli della Minerva, previa pronotazione in sede sociale (via Coroneo 15) fino a venerdì alle 15.

Il cinematografo dell'Università popolare. Domani, alle 18.30, all'Istituto «Tecnico Galilei», cinematografie: 1) Nel nord tunisino; 2) La costruzione d'un'automobile; 3) Il microscopio; 4) L'entomologia; 5) La precedenza o l'eredità (comica).

Una serata pro bambini dei disoccupati. Il Comitato pro bambini dei disoccupati lavora instancabilmente per la riuscita di una serata che si terrà sabato 24 marzo nella sala maggiore del Conservatorio Tartini (via Carducci 24) e conta che la cittadinanza con un concorso numeroso vorrà compensare le fatiche e portare il proprio obolo allo scopo benefico.

Divieti d'importazione e d'esportazione per merci spedite con pacchi postali. La Camera di commercio comunica: Il Ministero delle Finanze (Ufficio importazioni-esportazioni) rammenta agli interessati che l'importazione mediante pacchi postali di merci formanti oggetto di monopolio dello Stato e di saccarina, è proibita, qualunque sia il paese di provenienza, mentre delle altre merci le dogane restano, come in passato, autorizzate a consentire direttamente l'introduzione nel Regno, fatta eccezione per i lavori e gioielli di argento, oro e platino, le armi, le pellicole cinematografiche impressionate, a meno che non pervengano dalla Francia, Algeria, Belgio, Gran Bretagna, Svizzera, Portogallo, Giappone, Stati Uniti, Paesi Bassi, Colonie italiane oppure dalle Colonie francesi o inglesi in transito, rispettivamente per la Francia e per l'Inghilterra.

Parimenti le dogane sono autorizzate a consentire l'esportazione mediante pacchi postali di tutte le merci colpite da divieto, qualunque ne sia il Paese di destinazione, fatta solo eccezione per le monete d'argento, d'oro, di rame e di nichelio, e per i titoli italiani emessi dallo Stato.

Tasse automobilistiche. Il Ministero delle Finanze ha consentito che ai possessori di autoveicoli, i quali paghino la tassa di circolazione entro l'ultima decade del corrente mese (marzo 1923) sia accordata la detrazione di due dodicesimi della tassa annuale con facoltà all'immediata circolazione.

Stazione ippica per cavalle di privati a Lipizza. Per la durata della stagione in corso è stata istituita a Lipizza una stazione ippica, dotata di uno stallone di razza lipizzana, licenziato dalla commissione competente. Gli allevatori privati vi possono condurre le loro cavalle, destinate alla riproduzione. La tassa è stata fissata in lire sessanta. Ulteriori informazioni potranno essere fornite dal direttore dell'equile oppure dalla R. Prefettura (Divisione III).

Mercato d'esportazione di cavalli a Kaposvar. La Camera di commercio italo-ungherese comunica: Dal 22 al 24 del corrente mese di marzo avrà luogo a Kaposvar un mercato d'esportazione di cavalli ungheresi. Non occorre permesso d'esportazione, nè permesso di transito per i cavalli acquistati, che possono venir inviati a destinazione verso il solo pagamento dei diritti d'esportazione varianti dalle 70.000 alle 35.000 corone ungheresi.

L'imposta sui fabbricati per l'anno 1924

Il Sindaco rende pubbliche le formalità per l'insinuazione dell'imposta sui fabbricati per il 1924. Il manifesto dice:

«Con regio decreto 11 gennaio 1923, n. 148, sono state estese ai territori annessi, in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, le disposizioni relative all'imposta sui fabbricati vigenti nel Regno.

L'applicazione dell'imposta sui fabbricati, in base alle disposizioni anzidette, avrà principio a decorrere dal 1.o gennaio 1924.

A tal fine, a tenore dell'articolo 8 dell'alleg. B al predetto regio decreto 11 gennaio 1923, n. 148, per tutti i fabbricati che non si trovino già assoggettati all'imposta casatico pigioni, dovranno essere presentate entro il 30 aprile 1923 le dichiarazioni all'Agenzia delle imposte dirette; nei Comuni che non siano sede di Agenzia, potranno essere presentate al sindaco che le trasmetterà all'Agenzia entro il termine di otto giorni dalla presentazione.

Non sono tenuti a presentare la dichiarazione i contribuenti già assoggettati all'imposta casatico-pigioni.

Le schede per la dichiarazione devono essere richieste agli Uffici comunali o alle Agenzie delle imposte dirette.

Un'unica dichiarazione può comprendere tutti i fabbricati posseduti dal medesimo contribuente in uno stesso comune.

Gli obbligati alla dichiarazione

Sono obbligati a fare la dichiarazione:

a) i proprietari, per i fabbricati di loro dominio, quando anche questo sia risolubile;

b) gli utilisti o livellari per i fabbricati enfiteutici, e i possessori a titolo di locazione perpetua per i fabbricati in affitto perpetuo;

c) gli usufruttuari, gli usuari e gli aventi diritto di abitazione, per i fabbricati di cui hanno l'usufrutto, l'uso e il diritto di abitazione;

d) il comproprietario incaricato dell'amministrazione dei fabbricati indivisi; in mancanza di speciale amministrazone sono obbligati tutti i comproprietari in solido;

e) il marito per i fabbricati dotali da esso amministrati e goduti, e per gli altri propri della moglie con lui convivente quando sono da esso amministrati;

f) il padre o la madre, per i fabbricati dei figli soggetti alla loro potestà;

g) i tutori e curatori per i fabbricati dei minori;

h) i tutori, curatori e amministratori per i fabbricati degli interdetti, degli assenti, delle eredità giacenti e in genere per tutti i fabbricati affidati alla loro amministrazione;

i) i beneficiari, economi, amministratori e rappresentanti legali per i fabbricati dei benefici, delle corporazioni, degli istituti pubblici, delle società e degli enti morali.

Le dichiarazioni possono essere fatte dagli agenti, rappresentanti o procuratori dei possessori di fabbricati.

Il mandato, la procura e l'incarico può risultare per atto pubblico o privato, in originale o in copia, o anche semplicemente per lettera.

La dichiarazione deve essere sottoscritta da chi ha obbligo o ebbe incarico di farla, e indicare la data e il luogo in cui viene fatta.

Il dichiarante che non sappia scrivere può far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà attestando di ciò fare alla presenza e per incarico dell'interessato.

Può anche essere fatta dichiarazione orale al sindaco o all'agente delle imposte dirette ad un loro supplente, da cui verrà riportata sopra una scheda alla presenza del dichiarante medesimo.

Per i contribuenti che non hanno domicilio nel comune, o che sono domiciliati all'estero, le dichiarazioni devono essere fatte dai loro agenti, procuratori, rappresentanti o soci.

Il contenuto della dichiarazione

La dichiarazione deve, nella intestazione, contenere: il cognome, il nome, la paternità e la residenza del possessore e indicare se il possesso è a titolo di proprietà, di enfiteusi, locazione perpetua, di usufrutto, di usufrutto, di uso o di diritto di abitazione; nel caso d'enfiteusi, locazione perpetua, usufrutto, uso o diritto di abitazione, anche il cognome e il nome del domino diretto o del proprietario; trattandosi di benefizi, di cappellanie o di altri stabilimenti ecclesiastici, dopo il titolo del benefizio o della cappellania, il cognome o il nome del beneficiato, cappellano, economo o amministratore; trattandosi di genitori, mariti, tutori e amministratori, anche il cognome e il nome di essi; nel caso di comproprietà, anche il cognome e il nome degli altri comproprietari; trattandosi di agenti, procuratori e rappresentanti, anche il loro cognome, il nome e la residenza; per le società, gli istituti e gli altri enti o corpi morali, la loro denominazione e la sede.

Devono essere dichiarati:

a) i fabbricati e ogni altra stabile costruzione di qualsiasi materiale;

b) i ponti soggetti a pedaggio, i mulini, i bagni natanti, i ponti volanti, le chiatte, le scafe e ogni altra costruzione galleggiante assicurata a punti fissi del suolo;

c) le porzioni dei fabbricati in costruzione divenute abitabili o servibili;

d) le aree o i suoli che formano parte integrante di un fabbricato, o concorrono a determinare l'uso o la rendita, come cortili, giardini, aie, gore.

Tutti gli stabili sovraccennati devono essere dichiarati, ancorchè siano temporaneamente esenti dall'imposta.

I fabbricati e le altre costruzioni stabili, permanentemente esenti dall'imposta, non devono essere dichiarati, eccettuate le costruzioni o porzioni di costruzioni rurali coi loro accessori per le quali è obbligatoria la dichiarazione allo scopo di accertare la sussistenza delle condizioni stabilite per la esenzione permanente a sensi dell'art. 8 della legge 6 giugno 1877 N. 3684.

Dichiarazioni particolari

Nella dichiarazione deve altresì indicarsi distintamente per ciascun fabbricato:

a) la natura, l'uso e la destinazione;

b) la situazione, cioè se nel capoluogo del Comune, ovvero nel territorio esterno, e in quale regione, sezione o rione, isola, via, calle, contrada o vicolo;

c) il numero civico della porta, ove esista;

d) il numero delle stanze o vani di ciascun piano, distinguendo i piani del fabbricato cogli appellativi di sotterraneo, piano terreno, piano primo, piano secondo, piano terzo ecc., soffitta, e comprendendo nella enumerazione dei piani anche i mezzanini;

e) i generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando siano connessi ed incorporati col fabbricato dell'opificio.

Non si comprendono le trasmissioni e le macchine lavoratrici.

f) il numero coscrizionale e la superficie in misura metrica decimale;

g) il reddito.

Quanto al reddito da dichiarare si deve tener presente che:

Se i fabbricati sono soltanto in parte affittati, i possessori debbono distinguere nella scheda i piani e i vani affittati da quelli non affittati, e dichiararne separatamente il reddito.

Per i fabbricati o parti di essi affittati, il reddito da dichiararsi è quello risultante dagli affitti in corso al momento della denuncia.

Per altro, se la pigione è minore di quella che si attribuirebbe al fabbricato in confronto degli affitti in corso per altri fabbricati in simili condizioni, il reddito da dichiararsi è quello di cui il fabbricato sia suscettivo; della quale circostanza il dichiarante fa cenno nella colonna delle osservazioni della scheda.

Alla scheda deve essere unita la scrittura di affitto o la copia di essa in carta libera. In mancanza di scrittura d'affitto basterà unire alla scheda una dichiarazione firmata dal locatore e dal conduttore nella quale sia indicato il canone d'affitto.

Se il denunciante si trovasse nella impossibilità di ottenere la firma del conduttore, dovrà farne espressa menzione nella scheda ed indicarne i motivi.

La determinazione del reddito per stabili non affittati

Per i fabbricati non affittati deve dichiararsi il reddito presunto che si determina con le norme seguenti:

a) per i fabbricati ordinariamente capaci di dare un reddito effettivo, questo si determinerà comparativamente alla pigione dei fabbricati posti in condizioni analoghe nello stesso Comune, se ve ne siano, o in Comuni circostanti, tenendo a calcolo le differenze provenienti dalle diverse condizioni economiche, o da circostanze eccezionali;

b) ai fabbricati che per la loro destinazione o particolare costruzione non siano paragonabili con altri consimili, dei quali sia noto il reddito (come convitti, collegi, ospedali, teatri, luoghi di delizie e simili), sarà attribuito quel reddito che si potrebbe ricavarne affittandoli o nel loro stato attuale o per qualunque altro uso di cui siano o possano essere capaci.

I possessori i quali esercitano in un fabbricato un'industria produttiva di reddito mobiliare dichiareranno il reddito immobiliare del fabbricato, secondo le norme stabilite, e nella colonna delle osservazioni faranno menzione della industria che vi si esercita.

Agli effetti della dichiarazione del reddito degli opifici debbono considerarsi come parti integranti dei medesimi i generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa quando siano connessi o incorporati col fabbricato.

Non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici.

Il reddito da attribuire ad un fabbricato posto nel territorio di più Comuni contermini deve essere dichiarato per intero nel Comune ove è situata la maggior parte del fabbricato stesso; e quando le parti sieno eguali, sarà dichiarato nell'uno e nell'altro Comune a scelta del possessore.

Trattandosi di fabbricati pei quali nel gennaio 1924 non scada il periodo d'esenzione temporanea, il possessore ne farà menzione nella scheda e indicherà, quanto ai fabbricati nuovi, il tempo da che furono resi abitabili o servibili all'uso cui sono destinati, e, quanto agli altri, il titolo, la decorrenza e la durata dell'esenzione medesima.

Sanzioni penali:

Chi omette di fare la dichiarazione nel termine sopra stabilito, come chi denunzia il reddito in somma minore di quella che sia per risultare dal definitivo accertamento, è passibile di una sopratassa corrispondente alla metà dell'imposta erariale di un anno sul reddito non denunziato o denunziato in meno (art. 1. legge 23 giugno 1873 N. 1444 Serie 2.a).

I possessori di fabbricati che non uniscono alla dichiarazione i documenti dai quali risulti l'ammontare del canone di affitto, sono passibili di una sopratassa corrispondente al 10 per cento dell'imposta erariale principale di un anno sul fabbricato oggetto della denunzia (art. 5 legge 11 luglio 1889 N. 6214 Serie 3.a).

Dopo due anni

Nel novembre del 1921 veniva condannato qui in contumacia a cinque anni di carcere per istigazione a delinquere, certo Pasquale Fugozzi, di 30 anni, da San Damiano al Colle (Lombardia). Conosciuta la condanna, il Fugozzi, per sfuggire al carcere, riparò all'estero, dove presumibilmente rimase sino a poco tempo fa. Infatti, il Fugozzi, che era ricercato da tutte le autorità di p. s. del Regno, ritenne che capitando a Trieste il 12 corrente, dopo quasi due anni, avrebbe potuto sfuggire alle ricerche della Questura. L'autorità locale, invece, fu informata del suo ritorno e incaricò i due agenti Pisazzo e Pauletich di rintracciare il Fugozzi.

I due funzionari, messisi alla ricerca, si imbatterono l'altra mattina nel ricercato e lo invitarono a seguirli in Questura. Dopo essere stato interrogato, fu passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una sorpresa, a cena...

Di passaggio per la nostra città, la signorina Anita Bisiach, di 19 anni, da Plezzo, si recò l'altra sera a cenare in un'osteria al campo Belvedere. Dopo cenato, verso le 23, appena giunta sulla via si accorse che dalla saccoccia esterna del cappotto le mancava il portamonete contenente 200 lire. Ripensando bene, si ricordò che ad un tavolo vicino al suo erano seduti due individui dall'aspetto poco rassicurante. Tornò subito nell'osteria ma non vi trovò più gli sconosciuti. Ne chiese notizie all'oste, il quale però disse di non aver notato nulla, nè di conoscere gl'individui in parola.

Vedendo che ormai non vi era più speranza di rientrare in possesso del portamonete, la Bisiach si recò al vicino Commissariato a denunciare l'accaduto.

Uno che è nato in automobile

Una giovane donna fu incontrata l'altra notte davanti al Caffè Fabris da due passanti che, vedendola sofferente, le chiesero la causa del malessere. Poi compresero: la donna era stata colta dalle doglie del parto. Fu avvertita d'urgenza la Guardia medica. Il sanitario di turno accorse e fece adagiare la giovane nell'autolettiga che si avviò rapidamente all'ospedale. Poco dopo, mentre il veicolo era in corsa, la donna si sgravò di un bimbo. All'ospedale civico la puerpera si qualificò per Giovanna Carniel, venticinquenne, abitante in Gretta Cisternone n. 86. Fu accolta assieme al neonato nella sezione maternità.

Morte fulminea. Colta, ieri mattina, da malore improvviso la sessantenne Rosa Saversich, abitante al Viale XX Settembre, mentre stava vestendosi, cadde riversa sul proprio letto. Fu avvertita la Guardia medica, per il soccorso d'urgenza, ma, quando giunse, il sanitario non potè che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Per tentato borseggio. Alle carceri del Coroneo ritornò ieri certo Giuseppe Minguzzi, da Bari, arrestato tempo fa insieme ai redattori dell'organo comunista, essendo un fiduciario del partito; fu rilasciato il 10 corr. Ma il giorno dopo, colto da due carabinieri di via Chioza, mentre tentava di borseggiare la signora Emma Moline, fu rimandato al Coroneo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.15: «Tannhäuser», 3 atti di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Madama di Tebe», 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Amleto» di Shakespeare, con Asta Nielsen.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (IV capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la compagnia di prosa.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Themis» con Linda Pini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Le due orfanelle di Torino».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: Pietro e Teresa» con Bianca Stagno Bellincioni.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Riapertura fra qualche giorno.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il figlio di Coralie», emozionante romanzo di amore con Elena Sangro.

Sindacato per il collocamento di 50 milioni di Obbligazioni 5% da L. 500 nominali — del — Consorzio di Credito per le opere pubbliche

Le Obbligazioni sono poste in vendita dal Sindacato, con godimento 1.o gennaio u. s., al prezzo di Lire 460 più interessi e sono rimborsabili in Lire 500, mediante estrazioni semestrali nel periodo di 35 anni. Reddito 5% sul nominale di L. 500, quindi sul prezzo di vendita di L. 460, rendono circa il 5.43% e, compreso il premio di ammortamento, circa il 5.80%

Sono esenti da ogni imposta presente e futura *ed anche dalla ritenuta del 15 per cento sulle cedole dei titoli al portatore.*

Le suddette Obbligazioni sono *parificate alle Cartelle del Credito Comunale e Provinciale* emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, quindi tanto *alle Obbligazioni quanto alle cedole sono applicabili tutte le disposizioni vigenti sui titoli del Debito Pubblico dello Stato.*

Le sottoscrizioni si ricevono presso:

Istituto Italiano di Credito Marittimo, Roma, e sue Filiali — Banca Zaccaria Pisa, Milano — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banca Popolare, Milano — Banca Commerciale Triestina — Credito Commerciale, Cremona — Banca di S. Geminiano, Modena — Banca Cooperativa Genovese — Cassa Generale, Genova — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure ed altre Banche e Ditte bancarie

OGGI 21 MARZO I.° GIORNO DI PRIMAVERA continua più interessante la Fiera di scarpe DI TELA E CAMOSCIO BIANCHE, NERE E COLORATE per Uomo, Donna, Ragazzi e Bambini VIA MAIOLICA N. 6

prof Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 ott. 922
Mio caro Battista,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia famiglia stiamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Di cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.
Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

PER ACQUISTARE
IMPERMEABILI qual. fina a L. 120.--
TELE CERATE a Lire 12.-- il metro
LINOLEUM „ 16.-- „
RIVOLGETEVI UNICAMENTE PRESSO
LINOLEUM - LEOP. HAAS - TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III N. 2 - Tel. 19-71

JODOPARILLINA CURA PRIMAVERILE IN TUTTE LE FARMACIE

FRA GIORNI RIAPERTURA DEL Cinematografo EDISON (PIAZZA OBERDAN) con programmi di assoluta prima visione interpretati dai più conosciuti artisti

SANATORIO CON PARCO NELLA STIRIA, JUDENDORF presso GRAZ LA MERANO STIRIANA
splendido clima solatio - Verande per la cura del sole, indicatissima per malattie degli organi respiratori, per malattie interne e nervose, per malattie del ricambio.
PREZZI MODICI Dott. K. FEILER

Dopo la sorpresa della Tombola della Croce Rossa

Le vincite fatte a Trieste saranno pagate

La storia della vincita di 200.000 lire alla Tombola pro Croce Rossa Italiana e dell'annullamento delle cartelle vendute a Trieste per i motivi ormai noti, s'è risolta in forma soddisfacente. Diciamo subito che le vincite fatte a Trieste saranno pagate, tranne quella fatta, pretesamente, dal Primavera, fino a quando non si potrà dimostrare in modo inconfutabile che egli ha vinto realmente.

La vincita di 200.000 lire fu fatta a Trieste?

Poichè del Primavera, sul conto del quale, da quando partì per Roma si seppe soltanto che era rinchiuso a «Regina Coeli», pervengono ora notizie che lasciano perplessi: Ha vinto realmente lui le 200.000 lire? I coniugi Levi-Minzi rispondono affermativamente e dichiarano di aver veduto e controllato la cartella vincente. Ma il contegno del Primavera a Roma fa dubitare che egli sia realmente il vincitore.

Infatti ci è pervenuto ieri da Roma il seguente comunicato della commissione esecutiva della Tombola:

Lo strano contegno del presunto vincitore

«Per chiarimento dobbiamo significare che a questa commissione esecutiva non è stata presentata dal signor Primavera alcuna cartella acquistata a Trieste, vincente la tombola col 15.o estratto.

Il predetto signor Primavera si presentò al nostro ufficio domandando, se col 15.o estratto si poteva vincere il primo premio, e dichiarò che una cartella con tale estratto, era in possesso del signor Levi-Minzi, proprietario del bar «Audace» di Trieste. Il signor Levi-Minzi, invece, dichiarò — a persona da noi incaricata — che aveva vista la cartella in mano del Primavera ed aveva a lui anticipata la somma necessaria per potersi recare a Roma.

Il Primavera, che fece vedere al signor Levi-Minzi la cartella, non la presentò e preferì non farsi più vedere al nostro ufficio dando anche l'indirizzo falso del suo precario domicilio».

La stranezza inesplicabile del contegno del Primavera risulta evidente da questa comunicazione. Quali ragioni lo determinarono ad agire così? E' cosa che non si riesce a spiegarsi; Fu probabilmente questo contegno a far sospettare che il Primavera fosse stato colto da alienazione mentale.

Del resto, oltre alle notizie surriferite sul contegno del Primavera non si sa nulla di più. Infatti non risulta se egli sia tuttora in prigione o se sia stato rimesso in libertà. Come è noto i coniugi Levi-Minzi sono partiti per Roma appunto per sapere qualcosa di più preciso. Al loro ritorno, forse, le cose saranno chiarite.

La revoca dell'annullamento delle cartelle vendute a Trieste

Intanto possiamo dare una buona notizia per coloro che hanno fatto vincite a Trieste: La disposizione dell'annullamento delle cartelle vendute qui è stata revocata e quindi le vincite saranno pagate.

Questa notizia ci è stata confermata da un secondo comunicato trasmessoci dalla commissione esecutiva:

Eccone il testo integrale:

«La commissione esecutiva, per evitare il danno di coloro che acquistarono in Trieste le cartelle dei menzionati registri annullati, ed epurato dopo lunghe indagini che la spedizione dei pieghi venne effettuata in tempo utile e con tutte le dovute cautele, per quanto erroneamente fatta, ha stabilito di pagare ugualmente tutte le cartelle favorite dalla sorte appartenenti ai registri dichiarati nulli dalla commissione di vigilanza e così, oltre alle L. 450.000, importo dei premi della Tombola, la Commissione paga in più anche l'importo delle menzionate cartelle, per evitare il danno di coloro che vinsero e che nessuna colpa hanno dell'erronea spedizione fatta dei pieghi suddetti».

Con questa decisione si risolve dunque a lieta fine la questione che si presentava irta d'incognite per intervento di avvocati e per querele in prospettiva.

Le imprudenze tragiche

Un ragazzo ucciso e due gravemente feriti per lo scoppio di un proietile

Come rilevammo sulle *Ultime notizie* di ieri, una disgrazia orribile è avvenuta sabato nel pomeriggio in un campo tra S. Marco e Punta Rocco. Tre ragazzi di S. Rocco, Rodolfo Albertini di 13 anni, Virgilio Stefani di 13 anni e Giovanni Miloch di 16 anni, allontanatisi da casa si recarono a giocare nel campo predetto. Ad un tratto l'Albertini che precedeva i compagni uscì da un cespuglio tenendo in mano una sfera metallica arrugginita. Gli altri due avvicinatisi dopo aver esaminato l'oggetto si convinsero che si trattava di un proiettile. Ritenendolo però innocuo l'Albertini lo scagliò a terra e visto che il proiettile non esplodeva, fu convinto vieppiù che fosse scarico, percui lo raccolse e lo scagliò nuovamente a terra. Questa volta però il proiettile esplose con grande fragore e i tre ragazzi, orrendamente feriti furono scaraventati a terra.

Alle grida dei poveretti, alcune persone che si trovavano in un camion sulla strada provinciale, accorsero in loro soccorso: i tre ragazzi giacevano a terra con le vesti a brandelli, sanguinanti, orrendamente feriti. Raccolti pietosamente furono adagiati nel camion e trasportati all'ospedaletto di Muggia, ove il dott. Facchin, aiutato dal medico comunale dott. de Luca, visitò i feriti e prestò loro le cure d'urgenza. Lo Stefani che aveva riportata una grave ferita all'occhio destro fu trasportato al nostro ospedale ed accolto nella sezione oculistica. Il Miloch che aveva lesioni gravissime fu trasportato nella saletta operatoria dell'ospedaletto dove gli furono amputate le parti inferiori delle gambe. Il suo stato è tutt'ora gravissimo e i medici disperano di salvarlo. Il povero Albertini che aveva riportato la frattura delle gambe e l'asportazione della mano destra, nonostante le cure prodigategli spirò lunedì mattina alle 6.

Il fatto ha suscitato nella quieta cittadina istriana grandissima impressione. L'autorità informata dell'accaduto ha iniziato le indagini per accertare come la disgrazia sia avvenuta. Si ritiene che il proiettile sia uno di quelli usati dai cannoni antiaerei austriaci di 105 millimetri, dato che in quel punto durante la guerra, vi era un posto di batterie antiaeree per il bombardamento degli aeroplani che bombardavano i binari ferroviari di Servola e gli stabilimenti di costruzioni navali.

Tre vittime della bicicletta

Augusto Righi, di 16 anni, studente, abitante in via Chiozza N. 32, mentre, ieri mattina, si abbandonava con ardore alle gioie del ciclismo, cadde dalla macchina. Avvertita la Guardia medica, il sanitario di turno, accorso sul posto, riscontro al Righi una grave escoriazione al ginocchio sinistro. Dopo aver avuto le cure richieste dal caso il giovanetto fu trasportato all'ospedale Regina Elena dove venne accolto.

— Un maldestro ciclista investì, ieri sera, sul viale XX Settembre, il ragazzino Alessandro Zoppoli, di 6 anni, abitante nella stessa via al N. 71. Le grida del bimbo fecero accorrere alcuni passanti, i quali, raccolto il piccolo ferito lo portarono per i necessari soccorsi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno riscontrò al ragazzino una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Lo dichiarò quindi guaribile, salvo complicazioni, in una settimana.

— Poco dopo alla Guardia medica si presentava il meccanico Giovanni Budnig, di 38 anni, abitante in via Cesare Battisti N. 25, per farsi medicare una ferita sotto l'occhio destro. Il Budnig, che sanguinava dal naso, disse al medico di turno che era caduto dalla propria bicicletta. Avute le cure necessarie il Budnig potè rincasare.

Cenci umani: Lo scemo che ruba

Sparuto, con le vesti a brandelli, scalzo, la barba ispida, lo sguardo atono, un individuo si aggirava ieri sera, dopo le 22, lungo il Corso e in via Dante. La strana figura attirò la curiosità dei passanti, che si soffermavano a guardarlo, mentre sostava a tratti, imbambolato a fermare lo sguardo dove più intensa era la luce delle lampade elettriche. Scorgendo la gente, tendeva le lunghe braccia scarne e mostrava i pugni. Se taluno però, faceva l'atto di avvicinarglisi, scappava come un cane impaurito. Donde era capitata quella larva d'uomo?

Ad un certo momento egli sparì nell'ombra, dietro il colonnato del tempio di S. Antonio nuovo. Poco appresso seguì con l'occhio una signora avvolta in un gran mantello. Scese rapido la gradinata, seguì la signora e d'un tratto, tentò di strapparle un magnifico «pendantif».

— Aiuto! — gridò la signora spaventata da quell'essere strano e fuggendo lungo il marciapiede, verso il caffè Stella Polare.

Quel grido richiamò l'attenzione dei passanti e di due vigili urbani, i quali trovavansi in perlustrazione in quelle adiacenze. Il vagabondo afferrato dai due funzionari, si piegò su sè stesso, e si dovette trascinarlo a viva forza fino alla Questura.

Interrogato, biascicò parole incomprensibili e non lo si potè identificare. Fu scortato alle carceri del Coroneo, ma il direttore cav. Cicinelli, squadrato l'individuo, comprese che si trattava di un povero scemo, più che di un normale pregiudicato, per cui lo rimandò alla Questura, motivando il rifiuto all'accoglimento a causa della mancata identificazione dell'individuo.

Fu allora avvertita la S. A. S. Treves, e poco dopo quel disgraziato fu trasportato all'ospedale civico, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Le marachelle di un pseudo capitano

Alla Questura pervennero giorni or sono due denuncie contro certo Umberto Verzieri, quarantenne, da Teramo, abitante al viale XX Settembre 56. Costui, secondo quanto risultò dalle indagini esperite successivamente, fungeva da direttore del Corpo di vigilanza notturna, che ha sede in Piazza Garibaldi N. 4. Veramente, come direttore del corpo figura, presso le autorità, il cap. Coen e, non si sa come a tali funzioni subentrasse il Verzieri. Fu certo in modo abusivo. Egli si spacciava per capitano, asseriva, in tono d'importanza, ch'egli poteva contare su personalità politiche dell'Abruzzo e riuscì a crearsi amicizie notevoli anche a Trieste. Il cav. Rendina, appena ebbe indizio circa la non chiara posizione sociale del Verzieri, intensificò le ricerche e si è messo in relazione con le autorità di polizia d'altre città dell'interno. Le informazioni sul conto del pseudo capitano risultarono delle peggiori: contro di lui esistevano mandati di cattura, spiccati dalle questure di Roma e di Bologna. Era ricercato per crimine di furto e per falso. In seguito a ciò il Verzieri venne arrestato ieri in via Cesare Battisti da due agenti investigativi, che lo scortarono alle carceri del Coroneo.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La Ditta Levy

di passaggio per Trieste esporrà gli ultimi modelli di Parigi in abiti, mantelli e cappelli all'Hotel Savoia dal 22 al 24 corrente.

La Ditta Adele Aiazzi Fantechi

Chapeaux

esporrà a Trieste all'Hotel Excelsior Palace, nei giorni 23 e 24 marzo, tutte le ultime creazioni delle migliori case di moda di Parigi.

Due casi di pazzia improvvisa

Antonia R., di 32 anni, abitante in via Battisti n. 33, colta ieri da improvvisa pazzia, si diede a fracassare quanto le capitava sotto mano. Fu un massacro di bicchieri, tazze, vassoi e piatti. Poi la disgraziata si rinchiuse nella sua abitazione e rifiutò di aprire ai vicini che volevano entrare per vedere che cosa succedesse. Visti nulli tutti gli sforzi, qualcuno telefonò alla S. A. S. Treves. Due infermieri, recatisi sul posto, furono costretti ad abbattere la porta. Entrati trovarono la R. che stava seduta tranquillamente in cucina. La poveretta fu trasportata all'ospedale e accolta in osservazione.

— Due infermieri della stessa istituzione dovettero accorrere ieri alle 14.30 in via del Molino a vapore n. 4, dove certo Marcello A., di 21 anni, orefice disoccupato, dava segni non dubbi di alienazione mentale. A un certo punto il disgraziato, eccitatissimo, si mise a sferrare calci in modo che una sua sorella, la quale cercava di calmarlo, rimase ferita ad una gamba. Gli infermieri trasportarono il disgraziato allospedale, dove venne accolto.

Un attacco di nervi. Giovanna G., di 42 anni, abitante i via di Rena n. 3, colta ieri verso le 15 da un assalto di nervi, cadde in deliquio. Dall'infermeria Treves, avvertita per telefono, accorsero due infermieri, i quali trasportarono la G. all'ospedale.

Un falegname stanco della vita

Nell'atrio di una casa di via del Sapone, ieri alle 9.45 due vigili urbani, avvisati da un passante trovarono uno sconosciuto vestito dimessamente, il quale si lamentava contorcendosi in preda a spasimi viscerali. Accanto a lui c'era una fiala che odorava d'acido fenico. Avvisata la Guardia medica, giunse sul posto il dott. Ferra, il quale assistito dagl'infermieri pratico al sofferente il lavacro gastrico. Poi, fatto adagiare il disgraziato nell'autolettiga, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Interrogato dall'ispettore degli agenti di servizio allo stabilimento, egli si qualificò, parlando molto a stento, per Giuseppe D., di 36 anni, falegname, abitante in via Donadoni.

Nodi al pettine. Maria Collarich, cinquantenne, denunciò, giorni fa, al Commissariato di p. s. che una sconosciuta, identificatasi per Maria Baviera, di 25 anni, abitante in via Punta del Forno n. 5, l'aveva derubata di una quantità di biancheria valutata 300 lire. In seguito a tale denuncia la Baviera fu ricercata, ma inutilmente. Risultò, poi, che ella s'era recata a Monfalcone e che anche colà aveva derubata — arrecandole un danno di 250 lire — una signora presso cui aveva per qualche giorno accudito ai lavori domestici. Ieri l'altro, finalmente, la Baviera venne rintracciata e, dopo interrogata dal dott. Termini, finì al Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Giulietta e Romeo», di Zandonai, diretta dallo stesso autore ed eseguita così nobilmente dalla Dandolo, dal tenore Campioni e dal baritono Maugeri, ebbe anche nella recita di ieri le fervide accoglienze e i caldi battimani delle sere precedenti. Serata ricca di applausi e di particolari festeggiamenti al maestro Riccardo Zandonai, evocato per ben sette volte al proscenio, dopo l'esecuzione dell'intermezzo orchestrale.

Si sta provando, sotto l'amorosa e solerte cura del maestro Vigna, il «Nabucco», di Verdi, L'impresa aveva pensato in un primo tempo di affidare la parte del protagonista al baritono Galeffi, ma in seguito alla trasposizione subentrata nell'ordine degli spettacoli, gli accordi con questo artista vennero a mancare. Pertanto la parte verrà assunta dal baritono De Franceschi, l'applaudito interprete di «Erframo di Eschembach». L'opera andrà in scena sabato venturo, se circostanze improvvise non si opporranno al definitivo allestimento dello spettacolo. Stasera «Tannhäuser», di Wagner, diretta dal maestro Failoni.

Politeama. Iersera venne data, coll'esito consueto, la quinta rappresentazione della operetta «Notte di valzer».

Domani va in scena la più importante novità della stagione e precisamente l'operetta «La bajadera» del maestro Kalman, già eseguita con successo nelle principali città del Regno. Interpreti principali ne saranno Carmen Roccabella, Ines Lidelba-Fronticelli, Alfredo Orsini, Armando Marescotti, Francesco Orefice, Alfredo Romanelli e Gaetano Tommesani.

Stasera si rappresenta «Madama di Tebe».

Filodrammatico. Anche iersera il pubblico ha dimostrato il suo interessamento per le recite del «grand-guignol», accorrendo numeroso ad ascoltare «Transfuga» e «Bavaglio», due drammi intensi, e l'ultimo specialmente, fosco e rumoroso. In fine di serata venne recitata con brio e vivacità: «Poche ma sentite parole», una sottile satira dell'elogio funebre. Alfredo Sainati, la signora Riva, il Riva, il Bissi e gli altri furono calorosamente applauditi alla fine degli atti.

Stasera programma vario tra cui quell'avvincente e caratteristico dramma di Francheville: «Passa la ronda», e la satira in un atto: «Condoglianze».

Nazionale. Ieri a tutte le rappresentazioni accorse folla enorme. Sullo schermo si proiettava il quarto capitolo della cinematografia «I tre moschettieri», dal titolo «Per l'onore della Regina». Anche in questo episodio, perfetta riuscì la ricostruzione storica sia dei costumi che dell'ambiente in cui si svolge l'azione Fu ammirata la sfarzosa messa in scena curata in ogni più piccolo dettaglio.

I quadri sono bellissimi e nitidi. Il pubblico seguì con la più viva attenzione lo svolgimento dell'azione così ricca di emozionanti episodi.

Allo spettacolo cinematografico seguì la rappresentazione della farsa «Nino, no far el stupido», che divertì moltissimo e procurò agli artisti della Compagnia della rivista molti applausi.

Oggi replica della quarta serie della cinematografia e della farsa. Domani la «Stabile» rappresenterà l'operetta in un atto «La villa sospirata...».

Fenice: L'«Amleto», un film che destò tanta impressione alla prima visione e che ieri ebbe rinnovato un successo d'interessamento e d'ammirazione, che non scemerà per tutte le sere ch'esso resterà nel programma, richiamò folle fitte a ogni rappresentazione. Asta Nielsen, che impersona l'enigmatico personaggio di Amleto in forma assai suggestiva, e la bellezza dei quadri e la ricostruzione del luogo in cui si svolge la tragica vicenda shakespeariana, fanno di questo film oltre che una rievocazione, un efficace commento della grande tragedia.

Nella varietà, molto applaudito il contorsionista «Habdul-Ham»; assai ammirati i bravissimi equilibristi alla scala «The Cutterston» per i difficili esercizi eseguiti.

Oggi replica del programma. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Ieri pubblico affollato all'ultima del film «L'amico», del Praga, assai ammirato, pubblico che tributò vivi applausi anche agli esecutori della brillante commedia «Sindaco e cavaliere».

Oggi, incominciando dalle 17, va sullo schermo un film passionale di assoluta prima visione: «L'espiazione del passato», ricca di emozionanti avventure. La compagnia di prosa reciterà una nuova commedia brillante.

Il saggio del Conservatorio «G. Verdi». Nel secondo saggio del Conservatorio «G. Verdi», datosi ieri l'altro sera, oltre agli allievi già elencati nella nostra relazione di ieri, il prof. Emilio Russi presentò la signorina Ornella Sticotti, del sesto corso di pianoforte, la quale eseguì con tecnica e stile rimarchevoli la Rapsodia n. 9 di Brahms.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimi giorni in cui si proietta il capolavoro in 4 atti «Themis», tratto dal celebre romanzo di Gaston Ravel, protagonista meravigliosa per arte e bellezza la grande artista Linda Pini. Principia alle 17, ultima alle 22. In preparazione: «Una povera bimba molto ricca», storia commovente, protagonista la insuperabile Mary Pickford, e fuori programma un'allegra «pochade» con Max Linder.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma passionale «Le due orfanelle di Torino». Principia alle 17; ultima alle 22.

Al Novo Cine il poderoso romanzo del celebre scrittore francese Prevost dal titolo «Pietro e Teresa», con speciale interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni ed A. Capozzi, ottenne un grando successo. Oggi si ripete dalle 16 in poi. Prossimamente l'ultima novità della stagione: «Madame Hebert», interpretazione di Hesperia.

Al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel), oggi ultime repliche del colossale capolavoro d'amore: «Musica profana», interprete principale la tren conosciuta e simpatica Elena Lunda. Straordinario successo. Principia alle 16; ultima alle 22.

La «Roulette» distribuirà oggi altri nuovi e ricchi premi.

Domani, Olga Benetti e Gustavo Serena in «Debito d'amore». In settimana: «Forse che sì.... forse che no....» dal ben noto romanzo di Gabriele d'Annunzio.

«L'autunno dell'amore» con Diomira Jacobini è uno tra i più splendidi romanzi d'amore che si può ammirare oggi al Cine Venezia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana, esponendo l'ordinamento del Purgatorio e del Paradiso. Domani alle 18.30, nell'Istituto tecnico «Galilei», XIII cinematografia. Alle 20 il prof. A. Polacco terrà la IV lezione del corso di fotografia per dilettanti.

Società Ginnastica. I posti a sedere per l'annunciato concerto vocale-istrumentale di venerdì prossimo si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

I soci e le signorine inscritti alla sezione ippica, sono convocati in palestra domani giovedì alle 19.30 per prendere accordi.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 25 corr. si effettuerà una escursione alle pittoresche sorgenti del Hubel, partendo dalla Stazione di S. Andrea alle 6.10; ritorno in città con la ferrovia della Transalpina alle 21.30. Colazione del sacco, pranzo facoltativo ad Aidussina. Spesa di treno lire 11.60. Programma dettagliato in sede sociale; inscrizioni obbligatorie a tutto sabato 24, ore 20.

Associazione goliardica triestina. Tutti i componenti il coro sono invitati in sede sociale oggi alle 18, per prendere accordi sulla serata goliardica.

Associazione XIX Ottobre. Domani alle 20.30, il consocio signor Rino Franzolini eseguirà nella sala del Ricreatorio R. Pitteri, gli esperimenti di divinazione del pensiero ed imposizione della volontà, già annunciati. Completerà il programma il melodista Walter.

Venerdì 23 corr. alle 20.30 avrà luogo in sede sociale un'assemblea generale dei soci, per la formazione del comitato elettorale.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra. Alla stessa ora, nel refettorio della scuola «E. De Amicis», il direttore Aldo Lussich terrà l'ultima lezione di storia del Risorgimento. Parlerà del risorgimento economico, dell'impresa libica e della guerra di redenzione. Possono partecipare anche i non soci.

Sindacato fascista arte bianca. Tutti gli operai pistori inscritti e non inscritti, sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà giovedì 22 corr. alle 16 per discutere il seguente ordine del giorno: contratto di lavoro; ufficio di collocamento; eventuali.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 21, seduta del Consiglio direttivo.

C. S. «Olympia». Il gruppo G. M. K. della sezione ciclistica indice per domenica 25 corr. una gita col seguente itinerario: Monfalcone, Nogaredo, Udine, Tricesimo, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons, Monfalcone, Trieste. Colazione a Udine, pranzo a Cividale. La partenza seguirà alle 6 dai Portici di Chiozza.

La direzione porta a conoscenza che il percorso fissato per la II Trieste-Postumia e ritorno è il seguente: partenza dal Boschetto, Basovizza, Marcoz, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Sesana, Basovizza; arrivo al Cacciatore. La gara sarà disputata nel pomeriggio di domenica 8 aprile p. v.

Sport Club «Espero». Tutti i soci sono convocati questa sera alle 20 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Comitato marittimi. Questa sera, nella sala Fenice, trattenimento di danza, dalle 20 in poi, diretto dal maestro Girardelli.

Soc. An. LUIGI ROSSA - Vercelli

LA PRIMA E PIU' GRANDE FABBRICA ITALIANA

FONDATA NEL 1858

SURROGATI:

Pura Cicoria

in eleganti scatole di latta da gr. 200-500 - Prodotto preferito da tutti per l'accurata e garantita preparazione con vera radica delle Fiandre della migliore qualità.

Vero estratto Caffè olandese "Elefante,,

Marca mondiale, qualità superiore, senza concorrenza.

TROVANSI OVUNQUE -- I PIÙ CONVENIENTI NEL PREZZO

ITALIANI l'Italia rinasce anche industrialmente, aiutatene lo sviluppo preferendo sempre e innanzi tutto **I VERI PRODOTTI NAZIONALI**

Visitate la Mostra

del Premiato Salone Parigino di Busti

ELV. MINZI

(VIA SANITÀ 16)

Telefono N. 22-33

nel proprio negozio

Via S. Nicolò 19

dove sono esposti i migliori modelli di **propria creazione e confezione**

Specialità: Busti in seta, stoffa e tricots

Ventriere - Fascie elastiche - Regisseus - Articoli per gestanti e puerpere approvati e raccomandati dai signori medici

NOVITÀ: VENTRIERE BREVETTATE BERNÈ

PIRELLI

SUOLE ANTISDRUCCIOLEVOLI

INDICATISSIME PER MONTAGNA

LEGGERE - ECONOMICHE

FACILISSIMA APPLICAZIONE

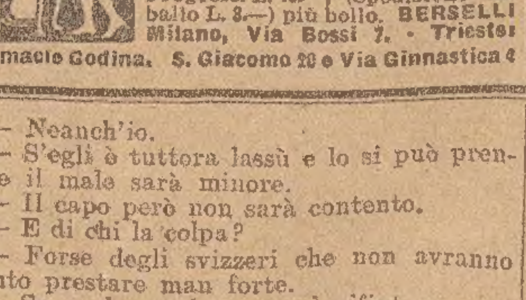
IL VERO Caffè Malto Kneipp

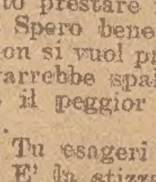
l'alimento sovrano per bambini o persone deboli o nervose, che devono evitare l'uso del caffè coloniale, è nuovamente in vendita presso tutti i droghieri.

DIFFIDARE dalle contraffazioni che si smerciano sotto la denominazione **«Uso Kneipp»** e contro le quali si procederà a termine di legge. Il **vero** Caffè Malto Kneipp è imballato in sacchetti che portano il ritratto di Kneipp colla sua firma e la denominazione: **Caffè Malto Kneipp.**

Concessionario per tutta Italia:

MAX FRANK - Via Uberti N. 13 - MILANO (20)





TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.— Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bello. **BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacia Godina. S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4**

GRONDAIE

Tubi, gomiti, rivestimenti, in pezzi da m. 2, qualunque profilo e metallo

OFFICINA MECCANICA DA BANDAIO

A TRAZIONE ELETTRICA

Antonio Gelovizza

TRIESTE — C. BATTISTI N. 24

Telefoni 2826 — 28.26 B

IL TRIONFO

della "Stenografia Nazionale,,

La superiorità della **«Stenografia Nazionale» (sistema Meschini)** sui vecchi sistemi stranieri è confermata ogni giorno dai fatti: i suoi seguaci riescono sempre primi in tutti i concorsi.

Agli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, tenutisi lo scorso anno presso il R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma, si presentarono e furono approvati ben 23 seguaci **della «Stenografia Nazionale»**, solo 2 del **sistema tedesco Gabelsberger-Noë**; nessuno per il **sistema inglese Pitman-Francini.**

Dei candidati all'ultimo concorso per la **carriera diplomatica**, solo 4 seguivano il sistema tedesco; 11 la «Stenografia Nazionale», e questi ultimi furono i primi classificati.

Al concorso per due posti di stenodattilografo per l' **Ufficio Internazionale del Lavoro presso la Società delle Nazioni** a Ginevra, riuscì prima classificata una seguace del sistema nazionale.

Alle **Conferenze internazionali di Genova e dell'Aja** tutte le sedute della Delegazione italiana furono stenografate col sistema Meschini.

Chi desidera seguire i corsi, per corrispondenza, di **stenografia, lingue estere, contabilità, cultura commerciale** e di **preparazione alla licenza elementare, tecnica, complementare, normale** o di **Istituto Tecnico**, richieda l'opuscolo gratis **«LA SCUOLA IN CASA»** alla sezione per corrispondenza degli

ISTITUTI "E. MESCHINI,,

Via Tre Novembre 86 - ROMA (1)

Luigi Létang 62

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Egli dava soddisfazione ai suoi istinti maligni spingendo a risoluzioni estreme; ma portare egli stesso la bomba omicida divenire esecutore non s'accordava colle sue intenzioni e la sua naturale viltà lo spingeva a sottrarvisi.

Sì, ma colpire od essere colpito; era lì il terribile dilemma.

Ed era un pezzetto di carta recante il suo nome che lo metteva in quella condizione.

E gli altri? Perchè non gli altri?

Perchè la sorte designava il più debole? Perchè anzi non lo si era escluso per la sua giovinezza, per la sua piccola persona, come si erano esclusi Varvara e Koubarine?

E rileggeva per la centesima volta il biglietto su cui era scritto: Servoz.

Nuovo arrivato egli doveva venire dopo i veterani.

Se c'era qualche giustizia al mondo, quel biglietto doveva essere là in cenere con gli altri.

Ed il suo sguardo mosso dal pensiero andò verso il camino, in cui Maxfeld aveva gettato i biglietti rimasti dopo avervi dato fuoco.

E in mezzo alla cenere vide qualche punto bianco.

Con un movimento impulsivo, si avvicinò al focolare e si accorse che i foglietti non erano stati interamente consumati dal fuoco.

Caduti fra i residui delle reazioni chimiche operate da Maxfeld, si erano trovati avvolti in una atmosfera d'acido carbonico, di ammoniaco e di cloro che aveva soffocata la combustione.

Bernardo raccattò i frammenti di carta, ne spiegò uno quasi intatto e lesse, stupito: «Servoz».

Un secondo aveva lo stesso nome.

Un terzo ha solo alcune lettere ma sono lettere del medesimo nome.

E così di tutti quelli che conservano ancora qualche lettera.

Non era, dunque, la sorte che aveva deciso ma la volontà dispotica del Numero Uno.

Era costui solo, che aveva designato l'esecutore con una mistificazione.

Ma allora il suo terribile mandato si può forse considerare valido, legale?

No; egli ha il diritto di protestare, di respingerlo, di svelare la manovra sleale del capo.

E giungendo l'azione al pensiero, si slanciò fuori gridando, brandendo i pezzetti di carta raccolti e mettendoli sotto agli occhi di Maxfeld.

Costui aveva rapidamente riflettuto.

Si aveva voluto che venisse designato Servoz per isbrarazzarne la principessa ed adempiere la promessa fatta a costei; ed anche perchè non riteneva che il nipote del maresciallo fosse sincero nè sicuro.

Quel giovane aveva avuto torto a scoprire la mistificazione; quella non doveva svelarsi.

E, mentre il temerario, tremante di ira, gli mostrava la prova della furfanteria, Maxfeld, fatto un passo indietro aveva fulminato il disgraziato con un colpo di rivoltella.

Al grido di stupore di Varvara osservò:

— Un ostacolo si abbatte subito... Ora non c'è più da esitare, signora. Viaggiate! viaggiate!

Nel momento stesso, in cui dava questo consiglio e scavalcava il corpo di Bernardo per darsi alla fuga, si udì un gran rumore: uno dei cristalli della galleria andò in pezzi e da tutte le parti piombarono uomini su Maxfeld e sulla principessa.

XV.

Diciamo rapidamente ciò che era successo fuori della villa al cader della notte.

Pescaille e Follzer si trovavano al loro posto lungo le roccie, che orlano il pianoro sopra Eernen all'ora fissata da Roberto.

Pescaille ilare come sempre; Folzer, triste come un funerale.

— Dire che potrei essere..., dire che potrei essere... — seguitava a ripetere quest'ultimo.

Pescaille aveva cercato di dimostrargli che non potrebbe mai essere meglio che con un vecchio amico par suo, buon camerata, contento, senza bile, nè crucci.

Ma fu fatica sprecata.

E poi venne il momento in cui parlare anche a bassa voce, poteva essere dannoso al servizio e pericoloso per la loro sicurezza.

Dissimulati in un incavo della roccia, dovevano fare una sentinella silenziosa sino a quando Roberto ed altri agenti, salendo la costa, verrebbero sino lassù.

Rimasero sorpresi all'udire un rumore di passi sopra di loro nel sentiero che conduceva alla villa della principessa.

Essi non aspettavano nulla da quella parte.

Poco dopo distinsero due figure ineguali di uomini che scendevano il pendio.

Uno di essi parlava continuamente in una lingua che disgraziatamente era sconosciuta a Pescaille ed a Follzer.

Passarono un vecchio dall'alta statura ed un uomo maturo dal profilo caprino; era quest'ultimo che parlava senza posa.

I nostri lettori hanno riconosciuto certo Koubarine e Barcheff.

I poliziotti non avevano alcun ordine di fermarli; quindi non si mossero dal nascondiglio, ma erano malcontenti.

— Diamine! — sussurrò Pescaille al compagno — se la gabbia si vuota, che cosa prenderemo?

Il loro malcontento crebbe ancora quando poco dopo, un gruppo ben più numeroso scese pel sentiero della villa.

Contò sei uomini forti e robusti ai quali non facevano paura gli accidenti e la ripidità del cammino; non potevano procedere che a due a due a causa della strettezza del sentiero e discorrrevano fra loro a voce sommessa.

Alcuni parlavano in tedesco, altri in italiano.

— Perdio! borbottò Pescaille, quando furono passati — il colpo è fallito. Se ne vanno tutti.

— Valeva davvero la pena — brontolò a sua volta Follzer irritato anch'egli della sua idea fissa. — Valeva davvero la pena di farmi perdere un convegno per assistere a questa sfilata senza poterci far nulla!

— Fino ad ora — osservò Pescaille senza dargli retta — non ho visto a dir vero tra coloro la faccia del Numero Uno.

— Neanch'io.

— S'egli è tuttora lassù e lo si può prendere il male sarà minore.

— Il capo però non sarà contento.

— E di chi la colpa?

— Forse degli svizzeri che non avranno voluto prestare man forte.

— Spero bene che non si rifiuteranno... Se non si vuol procedere contro costoro, tanto varrebbe spalancare le prigioni e nominare il peggior galeotto imperatore d'Europa.

— Tu esageri un poco.

— E' la stizza che mi fa straparlare. A proposito, se si trattasse di dar la caccia a costoro e raggiungerli per le scorciatoie. Hai capito qualcosa di quel che tartagliavano fra loro?

— Qualche cosa appena di quelli davanti del secondo gruppo, che parlavano in tedesco. Uno diceva che non era mai stato a Fiesch, domandava se era lontano e l'altro gli rispondeva dandogli notizie sulla distanza.

— Questo va bene — disse Pescaille — Io pure ho afferrato qualche cosa da un italiano. «Io — ha detto costui — vi condurrei ad occhi chiusi sino alla siepe, che ci è stata indicata. Ci ho dormito all'ombra. La villa... la villa... non è giusto di faccia, ma un po' più a sinistra.» Ha detto il nome della villa, ma non lo ricordo più.... Sacrato! che rabbia!

— Infatti, è l'importante.

— Aspetta un po'... L'ho sulla punta della lingua. Comincia con un B, è il nome di una donna antica.

— Berta dai grandi piedi?

— Che bestia! Non si dimentica un soprannome simile.

— Bianca di Castiglia.

— No, non è storia di Francia. Piuttosto cerca nelle opere.

— Brunechilde!

— Non ancora. Più antico, più antico...

— Booz? Betsabea?

— Non è storia sacra.

— E allora?

— Diamine! nei romani, nei greci....

Seguirono alcuni minuti di silenzio.

I due poliziotti si frugavano intensamente nel cervello per far saltare fuori il nome di donna antica cominciante per B., e Follzer sudava.

— Ho trovato — disse alla fine.

— Davvero?

— Sì, Belona.

— No.

— Ma non è il nome della moglie del ministro, cioè il Dio, della guerra d'allora?

— No.

— Dici di no per farmi cercare ancora, ma basta, mio caro. Cerca pure da te solo.

— Non andare in collera. Sono già abbastanza desolato di aver perduto quel nome per la strada. Ma aspetta.... ho la traccia... Comincia col nome di un copricapo. Cappello, elmo, cuffia, kepi, ber....

Si fermò, poi gridò trionfalmente:

— Eccolo! C'è..... Ber....enice.

— Non conosco quella villa, disse Follzer.

— Neanche io. Ma è Berenice.

E Pescaille mandò un sospiro di sollievo.

— Ascolta — disse Follzer. — Si sale il sentiero.

— E' vero — rispose Pescaille, aguzzando l'udito. — Sono essi alla fine.

— Disgraziatamente troppo tardi.

— Chi lo sa?

Erano infatti Roberto Guiscard ed i quattro agenti, che aveva fatto venire da Parigi per ricostruire la squadra stessa di Biarritz. *(Continua)*

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Uccide il proprio padre a colpi di rivoltella

(CORTE D'ASSISE)

Stamane dinanzi ai giurati s'inizia il dibattimento, che durerà due giorni, contro Giuseppe Bertoch fu Giacomo e fu Antonia Viola, nato il 31 luglio 1897 a Salara, pertinente a Marosego, analfabeta, già punito, imputato di parricidio, per il seguente fatto:

In Centora, Piccolo (comune di Marosego) dimorava il contadino Giacomo Bertoch, uomo di carattere piuttosto impetuoso, che per ciò non viveva in buoni rapporti coi suoi famigliari, tanto che tutti i figli e le figlie l'avevano abbandonato. Soltanto un figlio, Giuseppe Bertoch, coabitava col padre, col quale però aveva frequenti litigi, sia per ragioni d'interesse, sia perchè il padre si opponeva all'intendimento del figlio di passare a matrimonio ed il figlio, a sua volta, contrastava l'idea del padre di riammogliarsi.

Anche terze persone ebbero contezza di questi alterchi e Teresa Stefancich, domestica in casa di Giacomo Bertoch, afferma che negli ultimi tempi, più volte Giuseppe Bertoch si espresse che i litigi presto terminerebbero, perchè egli avrebbe un giorno o l'altro ammazzato il padre. Giuseppe Bertoch anzi le raccomandò di non palesare tali suoi propositi a terzi, minacciandola colle parole: «Se te conti te mazo».

La mattina del 29 maggio 1922, Teresa Stepancich venne alla casa Bertoch come di consueto, per prestare i suoi servizi. Con sua sorpresa trovò Giacomo Bertoch steso a terra, con una rivoltella fra le gambe. Constatò tosto che il vecchio era morto e nel primo momento si pensò ad un suicidio.

Gli organi dell'autorità di P. S., subito intervenuti, non tardarono però a stabilire che si trattava non di suicidio, ma di omicidio, e ciò in particolare con riguardo alla posizione e molteplicità delle ferite. Giacomo Bertoch era stato cioè colpito con rivoltella in tre punti alla schiena ed in un punto all'occipite. I periti medici constatarono che le lesioni erano tutte di natura mortale, avendo i proiettili lacerato i polmoni e offeso il cervello.

In quella stessa mattina del 29 maggio 1922, Giuseppe Bertoch si presentava alla R. Pretura di Capodistria, dicendosi ricercato dai carabinieri perchè aveva sparato dei colpi di rivoltella. Null'altro aggiunse nel primo momento, ma quando il giudice, già informato della cosa, lo assunse a verbale, fece ampia confessione. Raccontò che rincasando la sera del 28 maggio, gli si fece incontro il padre, armato di rivoltella, che gli gridò: «O morto ti, o morto mi!». Per scansare il pericolo gli afferrò la mano destra, in cui impugnava l'arma, gli gettò questa fuori di mano, di modo che la rivoltella cadde a terra. Il padre allora gli diede un pugno, al quale rispose prendendo la rivoltella da terra e sparando alcuni colpi contro il padre, che, gridando aiuto, uscì dalla casa verso il giardino. Poi gli gettò dietro l'arma.

Banconote false

(CORTE D'APPELLO)

Nel giugno dello scorso anno i carabinieri di Oslavia arrestarono a Peuma Enrico Milani e Giosuè Franchi, perchè colti a spacciare banconote da lire 100, del Banco di Napoli, false. Al dibattimento tenutosi il 12 agosto u. s., il Tribunale Penale di Gorizia assolse il Franchi per insufficienza di prove, condannando in quella vece il Milani a mesi 30 di reclusione, a 500 lire di multa e ad anni due di vigilanza speciale.

Il Tribunale di Gorizia attinse il convincimento della colpa del Milani dalle deposizioni rese dai tre osti truffati.

Il Milani, per spacciare i falsificati, aveva adottato un sistema semplicissimo. In compagnia del Franchi si recava a bere una bottiglia di birra, pagava con un biglietto da lire 100 falso ed incassava il resto.

In tal modo riuscì a truffare gli osti Keber e Saurin; ma, mentre si accingeva ad ingannare un terzo, tale Camauli, sopraggiunse il Saurin, che nel frattempo si era accorto di essere stato gabbato. Il Saurin mise sull'attenti il Camauli e pretese che il Milani lo indennizzasse, ciò che questi anche fece. Il Milani, però, approfittando della confusione, colto il momento propizio, si diede a precipitosa fuga. Il Saurin, inforcata una bicicletta, riuscì a raggiungerlo e consegnarlo ai militi della benemerita. La perizia assunta sui falsificati stabilì che la contraffazione era così ben riuscita da trarre in inganno la fede pubblica.

Contro tale sentenza il Milani produsse appello e così pure il P. M. contro l'assoluzione del Franchi. Pertanto ieri i due imputati comparvero dinanzi la locale Corte d'Appello.

Il P. M. chiese condanna del Franchi ed il rigetto dell'appello prodotto dal Milani.

Il difensore del Franchi, avv. Luzzatto di Gorizia, chiede che la Corte confermi la sentenza d'assoluzione nei riguardi del Franchi, nulla essendo emerso a carico di questi.

Il dott. Robba, difensore del Milani, nella sua arringa sostiene la buona fede del suo patrocinato, che ebbe i biglietti in contestazione da un girovago di Rovigo, il quale gli aveva cambiato un biglietto genuino di 500 lire.

Con argomentazioni giuridiche il difensore chiede sentenza assolutoria ed in via subordinata una riduzione della pena.

La Corte condanna il Franchi a nove mesi di reclusione, accoglie parzialmente l'appello del Milani, riducendogli la pena da 30 a 20 mesi e la multa da 500 a lire 400, e applicando sulla base della recente amnistia l'indulto, gli condona la pena pecuniaria.

Assoluzione in appello

Nello scorso aprile a Monfalcone veniva svaligiato uno spaccio di generi di privativa, dal quale i ladri asportarono tabacchi e bolli per il valore di parecchie migliaia di lire. Alcuni giorni più tardi un uomo, passando nei pressi del cimitero, scorgeva due donne che levavano da una buca alcuni involti e che al suo appressarsi si davano alla fuga. Avvertiti del fatto i carabinieri, questi accorsero sul posto e trovarono nella buca alcune scatole e carte nelle quali suole essere involto il tabacco. Indubbiamente si trattava della refurtiva proveniente dal depredamento dello spaccio.

Poco dopo venivano tratte in arresto certe Angela e Carmela Toffoli, sulle quali gravavano degli indizi. La Carmela si mantenne negativa, mentre l'Angela fece ampia confessione, indicando come autore principale del furto l'operaio Giuseppe Bio, che pure fu arrestato. Nelle perquisizioni domiciliari si rinvenne presso il Bio una scatola di fiammiferi di marca identica a quella rubata nello spaccio.

Al dibattimento di prima istanza, Carmela Toffoli e il Bio continuarono a protestarsi innocenti, ed anche Angela Toffoli ritrattò la confessione resa ai carabinieri. Il Tribunale di Gorizia ritenne però tutti e tre colpevoli e condannò il Bio a 25 mesi, Angela Toffoli a 20 mesi e Carmela Toffoli a 16 mesi di reclusione. In seguito all'appello interposto dai condannati, la causa fu discussa ieri alla nostra Corte d'Appello.

Il difensore avv. Volli, con minuziose argomentazioni scalzò le basi dell'accusa, dimostrando come fossero vaghi gli indizi a carico degli imputati e come non si potesse prestare fede alla confessione fatta dalla Angela Toffoli immediatamente dopo l'arresto.

Il rappresentante della Procura Generale, dott. Bencich, pure ammettendo che alcuni degli elementi sui quali si fondava la sentenza del Tribunale di Gorizia non erano pienamente probatori, sostenne che ne rimanevano sempre sufficienti altri per giustificare la condanna, della quale chiese la conferma. La Corte accolse però la tesi della difesa e mandò assolti gli imputati, ordinando la loro immediata scarcerazione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuova linea Trieste-Zara

Da alcuni giorni si trova nel nostro porto il piroscafo «Zara» (ex «Candiano») della Società di navigazione «Istria-Trieste» per intraprendere una nuova linea merci e passeggeri fra Trieste e Zara.

La nuova linea è stata attivata con oggi.

Il piroscafo «Zara» ha una stazzatura lorda di 800 tonnellate e offre la comodità di quattro cabine con sedici letti. L'iniziativa della Società «Istria-Trieste» verrà certo apprezzata tanto dal ceto commerciale di Trieste quanto da quello di Zara, che già da diverso tempo avevano rilevato la impellente necessità di più frequenti comunicazioni con la nostra città.

Una sentenza normativa sulle polizze di carico

Nella King's Bench Division, il giudice Bailhache ha emesso il giorno 16 gennaio scorso una decisione, che è destinata a fare epoca nella giurisprudenza relativa alla polizza di carico.

La controversia era nata a proposito del ritardo frapposto nello scarico del piroscafo «Bethlehem Bridge» nel porto di Londra nell'ottobre e novembre 1919.

Il detto piroscafo era stato noleggiato dai suoi armatori da un certo Forgensen con un noleggio redatto colla formula generale del 17 settembre 1919. Il piroscafo aveva carico di merci varie e di legname e a proposito di quest'ultima merce, nacque la contesa. I convenuti erano compratori «cif» e portatori di polizze di carico aventi due clausole stampigliate a margine l'una delle quali disponeva che il carico doveva scaricarsi a una quota di 450 tons. 200 standards per ciascun giorno lavorativo con una controstallia di 600 sterline per giorno pagabile pro rata nolo. L'altra clausola disponeva che il tempo delle staffie cominciava a decorrere ventiquattro ore dopo l'arrivo del piroscafo in Gravesend Road, sia o no ormeggiato, malgrado qualsiasi turno, circostanza di guerra, consuetudine del porto o clausola di polizza contraria.

Il piroscafo arrivò a Gravesend l'11 ottobre 1919. Venne data la notizia dell'arrivo, e, a malgrado che il piroscafo non fosse ormeggiato, cominciò a decorrere il tempo delle stallie, in conformità della seconda clausola, il giorno 14 ottobre.

In conformità poi della prima clausola, i giorni di stallia terminarono il 24 ottobre. In realtà invece il piroscafo venne ormeggiato il 22 ottobre, cominciò lo scarico il 23 e lo terminò il 26 novembre. Vi furono pertanto 33 giorni di controstallia, da calcolarsi in 600 sterline al giorno e da ripartirsi tra i ricevitori. Senonchè due delle polizze di carico non portavano la seconda clausola trampigliata, cosicchè per i loro ricevitori le controstallie non avrebbero dovuto calcolarsi che dai primi giorni di novembre. Ora i ricevitori sostenendo che contratto di noleggio e polizza di carico formassero un tutto unico, dichiararono che questa omissione della seconda clausola nelle due polizze la annullava anche nelle altre, perchè il tempo di scarico di un piroscafo doveva essere a carico; e gli armatori sostenevano invece che la polizza di carico è affatto indipendente dal contratto di noleggio.

Il giudice Bailhache osservò anzitutto che, secondo la sua opinione, i ricevitori avevano ragione. Dalla lettura dell'unica clausola stampigliata si rileva che i ricevitori avrebbero dovuto trovarsi tutti nelle stesse condizioni per quanto aveva riguardo al tempo dello scarico, perchè non poteva concepirsi un piroscafo che fosse in parte in controstallia e in parte non lo fosse. Inoltre gli armatori nello stabilire differenti clausole per i diversi ricevitori hanno creato di per sè stessa una impossibilità sul pagamento, perchè avevano imposto ai ricevitori degli oneri diversi, da quelli che essi avevano liberamente accettato.

La costituzione del Comando di zona dei fari. Abbiamo da Roma, 20, sera: La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto che istituisce a Trieste un Comando di zona dei fari e del segnalamento marittimo.

L'adunanza degli impiegati del Lloyd rinviata. La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: L'assemblea che si doveva tenere mercoledì sera per gli impiegati amministrativi del Lloyd Triestino, è stata rimandata a giovedì 29 marzo.

Prescrizioni inglesi per le navi a motore

Il Dipartimento del «Board of Trade» ha pubblicato le seguenti raccomandazioni per le navi a motore.

Il motore, se sistemato sotto il ponte, deve essere isolato all'interno di un compartimento, dove l'aria circoli liberamente. In questo compartimento non dovranno trovarsi esposti che il minimo indispensabile di accessori in cui entri il legno. Nel caso di navi in legno, la parte inferiore del ponte ed almeno la parte superiore dei fianchi e delle paratie dovranno essere raddoppiati con sostanze ignifughe protette da una placa di acciaio, allo scopo di evitare un possibile incendio. Questo compartimento dovrà essere munito di almeno due ventilatori. E' preferibile che il motore sia posto sull'avanti della nave, ma in ogni caso una o più paratie stagne dovranno essere disposte in modo da evitare che ogni perdita di petrolio dal motore possa raggiungere i locali passeggeri e le merci. Il deposito di petrolio dovrà essere abbastanza vasto, affinchè la nave non abbia bisogno di portare latta di petrolio supplementari. Questo deposito dovrà essere solido e stagno e disposto in modo che, riempiendolo di petrolio, questo non si spanda. A ciascun orifizio del deposito dovrà essere applicato un diaframma di tela metallica; uno di detti orifizi dovrà sboccare in una parte aereata del ponte, perchè l'aria ed il gas, al momento in cui si riempie il serbatoio, possono costituire un miscuglio esplosivo. Il posto più sicuro per il serbatoio è sul ponte. E' della maggiore importanza che tutte le parti della macchina dove circola il petrolio siano stagne, allo scopo di non permettere al petrolio od al gas di petrolio di sfuggire. Nessun condotto di petrolio, nessun raccordo dovrà essere in saldatura molle. Tutte le condutture di scappamento dovranno essere sufficientemente raffreddate. Degli apparecchi correnti per spegnere gli incendi dovranno essere installati sulle navi a motore.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Egeo

Isola di Samos — Fanale del porto Tigani distrutto. — Il fanale a luce fissa rossa che funziona sulla testata del frangiondo del porto Tigani, è stato asportato dal mare. La testata sopradetta è pur essa rovinata per un tratto di circa 10 metri. Posizione approssimativa: lat. 37.o 41' N, long. 20.o 59' E.

Mediterraneo - Arcipelago greco

Porto di Syra — Meda asportata. — La meda in muratura, che esisteva sul secco situato nella parte Sud del porto di Syra, è stata completamente asportata dal mare. Tale meda deve essere cancellata dalla carta.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 735; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1470, 1461, 1472, 1791, 1761; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1340, 932, 1394, 1514, 1183, 1643, 1640, 1006, 1650, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 693, 729, 695; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3098, 2395, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3096, 2812, 2202, 2412, 2767, 2831, 2407, 2633, 3092, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2706, 2701, 2460, 2675, 2373, 2343; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 161, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 46, 75.

Turno Lloyd: marinai 276; giovanotti coperta I 108; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 223; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 29; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 355; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 93; fuochisti 473; carbonai 213; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 13; capi fuochisti 22; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 47; da carico 22; secondi camerieri da carico 15; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 23; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 65; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 53; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maître d'Hotel 15; cameriere [illegible] 19 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: nostromi 17; elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 456, 437, 438; marinai 301, 126; carbonai 183.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 21; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai: 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 3; giov. camera 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Sorrento», da Londra, con 1000 tonn. di merce; «Iskra», da Newcastle, con 6656 tonn. di carbone; «Petka», da Gravosa, con 15 tonn. di merce e 5 pass.; «Sarajevo», da Venezia, con 4 tonn. di merce; «Laura», da Monfalcone; «Semiramis», da Alessandria, con 302 tonn. di merce e 21 pass.

Partirono i piroscafi: «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Brenta», per Cardiff; «Bucovina», per Batum; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Arcadia»; Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Addas», inop.; Hangar 3: «Sorrento», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Semiramis», scar.; Hangar 12 a: «Petka», scar.; Hangar 13 a b: «Bosna» e «Sarajevo», car.; Hangar 17: «Sarajevo T.», car.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cuthe», «Gen. Vilon», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico», «Epidauro», «Iskra», scar.; «Falerian», inop.; Molo VI: vel. «Giua.» e «Gabr. d'Ali», «Anna», inop.; Hangar 69: «Sirena», scar.; Hangar 71: «Gianicolo», scar.; Serrola: «F. Feltrinelli», «Abbazia» e «Venezia», car.; S. Sabba: «Laura», car.; in rada: «River Araxes».

BORSA DI TRIESTE

20 marzo 1923

Rendita	76.65	Nav. Libera Tr.	347
Consolidato 5%	86.65	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	90.60	» Lloyd Tr.	1413
» » II emiss.	90.60	» Lussino	630
» » III emiss.	99.60	» Martinolich	117
» » IV emiss.	99.60	Strade ferr. med.	165
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	577
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41.—	G. L. Premuda	255
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	181
Prov. Istria 1900	33.—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	15
» » (l)	89.—	Beni Stabili	461
Banca d'Italia	1434	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	932	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	719	» Spalato	252
Banco di Roma	100	Edison	486
Banca Adriatica	100	Eridania	421
Banca Cred. pop.	249	Kerka	3.5
Zivnostenska	243	Gas Roma	594
Assic. Generali	25700	Ilva	11
Grandine Merid.	355	Lavanderia	323
Riun. Adriatica	3300	Montecatini	183
Nav. Adria	341	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	293	Pilatura Riso	488
» Dalmatia	367	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	120	Terni	475
» Gen. Italiana	563	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825; su Belgio da 113 a 116; su Francia da 134 a 134.75; su Londra da 96.90 a 97.15; su Nuova York da 20.60 a 20.70; su Svizzera da 381 a 384; su Berlino da 0.09750 a 0.1025; su Bucarest da 9.75 a 10.35; su Praga da 61.50 a 62; su Ungheria da 0.55 a 0.65; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.30 a 21.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.50 a 22; dollari da 20.55 a 20.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.50 a 80; lire sterline b. n. da 96.50 a 97.

BORSA DI MILANO

del 20 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.62; Consolidato 5 p. c fine mese 86.77; Banca d'Italia 1494; Banca Commerciale Italiana 931.50; Credito Italiano 719; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 570; Ferrovie Mediterranee 263; Costruzioni Venete 163.50; Rubattino 566; Lanificio Rossi 2420; Cotonificio Cantoni 3550; Cotonificio Veneziano 153; Cotonificio Meridionale 76; Elba 56; Terni 475; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 112; Officine Breda 270; Ansaldo 13.60; Montecatini 185; Metallurgica Italiana 129.50; Edison 483; Società Adriatica 131. 50; Vizzola 861; Marconi 253; Modini Alta Italia 528; Industria Zuccheri 466; Raffineria Ligure Lombarda 452; Eridania 423; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 629; Beni Stabili 452; Fiat 314.50; Isotta Fraschini 9; Ilva 11.50; Libera Triestina 345.

CAMBI: Parigi 134.25; Svizzera 383.50; Londra 97.05; New York 20.67; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.50; Belgio 115.50; Spagna 320; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Testadura. «Oe» in latino si pronuncia «e». — *Futuro coscritto.* L'aver frequentato il corso di istruzione premilitare e superato gli esami, è condizione indispensabile per ottenere in avvenire la riduzione di ferma. Chi avrà diritto alla ferma ridotta non farà i tre mesi sotto le armi, ma sarà chiamato per alcune settimane di esercitazione. — *Speranza.* L'Opera Bonomelli è una istituzione che si occupa prevalentemente dell'assistenza agli emigranti. *Guadalquivir.* Non esiste un titolo speciale che abiliti all'insegnamento privato di lingue. D'altronde, se si tratta di lezioni private, basta dimostrare agli allievi di conoscere bene la lingua e di saperla bene insegnare. — *Tecnico.* Cianotipia (linee bianche su fondo bleu): a) cianuro di potassio ferrico (non ferroso) 8 gr., acqua distillata 50 gr.; b) citrato di ferro ammoniacale ossidato 10 gr., acqua distillata 50 gr. Le due soluzioni vengono filtrate e mescolate in luogo oscuro. Con tale miscela si pennella la carta da impressione da una parte e la si asciuga all'oscuro. La carta così preparata viene impressionata al sole piuttosto fortemente, lavata e poi immersa in un bagno composto di una parte di acido muriatico 25 per cento e 19 di acqua. Da ultimo si lava la copia abbondantemente nell'acqua e la si asciuga.

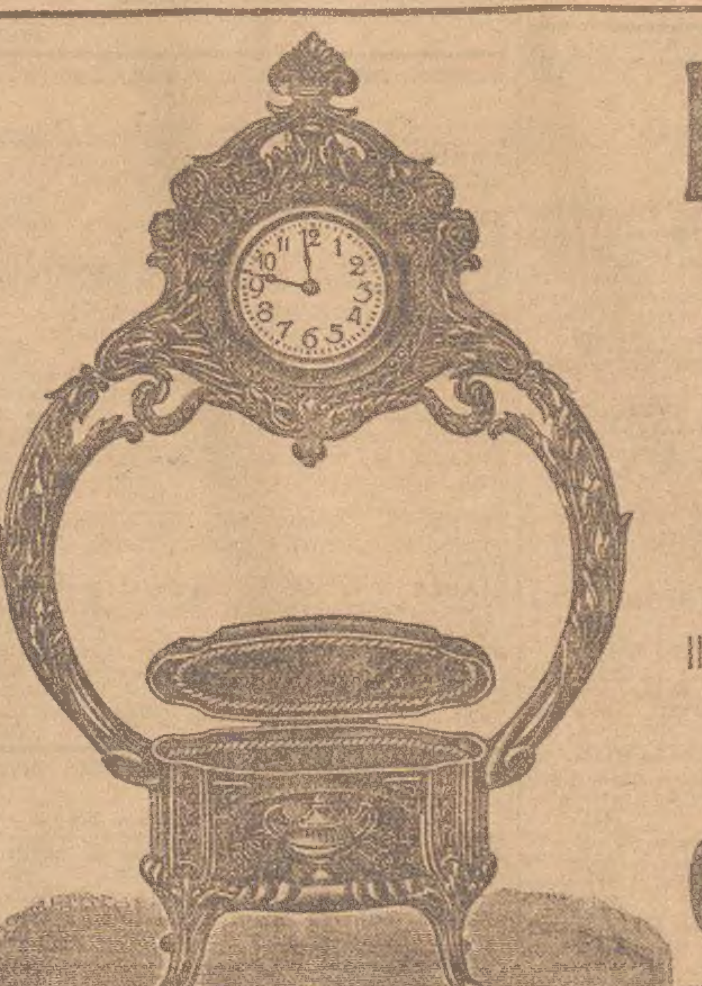
(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Fra i pronomi il primo sale d'ambidue;
L'altro è molto corre e celestiale.
Chi dei simili suoi l'uomo difida.
Son è [illegible] chiarissima il totale?

Soluzione del giuoco precedente:
[illegible] — [illegible]

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»



REGALI di NOZZE

Il più grande deposito
Renato Cappellani
Trieste, Corso V. E. 1

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cameriere, ottima servitù con buoni attestati per famiglie signorili, hotel, restaurant, bars, pensioni Trieste fuori offre a miti pretese Agenzia collocamento Valdirivo 23. 39825 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, donne chiavi, istitutrici, vice madri per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 39778 A

A. SCELTO personale per hotels, alberghi, trattorie, bars con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 39778 A

CAMERIERE, domestiche, personale hotel, bambinaie offre Ginnastica 10, II. 36669 A

CUOCA giovane con referenze offresi. Inviare, scrivere «Viennese» Valdirivo 23, I. 39626 A

CUOCA offresi giornata anche qualsiasi altro lavoro: dispone lunghi attestati. Via S. Marco 30, pianoterra. 39334 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, cuoca viennese, istitutrice berlinese, molto intelligente, capace di lavori, suona il piano offronsi. Valdirivo 21, II. 39758 A

SIGNORA brava massaia offresi presso persona sola oppure piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 36375 A

VEDOVA civile brava tutti lavori di casa offresi a distinta persona sola. Offerte «Anna Maria» Piccolo. 35463 A

Richiesta di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes per Trieste, Roma, Milano, Torino, Napoli, Grottammare, Macerata cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 39778 B

CAMERIERA che sappia cucinare con buone referenze cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 36507 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 36605 B

CAMERIERE, domestiche, giovani cuoche cerca «Fiorente» Ginnastica 10, II. 36659 B

DOMESTICA possibilmente friulana, buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36599 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Via Vittoria Colonna 6. Tschernatsch. 9379 B

DONNA 9 ore giornalmente cercasi. Presentarsi pomeriggio. Via Valdirivo n. 29, III. 39746 B

PRESTASERVIZI pratica con attestati dalle 7.30 alle 17 cercasi. Via Giulia 54, II, porta 7. 39784 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Presentarsi dalle 10-12 Montfort 6, III, porta 8. 39632 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Via Francesco Rismondo 14, I. 39648 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Tasso 3, mezzanino, porta 3. 36605 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 39754 B

RAGAZZA o donna di servizio cercasi. Viale Regina Elena n. 29, porta 9. 39796 B

RAGAZZA per tutti lavori buoni certificati anche tedesca. Presentarsi S. Lazzaro 3, 9-11, Schlesinger. 36665 B

SIGNORINA tedesca, 15-17 anni, cercano coningi soli per lavori casalinghi. Via Ginnastica 15, porta 8. 39674 B

SIGNORINA educata, stabile cercasi per bambina due anni. Offerte con indicazione ultimo servizio, referenze, pretese sub «Bambina» al Piccolo. 36515 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A PRIMARIA ditta offresi serio ragioniere diplomato, lunga pratica, prima forza, organizzatore lavoratore indipendente, perfetta conoscenza amministrazione sistemi contabili bilanci, capace corrispondente, praticissimo trattazione affari. Dispone attestati, referenze ineccepibili. Persona tutto riposo tratta direttamente cestinando anonimi, dirigere richieste «Capo ragioniere» Piccolo. 39666 C

ASSOLTO tecnico edile cerca occupazione presso impresa costruzioni. Offerte «Tecnico» Piccolo. 39750 C

CHAUFFEUR capace versa 15.000 cauzione occupando posto. Offerte «Zelante» Piccolo. 9337 C

COMMERCIANTE triestino, trasferiscesi Sicilia, cerca rappresentanze importanti Offerte «Commerciante» Piccolo. 36479 C

DATTILOGRAFA italiano-croato, pratica tutti lavori ufficio cerca posto fuori Trieste. Offerte sub «Provincia» Piccolo. 36381 C

DONNA 40.enne, robusta, laboriosa, cerca lavoro qualsiasi essendo bisognosa. Offerte al Piccolo «Bisognosa». 39430 C

DONNA cerca capace qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo «Lucia C.». 36371 C

EX negoziante in provincia occuperebbesi quale viaggiatore in commestibili, coloniali presso seria ditta. Gentili offerte Ernesto Beuk, buffet Milonig, Via XXX Ottobre. 36467 C

EX capo reparto azienda, cauzione, cerca posto fiducia o utile combinazione commerciale. Offerte escluso anonimi «6000» Piccolo. 36399 C

I collettivi continuano in VI pagina

ACCORRETE TUTTI ALLO "STIVALONE"
(FILIALE DELLA DITTA FANTUZZI & PALLOTTA)
N. 8 - PIAZZA CARLO GOLDONI - N. 8
Grandioso assortimento di calzature da donna, uomo, ragazzi e bambini
Merce di primarie fabbriche a prezzi mitissimi. — La miglior fonte d'acquisto!

FERNET-BRANCA
APERITIVO IL RE DEGLI AMARI DIGESTIVO
Soc. An. FRATELLI BRANCA-Milano
Concessionari per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFER & C. - Genova

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FATTORINO per ufficio, pratica pure quale riscuotitore, con buone referenze, miti pretese, un mese gratuito quale prova. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 36603 C

GIOVANE impiegato, attivo, versato nel ramo legnami, capace generali mansioni, offresi, miti pretese. Offerte sub «Legnami» al Piccolo. 35351 C

IMPIEGATO comunale, energico, assumerebbe amministrazione stabile. Offerte, fino al 24 corr., sub »595» al Piccolo. 38782 C

IMPIEGATO giovane, attivo, zelante, perfetta conoscenza italiano, tedesco, corrispondenza, contabilità, cerca posto qualsiasi. Offerte «Alcyon» Piccolo. 35307 C

IMPIEGATO cerca posto ore pomeridiane. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 9354 C

LAVORANTE parrucchiere parla perfettamente italiano e tedesco, cerca occuparsi in salone di prima o seconda categoria anche per stagione, specialmente Venezia. Scrivere «R. W. barbiere» Piccolo. 39678 C

MAESTRO di musica praticissimo varietà, cine, caffè-hotel, ballo, con esteso repertorio offresi per siti villeggiatura, eventualmente orchestrina. Scrivere «Musica» Piccolo. 36405 C

PIANISTA praticissima ballabili offresi. - Via Valdirivo 12, secondo, destra. 35127 C

PIAZZISTA introdotto commestibilisti offresi. Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 36429 C

SIGNORA cerca quale donna di chiave capace qualsiasi lavoro con buoni attestati. Indirizzo «Anna M.» Piccolo. 36373 C

SIGNORINA distinta offresi presso distinto signore o signora sola come direttrice casa, però fuori Trieste. Disposta viaggiare. Scrivere «Direttrice» al Piccolo. 36313 C

SIGNORINA indipendente, impiegata cerca posto anche come cassiera o venditrice negozio mode, bar eventualmente anche fuori Trieste. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 36329 C

SIGNORINA abile cucito anche per aiuto lavori domestici, per bambini offresi. Gentili offerte sub «Orfana» al Piccolo. 39770 C

SIGNORINA seria, onestissima occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Gentili offerte sub «Zelo» al Piccolo. 39772 C

SIGNORINA distinta offresi quale donna chiavi presso distinta famiglia fuori Trieste. Offerte sub «Provincia» Piccolo. 36381 C

SIGNORINA distinta, colta, trentacinquenne, perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografa, buona massaia cerca posto quale corrispondente indipendente, segretaria, direttrice casa oppure hotel, disposta viaggiare. Offerte sub «Fidata» Piccolo. 39744 C

VENTITREENNE contabile corrispondente italiano, tedesco, conoscenza inglese, referenze offresi. Offerte sub «Certificati» Piccolo. 36591 C

18.ENNE licenza tecnica, cognizioni sino 3 istituto tecnico e dattilografia impiegherebbesi come aiuto contabile o qualsiasi posto decoroso. Offerte «Valli» Piccolo. 39140 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39684 C C

A JOUR, retine ricamo a macchina. San Nicolò 13, II destra. 36495 C C

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 36423 C C

A. TAPPEZZIERA provetta, lavoro domicilio offresi. Offerte sub «Tappezziera» Piccolo. 36471 CC

CONFEZIONI e mode, Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 11272 CC

FALEGNAME assume qualunque lavoro, lucidare mobili, recapito Via Battisti 13. 39716 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 39688 C C

FALEGNAME giovane cerca pronta occupazione, miti pretese. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 36437 C C

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi mitissimi. Recapito 16, portinaio. 36091 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA diplomata Parigi, confeziona rimoderna qualsiasi modello. Lavorazione francese, finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, terzo. 37974 CC

MODISTA già lavorante primari saloni confeziona rimoderna qualsiasi cappello a prezzi mitissimi, eventualmente recasi in casa. Offerte «Milano» al Piccolo. 35391 C C

MODISTA fine assume qualunque lavoro prezzi modesti. Indirizzo al Piccolo. 36653 C C

MODISTA confeziona, rimoderna qualunque forma, prezzi mitissimi. Via Mazzini 47, primo. 36641 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10837 CC

SARTA concessionata, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi lavoro; confeziona, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 36173 CC

SARTA donna offresi giornata. Paduina N. 11, pianoterra. 39634 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, perfettissimi, qualsiasi modello, lire 70; vestiti da sera e passeggio, lire 40. Zovenzoni 5, I, destra. 39642 CC

SARTA bravissima rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 39642 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 35231 C C

SARTA assume lavoro biancheria uomo donna, rivoltature vestiti, cappotti uomo. Indirizzo Piccolo. 36311 C C

SARTA raccomandasi lavoro giornata o casa propria. Lach. Alfieri 9, IV. 36309 C C

SARTA da donna offresi vestiti, mantelli, rimodernature, a jour a mano a prezzi mitissimi. Via Ginnastica 37, porta 10. 36615 C C

SARTA capace offresi giornata. Udine 29, pt. 36357 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Faestierg» Piccolo. 36359 C C

SARTA donna principiante offresi senza paga. Scrivere Fabian, Guardiella San Giovanni 498. 36437 C C

SARTA di biancheria, specialista camicie, colli, accetta lavoro per negozio. Indirizzo al Piccolo. 39752 C C

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature, a prezzi miti. Udine 23. 39476 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura, vestito e fodera, titolo di «réclame» a lire 125. Via Donadoni N. 1, I, porta 5. 3661 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo, prezzi miti. Sanità 14, II, Mostrovich. 36577 C C

SIGNORINA sarta offresi presso distinta famiglia come sarta guardarobiera e per lavori leggeri di casa però fuori Trieste. Scrivere «Guardarobiera» al Piccolo. 36315 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 35455 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13. Rivolgersi portinaio. 39843 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— D

A TUTTI offriamo ovunque dignitoso, facile incarico retribuito. «Turismo», casella 906, Milano. 11060 D

APPRENDISTA sarta uomo cerco. Ginnastica 9, I. 39764 D

BONNE preferibilmente tedesca con buone referenze cercasi per due bambine anni 1 e mezzo e 3 e mezzo per ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 36911 D

CONTABILE bilancista per regolare contabilità cercasi per alcune ore pomeriggio. Offerte dettagliate sub «Trieste» Piccolo. 36681 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Oberdan 5, quarto. 230 D

GIOVANE praticante di nazionalità tedesca con conoscenza della lingua italiana, stenografia tedesca, intelligente, svegliato, di buona famiglia cercasi prontamente per ufficio. Offerte scritte di proprio pugno in italiano e tedesco al Piccolo sub «Internazionale 20». 39742 D

IMPIEGO decoroso offresi a persona che versasse 25.000 in conto corrente sopra esercizio che dispone massime garanzie. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 9362 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca Via Ponzianino 1, I p. 35627 D

MODISTA primissima assume paganti, eventualmente lavoro proprio. Insegnamento razionale, brevissimo. Piazza Oberdan 5, quarto. 290 D

PAGANTI sarte donna accettansi. Via degli Artisti 6, I. 36633 D

PANTALONAIA e garzona sarta uomo cerca Zomarian. Via Giulia 30. 36625 D

PERSONA musicale per attuare numero attrazione, combinare concerti cercasi. Offerte «Lirica» Piccolo. 39412 D

RAGAZZETTE o garzona sarte di biancheria cercansi. Azeglio 2, II, porta 9. 39752 D

RAGAZZINE per a jour a mano cercansi, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 39704 D

RAGAZZO pratico riparazioni biciclette cerco subito. Presentarsi Grosada 12, osteria. 39668 D

SIGNORINA distinta per dama di compagnia cercasi. Offerte «Dama» al Piccolo. 35291 D

SIGNORINA conosca bene francese cercasi stabile per 2 bambini. Presentarsi con referenze via Genova 25, I, dalle 9-11. 36623 D

TECNICO intelligente, attivo con ineccepibili referenze, sia morali che di capacità cercasi da ufficio tecnico. Offerte sub «270 Tecnico» Piccolo. 36557 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE comodo cucina, semplici, lussuose, ingresso libero, cercansi. Ginnastica 10, II. 36657 E

CAMERA, paraggi S. Lazzaro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36569 E

CAMERETTA vuota cercano due persone, presso persona sola. Offerte «Bruno» Piccolo. 36587 E

CAMERA ammobiliata, con pianoforte o anche senza, cerca distinta signorina, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 39812 E

STANZA due letti, con salotto o studio, posizione centralissima, presso distinta famiglia, casa signorile, cercasi. ndirizzo «Escluso intermediari» Piccolo. 36243 E

STANZA ammobiliata, indipendente, ingresso scale, cercasi. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 36355 E

STANZE 2-3, ammobiliate, uso cucina, paraggi Ghega, Bittmeyer, cercansi. Offerte «24 marzo» Piccolo. 36473 E

STANZE due, vuote, soleggiate, possibilmente comodo cucina, cercansi primo aprile. Offerte «Livio R.» Piccolo. 36379 E

STANZE due, bene ammobiliate, eventualmente con uso bagno e cucina, cerca signore con moglie e due bambini 10-12 anni, presso persona che parli possibilmente tedesco. Offerte con indicazione di prezzo sub «Graz» al Piccolo. 9364 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9371 F

A. STANZA ammobiliata, luce, buonissimo vitto, massima pulizia, offresi a distinto signore. Sanità 16, III, destra. 9369 F

AMMOBILIATA, dirimpetto Stazione centrale, luce, soleggiata, confort, affittasi a distinto stabile, per primo aprile. Indirizzo Piccolo. 36663 F

AMMOBILIATA bella, centro, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 39854 F

AMMOBILIATA bellissima, vicino Stazione centrale, vista mare, affittasi. Ariosto 2, IV, porta 26. 39840 F

AMMOBILIATA elegantemente, salotto, luce elettrica, Piazza Roma, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 36323 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signore dabbene. Corso 15, porta 6. 36305 F

AMMOBILIATA grande affittasi prontamente a distinto signore. Molin grande 54, pt., destra. 39712 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 39644 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 39662 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a due amici. Ferriera 35, II, sinistra. 36497 F

AMMOBILIATA grande, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 66, II. 35367 F

AMMOBILIATA vuota, escluso cucina, affittasi, Gatteri 13, II. 36403 F

AMMOBILIATA centro, affittasi a distinta signorina o signore, unico subinquilino. Via Spiridione 10, porta 13. 36435 F

AMMOBILIATA con 1 o 2 letti, affittasi. Via Rojano N. 2, III, porta 13. 36601 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, bagno, vista mare, casa signorile, nonchè altre ingresso libero, anche vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36763 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo signore. Udine 12, III, destra. 39784 F

AMMOBILIATA chiara, ingresso scale, affittasi a persona onesta. S. Giusto 32, III. 39660 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose; salotti, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 36637 F

CAMERA vuota grande affittasi; escluso cucina. G. Galilei 1, p. 16. 39352 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Madonnina 13, II, Vogrinz. 39850 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Mazzini 47, I. 36639 F

CAMERA da letto ,attiguo salotto, ambiente distinto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39700 F

CAMERA due letti, grande, affittasi. Via Mazzini 46, porta 12. 36525 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 36457 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 36477 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Via Sanità 5, III. 36345 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 36237 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, 9. 36341 F

CAMERA, camerino, vuoti, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36451 F

CAMERA bella, massima pulizia, ingresso scale, affitta persona a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39740 F

CAMERA 2 letti affittasi. Madonna del Mare 4, primo, interno, 8. 39788 F

CAMERA vuota, comodo cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39768 F

CAMERE 3, vuote, affittansi, scrittoio o abitazione, senza cucina. Torrebianca 10, I. 39824 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Gatteri 44, terzo, porta 15. 36331 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Arcata N. 7, porta 19. 35413 F

CAMERETTA con focolaio, ammobiliata, affittasi. Androna S. Lorenzo N. 2, II. 35445 F

CAMERINO con branda affittasi. Via Cavana 6, II, entrata via Mura. 9373 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, anche per signorine. Via Commerciale N. 42, porta 4. 36431 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Marco N. 13, porta 9. 39794 F

MATRIMONIALE bellissima, volendo salotto, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39768 F

STANZA due letti, stanzetta un letto, affittansi; escluse donne. Via Chiozza 77, III. 39596 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Toro 8, II. 36647 F

STANZA ammobiliata affittasi a giovane signore distinto. Ginnastica 35, porta 6. 39690 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, presso persona sola. Venti Settembre 20, IV. 39672 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazzetta S. Lucia N. 1, secondo. 9368 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Cecilia Bittmeyer 15, I, sinistra. 36635 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Udine 35, I, destra. 36573 F

STANZA pressi villa Necker, affittasi a ufficiale. Indirizzo Piccolo. 36465 F

STANZA ammobiliata, costo famigliare buonissimo, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 36349 F

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, in villa, affittasi, primo aprile, a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 36329 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Geppa 16, II, porta 8. 36361 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Venezian 4, III, porta 10. 36481 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 36447 F

STANZA grande affittasi. Via Valdirivo 29, III, porta 11. 39746 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. S. Vito 6. 39686 F

STANZE, tre o quattro, uso scrittoio, primo piano, S. Nicolò 11, chiavi primo piano sinistra affittansi prontamente. Informazioni via Timeus 4, I piano 3-5, telefono 4167. 39342 F

STANZE due, vuote, affittansi; escluse signore. Battisti 7, II, sinistra. 39646 F

STANZE due, uso studio, con uso telefono, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36365 F

STANZE due, con vitto, affittansi a distinti signori. Via Ruggero Manna 12, II, porta 8. 39736 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, soltanto donne. Lazzaretto vecchio 37, IV, Bertoli. 9574 F

STANZETTA semplice, pulita, volendo buon vitto, affittasi a persona dabbene. XX Settembre N. 53, terzo. 39472 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

ARTISTA diplomata impartisce lezioni, impostazione voce, canto accademico. Indirizzo Piccolo. 39388 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 35, terzo. 39842 G

CORSO di contabilità, apertura primi aprile, corso serale abbreviato. Si rilasciano certificati e diploma professionale di contabile. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 39860 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 36677 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (via C. Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Professori, maestri, istruttori. Ambiente distinto, disciplinato. 39860 G

ISTRUTTORE cercasi per stenografia tedesca. Via Rossetti 8, quarto, destra. 39808 G

LAUREA dottore, ingegnere, professore, ragioniere, può ottenere continuando proprie occupazioni chi tralasciò studi. Scrivere prof. Monaro, Cannaregio 5622, Venezia. 9050 G

LAUREATO offresi lezioni ripetizioni italiano, francese, matematica, latino. Offerte «Laureato» Piccolo. 39730 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 36475 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 36317 G

SIGNORINA straniera dà lezioni di francese a prezzi miti. Indirizzarsi via S. Giorgio5, p.terra. 39652 G

SOSPESI, espulsi scuole pubbliche, possono guadagnare l'anno scolastico frequentando l'Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10, secondo. 39360 G

TEDESCO, letteratura, preparazioni esami e corripetizioni per studenti scuole medie, assume maestra diplomata. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36369 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupa, risponde nome Lupa, fu rubata presso deposito legnami Stazione Nabresina. Diffidasi acquistarla. 39748 H

CANE lupino, grande, color caffè, medaglia N. 1942, smarrito. Mancia portandolo Corso 1, negozio. 39766 H

CATENA oro con ciondolo entro fotografia ex ufficiale, smarrita sera del 19, tratto Caffè Stazione, Viale Regina Elena, Scala Belvedere. Competente mancia a chi la porterà Sartoria Kurbisch, via Udine 29. 39202 H

PENDENTE, brillante orecchino, smarrito sabato. Onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo via Giulia 78, V, sinistra. 39733 H

PENNA stilografica argentata, cara memoria, smarrita tratto Barcola, Stazione, Ruggero Manna. Onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo. Generosa mancia. 590 H

SPILLA chiodo brillante, smarrita domenica tragitto città, Longera, Basovizza. Mancia portandola Mercato vecchio 1, Anastasachi. 9362 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTI vuoti città, da 6 camere, 4 camere, 3 camere, bagno, ecc., affittansi. Indirizzo Piccolo. 36637 I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori 704 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, altri piccoli, affittansi (senza uscita). Volvoda, Caffè Adriatico. 270 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Per trattare, offerte al Piccolo «Urgente». 9351 I

CAMERA o camerino d'affittare, preferenze marittimo. Indirizzo al Piccolo. 36509 I

CASOTTO portineria posizione centralissima, cedesi. Gelsi 5, dalle ore 13 in poi. 39356 I

GIARDINO affittasi. San Vito 6. 39636 I

LOCALI splendidi, adatti sartoria, negozio, uffici, primo piano, Corso, luce, gas, poggiuolo, affittansi. «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 39822 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente centro. Informazioni Corso V. E. III, 17, II; dalle 15 alle 18. 39098 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, Via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36595 I

MAGAZZINO grande, riva mare, pressi Piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9347 I

MAGAZZINO vuoto, grande, altissimo, chiaro, asciutto, con cortile, tutto cementato, acqua, gas, telefono, affittasi prontamente, 3000 annuali Galileo Galilei 1. 36451 I

MAGAZZINO grande, vuoto, acqua, gas, cesso, affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 36407 I

MAGAZZINO chiaro via S. Maurizio 14, ex garage, grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39804 I

MAGAZZINO posizione centrale, 310 mq., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35301 I

QUARTIERE splendido tre stanze, stanzino, cucina, poggiuolo, magnifica posizione città, scambiasi due stanze, cucina, casa signorile, comfort, possibilmente V piano. Offerte «Quartiere» Piccolo 39718 I

QUARTIERE moderno tre stanze, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39694 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36443 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi partenza. Via Marco Polo 4, II p. 39806 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, moderno, disponibile. Rojano. Indirizzo Piccolo. 39792 I

STANZA e cucina affittasi. Via Ombrelle 7, mezzanino. 36479 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Serietà» Piccolo. 36319 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuoto o semiammobiliato cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 9357 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, centro, pronto, cerco. Trattative, indirizzo Piccolo. 36327 L

APPARTAMENTO sulla linea tramviaria, tre stanze, camerino, bagno, cucina, eventualmente poggiuolo, giardino soleggiato, I, II, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 36363 L

APPARTAMENTO 4-5 locali, I, II piano, comodità moderne, vuoto, ammobiliato, cercasi prontamente pressi crocevia Settembre-Gatteri. Offerte «G. B.» Piccolo. 36387 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vasto, centro, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 300 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, vicinanza Stazione centrale, offresi. Offerte «Prontamente 1» Piccolo. 36669 L

QUARTIERE piccolo cerco, pago due anni anticipati. Offerte «Centro» Piccolo. 39728 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina cercasi. Offerte «Elisa» Piccolo. 36481 L

QUARTIERE due camere, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte «Bianco» Piccolo. 36491 L

QUARTIERE vuoto, due-tre stanze, cucina, cercano coniugi soli pagando spese, posizione indifferente. Offerte «Preme» Piccolo. 33534 L

QUARTIERINO vuoto oppure camera con focolaio cercasi prontamente. Offerte «Bruno» Piccolo. 36669 L

VILLETTA ammobiliata con giardino, Barcola Bovedo, cercano sposi prontamente. Offerte al Piccolo «Viola». 36615 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— V

A. ATTENZIONE! Partita di 300 letti ferro, laccati bianco, pieghevoli, con susta d'acciaio su telaio legno fabbricato germanico, vendonsi anche in piccole partite transito Trieste a lire 65. Informazioni via Mazzini 3, negozio. 9353 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchi molati, lire 1200; altre diverse, grande assortimento, prezzi senza concorrenza; salotti 800; cucina 700; tavolini rotondi frassino, palissandro 100. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A. CAUSA partenza vendonsi prezzi irrisori: servizio tavolo finissimo due persone; piccolo scrittoio, grande tappeto Smirne; dormeuse seta rosa, mai adoperati; tavolo laccato bianco; porta-pianta. Ginnastica 10, IV, destra. 36646 M

A. OCCASIONE: vestito uomo, stoffa inglese, moderno, e vestito signora moderno, nuovi, vendonsi causa partenza. Gelsi 6, I, Lucich. 39734 M

A PREZZI d'occasione vendo stanza letto e da pranzo, mogano, studio, antisala, letti ecc. Solitario 2, secondo. 36643 M

A SPOSI vendo buonissimo stato cucina e singoli mobili camera. Via Lavoratori 213, Bisa. 39814 M

ARGENTO, coltelli, forchette, dodici persone; pelliccia, giacca nuova, vendonsi. Mazzini 9, sinistra. 35593 M

ARMADIO tutto lastre, specchi, antico, tagli sete, linoleum, vendonsi. Gatteri 27, pianoterra. 39850 M

ARMADIONE legno comune, senza pittura, vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 36651 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BARCA tipo passera, completamente attrezzata, vendesi. Rivolgersi «Eva», piazza S. Caterina 3-I. 39692 M

BICICLETTA donna, nuova, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36679 M

BICICLETTA fortissima, gomme nuove, vendo. Indirizzo Piccolo. 36075 M

BICICLETTA «Dei», da corsa, ottimo stato, vendo lire 550. Informazioni: Orto botanico, S. Luigi. 39710 M

BICICLETTA passeggio vendo straoccasione lire 190. Bosco 50-III, destra. 36493 M

BICICLETTA corsa Bianchi vendesi. Via Gelsi n. 5, II (dalle 12-13). 36531 M

BICICLETTA buono stato vendesi. Sergio 3-IV, p., destra. 36607 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Piazza Vico 9, porta 13. 36631 M

BICICLETTE 2, mezza corsa, macchina Singer, spola rotonda, vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 39706 M

BILIARDO con accessori, orologio, candelabri bronzo, quadri, vendonsi. Michele 20. 39702 M

CAGNA levriera, 3 mesi, vendo. Molino a vento 25, fabbro. 36491 M

CAMERA matrimoniale artistica, anteguerra, con lavamano, cristalli, suste, vendesi prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 6. 490 M

CAMERA matrimoniale lucida, massiccia, 1350 straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 36023 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo. F. Filzi 15. 790 M

CAMERA completa, solida, 900; altra mogano 1950, lucida 2200, vendo. Fonderia 3. 36409 M

CAMERA completa con psiche, frassino massiccio, vendesi causa partenza. Via Bonomo 13-IV. 36397 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, faggio, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 36619 M

CAMERA letto nuova, splendida, psiche, farmacie, rara occasione, vendo. Fonderia 12, primo, porta 9. 36683 M

CAMERA matrimoniale, cucina fortissima, moderna, vendesi prezzo occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, porta 6. 39358 M

CAMERA matrimoniale pioppo lucido, psiche elegante, solo lire 1500. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitarla nel proprio interesse. 300 M

CANE Dobermann, anni 2, razza pura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36395 M

CANI lupi cuccioli vendonsi. Via Moisè Luzzatto 4, visitare dalle 15 alle 15. 39594 M

CARRETTO 4 ruote, robustissimo, uso magazzino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39852 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union», prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6. 39044 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

COLLIER bellissimo, oro, brillantini, zaffiro, lire 500, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39816 M

CORNICI dorate 2 77X95, 2 44X51; barile 100 litri, armadietto per medicinali, pupa per sarta; camera moderna completa, vendonsi. Slataper 12-I. 39782 M

CORTINAGGI, regolatore, lettino bambini, lampadari gas, lira gas, vendonsi rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 39664 M

CORTINE 2 finestre, tappeto velluto rosso, vendonsi. Piazza Imbriani 3-III. 36469 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi, vendesi prezzo fortemente ribassato, occasionissima. Via Manzoni 4, falegname. 370 M

CUCINA moderna, laccata, bellissima, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 39760 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 340. Ferriera 16, falegname. 39810 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendesi assoluta concorrenza. Fabio Severo 19, trattoria. 36377 M

CUCINA lussuosa, ultimo modello, tutta marmi, vera occasione. Torre Bianca 41. 36571 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Gatteri 12-I, sinistra. 36675 M

GHIACCIAIA americana, 3 spine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9355 M

LETTI eguali, noce, lucidi, 100; suste, materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, porta 9. 36623 M

LETTI 2, suste, comò, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare tutto giorno. Pietà 20. 36499 M

LETTI 2 faggio lucidi 100; chiffonniers 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta. Via Fonderia 3. 34409 M

LETTI uguali, nuovi, suste, materassi, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 36459 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi, lire 350. Officina Gervellini, Vasari 17. 11687 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni cinque, vendesi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 490 M

MACCHINA cucire (gabinetto), primissima marca, vendesi occasione. Giulia 78, porta 4. 36673 M

MACCHINA fotografica Goerz 9X12, allungabile, perfettissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36651 M

MACCHINA scrivere «Royal», nuovissima, vendesi prontamente lire 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 39828 M

MANTELLO pelliccia e tailleurs vendonsi occasionissima. Piazza Borsa 1-III, porta mezzo, dalle 12 alle 16. 9356 M

MATERASSI da 50, suste 60, brande 50, ottomane, divani, poltroncine, tavolo cucina e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 700 M

MATERASSI lana, macchine cucire, una braccio, vendonsi occasione. S. Giacomo in monte 7-III, porta 14. 39238 M

MATRIMONIALE moderna, chiara, occasione vendesi. Mazzini 32, porta 9. 9365 M

MATRIMONIALE frassino fiorato americano, bellissima; altra faggio massiccio, psiche, cristalli molati, farmacie, vendo 1250. Piazza Cavana 3-I. 9375 M

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36417 M

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale, sposi. Mazzini 32, porta 9. 9366 M

OCCASIONE: Tavoli, sedie, pieghevoli, in ferro, per bar, latteria e giardino, vendonsi. Via Bosco 40, Lodeserto. 36621 M

PATTINI sala, ghiaccio, manubri ginnastica, pialle, cornici, oggetti alpinisti, termos, vendonsi. Visitare dalle 16 in poi. Ind. al Piccolo. 9358 M

PIANINO lussuoso, viennese, incrociato, metallica, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 36039 M

PIANINO, piano (mignon) concerto, originali tedeschi, vendo prezzo ribassato, occasione. Filzi 10-I. 39732 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, premiati 10 medaglie d'oro, vendonsi. Rappresentanze: Olivo, via Udine 18, tel. 32-52. 450 M

PIANO coda marca Schnabel vendesi. Visitare dalle 17-17.30. Indirizzo al Piccolo. 36335 M

PIANO mignon nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociato, metallica, vendesi lire 4400. Via Sanità 16-I. 39726 M

PIANOFORTE perfetto, viennese, vendesi lire 1100. Via Sanità 16-I. 36009 M

PIUMA uccello paradiso e tappeto vendonsi occasione. Salice 11-I. 39793 M

SALA da pranzo, salotto, vendo. Indirizzo Piccolo. 39722 M

SEDIE 2, tavolino, armadio cucina, lavorazione solida, vendonsi. Via Concordia 23-I p., Zarotti. 36505 M

SOPRABITO nuovo vendo. Via Madonna del mare 7-I, dall'1-3. 39708 M

SPECCHI 3, moderni, 120X65, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 36485 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi. Via Felice Venezian 27, mezz. 36489 M

STRAOCCASIONE: Volpe bianca vendesi. Indirizzo Piccolo. 3643 M

TAILLEUR primaverile, giovane signorina, vendesi sbaglio misura, occasione. Rismondo 4, porta 8. 39632 M

TAILLEUR fino, nuovo; vestiti crèpre chine, bellissimi; cappelli, aigrettes, racchetta finissima, cortine, vendonsi giornata. Chiozza 50-I, sinistra. 39620 M

TAILLEUR nuovo, ricamo spugna, moderno, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39776 M

TAILLEUR elegantissimo, borsetta argento, vendo. F. Venezian 16-I, sinistra. 39656 M

TAILLEURS talpa e noce, primaverili, modernissimi, vendo occasione. Lazzaretto vecchio 25-II. 39714 M

TAPPETI orientali nuovi vendonsi occasione. Istituto 37-IV, p. 8. 39780 M

TAPPETO persiano «Tebris», chiaro, 2X290, vendo occasione. Vasari 14-V. 36611 M

VENDO prontamente: 1 tavolo per stanza da pranzo, 2 sedie, 1 armadio a quattro tiretti, 2 modiglioni, 1 credenza da cucina. Visitare dalle 11 alle 12. Via S. Lazzaro 10-III, Rosenzveig. 9360 M

VESTITO stoffa bleu, (princesse), vendesi. San Nicolò 13-II, destra. 34497 M

VESTITO usato uomo (persona forte), vendesi. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 36597 M

VETRINETTA uso piazza, botteghino, vendesi qualunque prezzo. S. Giusto 32-III. 39660 M

VIOLINO d'autore e un 3/4, vendonsi. Battisti 33, II, porta 7. 36533 M

VIOLINO d'autore, chitarra Perugia armoniosissima, vendonsi qualunque prezzo relativo causa partenza. Incaricato Studio mandolinistico, Ventisettembre 25-III. 39342 M

VIOLINO ottimo, pressa copialettere, accessori, nuovissima, vendonsi occasione. Luigi Ricci 6, II, d. 39654 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Becherie 5, negozio. 11164 N

BATTERIE elettriche uso medico sistema Alimonda acquista Dalsasso, Mazzini 3. 9361 N

BAULI due usati, buono stato cercansi. Offerte al Piccolo «Baule». 36299 N

LEGATORE libri acquisterebbe macchine buono stato. Offerte Matteo Gortan, Pisino. 11254 N

MACCHINA caffè espresso buono stato poco usata, preferibile se marca Pavoni compero. Offerte Roeper, Caffè Zara. 39756 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 34293 N

RIVOLTELLA automatica possibilmente calibro 6.35, tascabile e in buone condizioni acquisterei. Offerte «Informatore» Piccolo. 9372 N

TORNIO d'occasione acquistasi. Offerte dettagliate sub «Tornio» Piccolo. 36401 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, qualunque quantitativo pago più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte della Fabra. 39820 O

A. A lire 10 oro fino, orologi, brillanti, argento, dentiere prezzi elevatissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 11308 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 36073 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 400 O

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, addì 19 marzo 1923 in Laurana d'Istria, spegnevasi placidamente nella tarda età d'anni 92

Paolo Mazzoleni

Commendatore della Corona d'Italia

Coll'animo angosciato ne dànno il triste annuncio la vedova FILOMENA nata ROSSINI, il figlio avv. ENRICO, le figlie IDA ed ESTER ed il genero dott. GIORGIO BEROS.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Profondamente accasciato, il fratello **GIUSEPPE** partecipa ai parenti e conoscenti il decesso, avvenuto stanotte dopo brevissime sofferenze, della diletta sorella

ROSA SAVIRSICH

maestra comunale

Il trasporto dell'adorata salma seguirà giovedì 22 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 723 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARRIVATE sono le nuove lampadine tascabili piccolissime da 2½ Volts. Dalsasso, Mazzini 3. 9367 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi, vestiti primaverili, camicette crochet. Corso Garibaldi 13, III. 39550 O

CAPPELLI elegantissimi seta panette, tutte le tinte 30. XX Settembre 85, I. 39670 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre più rari, dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA è indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La primavera è la stagione più adatta. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotaie» Piccolo. 34947 O

PARTITA calze seta finissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 36343 O

PARTITA pasta di Napoli extra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36303 O

PATATE Ida da semina qualunque quantitativo. Magazzino via Sorgente 8. 36297 O

PRESERVATIVI garantiti infrangibili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 13; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 39774 O

STANZA matrimoniale mogano garantita, propria lavorazione vende falegname. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 36415 O

STRACCI, carta vecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Scalinata 3. 39408 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan. Ginnastica 9. 2262 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSICURATORE attivissimo serio, abile, pratico tutti rami, bene introdotto Venezia Giulia, assumerebbe agenzia importante società. Offerte: «Referenze primissime» Piccolo. 39658 P

IMPORTANTE casa pellami calzaturificio cerca agente piazzista in ogni provincia Veneto. Esigesi assoluta pratica affari, serissime referenze. Scrivere 363 Unione Pubblicità Italiana Verona. 5530 P

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto presso drogherie e negozi di commestibili cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Ditta locale» Piccolo. 36655 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION in piena efficenza «Fiat» vendesi. Rivolgersi banco Caffè Specchi, dalle 10-11. Camarutto. 39300 Q

CARROZZERIA seminuova circa tipo 2 in buono stato, cercasi. Telefono 15.87. 39946 Q

MOTOCICLETTA nuova, magnifica vendesi. Rossetti 14, III, destra. 36241 Q

MOTOCICLETTA Stucchi con carrozzino 8 HP, perfettissima vendesi occasione. Salita Montanelli 3. 36523 Q

MOTOCICLETTA nuovissima Galloni tipo Sport ultimo modello vendesi lire 5500. Garage via S. Francesco 31. 39836 Q

MOTORE per barca Fox 14 HP vendesi buona occasione. Garage via Cologna 4. 39318 Q

OCCASIONE vendonsi 2 camions 15 T. R. e 1 camion B. I. R. quasi nuovi; esclusi mediatori. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 36419 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.— R

A. CERCASI subito socio con 10.000 bar-buffet. Offerte «Redditizio» Piccolo. 39762 R

BOTTEGHINO generi diversi vendesi causa partenza prezzo conveniente. Rigutti 23. 36353 R

BOTTIGLIERIA liquori, paste darebbesi in consegna condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 35425 R

BUFFET centrale compreso quartiere ammobiliato, causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 39592 R

BUFFET-latteria, appartamento sovrastante cedesi. Informazioni Oreficeria Ponte Fabra 1. 39528 R

CASA con albergo bene avviato forte rendita vendesi causa malattia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 11282 R

CEDESI azienda lucrosa avviata. Indirizzo Piccolo. 39694 R

CONDUTTORE cercasi per buffet, birreria, stipendio provvigione. Cauzione tremila. Offerte Azienda San Giusti, Barcola Riviera 133. 39326 R

DANARO 10 per cento collocasi primo rango. Offerte «Amministratore» Piccolo. 39844 R

DECRETO trattoria cedesi causa partenza. Rivolgersi portinaio Acquedotto 5. 39790 R

FORNACE da calce a fuoco continuo allacciata con ferrovia presso Gorizia con assicurata rendita della produzione, ottimo rendimento, affittasi. Offerte sub «Fornace» Pubblicità Molesini, Gorizia. 820 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, decreto diversi generi, vendesi causa partenza. Roiano, Piazza tra i Rivi 2, latteria. 810 R

LIQUORERIA-caffè express, pasticceria, posizione magnifica, un foro, vendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 39830 R

NEGOZIO vuoto splendidamente arredato cedesi causa partenza. S. Michele 6. 36629 R

NEGOZIO piccolo vendesi. Via L. Lazzaro n. 5. 36501 R

NEGOZIO commestibili e coloniali vendo causa partenza; ottima posizione e bene avviato. Rivolgersi via S. Maurizio 11, Garlatti. 36347 R

NEGOZIO erbaggi frutta con decreto vendesi in giornata 3.500. Via S. Sergio 10. 36433 R

NEGOZIO da barbiere città vendesi. Indirizzo Piccolo. 36439 R

RIVENDITA latte frutta erbaggi vendesi lire 600. Affarone. Indirizzo Piccolo. 36579 R

SIGNORA distinta, proprio arredamento, commercio avviato, cerca conoscenza persona circa cinquantenne, esperta commercio, capitale 40-50.000. Offerte non anonime «New-York» Piccolo. 35609 R

SPACCIO vini, birra, liquori, caffè cedesi occasione; adatto per buffet. Informazioni Maurizio 3, trattoria. 36455 R

TRATTORIA forte lavoro compreso decreto vendesi 15.000. Palma, Caffè S. Giusto. 36671 R

Quest'oggi, dopo lunga malattia, si spense la nostra cara madre e suocera

Elisa Carniel

d'anni 80

Le desolate figlie **ERMINIA in RÖSSLER, BEATRICE in BONACICH**, i generi **FRANCESCO BONACICH, LODOVICO RÖSSLER** e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 21 corrente, alle 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Nell'improvvisa e grande sventura toccataci, con profonda commozione, ringraziamo sentitamente tutti coloro che con nobile slancio verso il nostro indimenticabile marito e padre

Giovanni Koziel

diedero prova di vera amicizia, sia coll'invio di fiori, sia con tante affettuose attenzioni e col rendere l'ultimo saluto alla cara salma. Un grazie speciale alla Società di mutuo soccorso e ai signori facenti parte della Banda di Albona.

Albona-Fiume-Trieste, 14 marzo 1923.

Famiglie:
KOZIEL, BULIAN
BANIAMIN, MARZ, VIHAR, CERNE IVE, STIGLICH, NEVARIL

RINGRAZIAMENTO

La consorte **GIUSEPPINA**, assieme ai figli e ai congiunti, profondamente grati e riconoscenti per le profonde attestazioni di cordoglio e per le pubbliche onoranze rese alla memoria di

ALBINO MAZZUCCHIN

esprimono i più vivi ringraziamenti al direttore, agli impiegati ed agli operai della «Ford Motor Company», al Fascio di Roiano ed a quanti vollero partecipare al loro infinito dolore.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo amatissimo

CAPO

con attestazioni di cordoglio.

Trieste, 20 marzo 1923.

Famiglia FERIGUTTI

---

600 cercansi in giornata per un mese verso buon interesse. Offerte «In giornata» Piccolo. 36325 R

1000 lire verso pegno cerco subito. Offerte «100 settimanali» Piccolo. 39818 R

5000 cercansi ottima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 36321 R

70.000 pronti per prima intavolazione. Informazioni banco Caffè Centrale. 36393 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE signorile di rendita, città, vendesi saldo 250.000 rende netto 10 per cento e più. Offerte «Affarone rendita» Piccolo. 38720 S

STABILE vendesi Valdirivo rendita 10 per cento magazzini liberi. Informazioni Caffè Centrale. 36575 S

VILLA Opicina ammobiliata, bigliardo, bagno, luce elettrica, garage, 1400 m. q. giardino, confort moderno vendesi; esclusi mediatori. Telefonare 35-55. 36383 S

VILLA o casetta 6 stanze vicino città acquistasi, esclusi mediatori. Offerte «Torino» Piccolo. 36385 S

VILLINO Duttogliano vendesi. Donato Bramante 10, III; orario 13-16. 36483 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE mensili di lire 5 in poi: Calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 33993 U

A rate vestiti fatti e su misura, calzature, biancherie ecc. Via XXX Ottobre 3, I. 37786 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 11297 U

GABARDINE inglese finissimo pura lana in diverse tinte a prezzo d'occasione, ai sarti e sarte forte sconto. Fischbein e C.; via Genova 10. 813 U

I DOLORI, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del liquore e dei Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

ISTITUTO Cosmetico: massaggio cosmetico elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni. Palestrina n. 1. 37336 U

L'«AZZURRA» La nuova danza originale, sul ritmo del Fox-trot, che ha riportato strepitosi successi a Londra e Parigi è stata presentata ultimamente a Fiume dal prof. R. Lambertini. Per musica e teoria rivolgersi al suddetto, via Pomerio 21, Fiume. 39676 U

VENTIQUATTRENNE solo al mondo conoscerebbe signorina ricca, buona, affettuosa scopo matrimonio. Offerte non anonime «Orfano» Piccolo. 9696 U